Fondatore RENATO CASALBORE

Venerdì 30 agosto 2024 ANNO 79 · N. 239 € 1,50* IN ITALIA WWW.TUTTOSPORT.COM

NUOVA CHAMPIONS: LE AVVERSARIE DELLE CINQUE ITALIANE. JUVE E INTER CONTRO IL CITY, ANCELOTTI E CHIESA PER IL MILAN

Thiago: Pep ti aspetto allo Stadium

2-3-4-5-25

Revival Lille e Aston Villa per Weah e Douglas Luiz. Atalanta contro le big di Spagna. Brivido Anfield per il Bologna. Domani il calendario. Conference: Viola (in 9) avanti ai rigori

JUVENTUS
Man. City (c)
Lipsia (f)
Benfica (c)
Club Brugge (f)
Psv Eindhoven (c)
Lille (f)
Stoccarda (c)
Aston Villa (f)

INTER
Lipsia (c)
Man. City (f)
Arsenal (c)
Leverkusen (f)
Stella Rossa (c)
Young Boys (f)
Monaco (c)
Sparta Praga (f)

MILAN
Liverpool (c)
Real Madrid (f)
Club Brugge (c)
Leverkusen (f)
Stella Rossa (c)
Din. Zagabria (f)
Girona (c)
Slovan (f)

ATALANTA
Real Madrid (c)
Barcellona (f)
Arsenal (c)
Shakhtar (f)
Celtic (c)
Young Boys (f)
Sturm Graz (c)
Stoccarda (f)

BOLOGNA
Dortmund (c)
Liverpool (f)
Shakhtar (c)
Benfica (f)
Lille (c)
Sporting (f)
Monaco (c)
Aston Villa (f)

(c) casa
(f) fuori

ULTIMO GIORNO DI MERCATO

Napoli su Arthur Sancho spera

Conte pronto ad accogliere il brasiliano in prestito: l'ala dello United confida nel rilancio Juve. Chiesa a Liverpool tra ringraziamenti e frecciate

6-7-9-11

VANOLI OGGI TORNA A VENEZIA: CHIEDE UN ALTRO STEP ALLA SQUADRA E L'ULTIMO SFORZO SUL MERCATO A CAIRO

«Toro, voglio ancora di più»

Il tecnico: «In campo umili e affamati. Un centrale sinistro di piede mancino? Sarebbe meglio...». Ultimi tentativi per Hajdari, Leysen ipotesi low cost

12-13-14-15

La fame di Lautaro per l'Inter Gasp: «Problema Zaniolo»

3ª GIORNATA	
OGGI	
Venezia-Torino	18.30 Dazn
Inter-Atalanta	20.45 Dazn
DOMANI	
Bologna-Empoli	18.30 Dazn
Lecce-Cagliari	18.30 Dazn, Sky
Lazio-Milan	20.45 Dazn
Napoli-Parma	20.45 Dazn
DOMENICA	
Fiorentina-Monza	18.30 Dazn
Genoa-Verona	18.30 Dazn, Sky
Juventus-Roma	20.45 Dazn, Sky
Udinese-Como	20.45 Dazn

CLASSIFICA			
Juventus	6	Napoli	3
Inter	4	Cagliari	2
Torino	4	Fiorentina	2
Genoa	4	Milan	1
Parma	4	Roma	1
Udinese	4	Monza	1
Empoli	4	Venezia	1
Atalanta	3	Bologna	1
Lazio	3	Como	1
Verona	3	Lecce	0

30-31

US OPEN / MICHELSEN PIEGATO IN 3 SET

Sinner da numero 1 'In campo sono felice'

Al 3° turno c'è O'Connell. Oggi Musetti contro Nakashima. Ok anche Arnaldi, Errani e Paolini

PARALIMPIADI/SUBITO 9 MEDAGLIE

Gilli e Bocciardo nuotano nell'oro

32-33

ISSN CARTA 0041-4441 DIGITALE 2532-5647
40830
9 770041 444002

Il duello Motta-Guardiola allo Stadium sarà il clou del cammino che attende i bianconeri, al ritorno in Europa, nella prima fase della nuova Champions

Juve-City Torna qui l

Otto sfide toste, ma alla portata: occhio anche a Lipsia e Aston Villa. Dalle simulazioni servono 17 punti per andare direttamente agli ottavi

Sergio Baldini

Tosto, e non poteva essere altrimenti, ma alla portata. È il cammino che il software della Uefa ha riservato alla Juventus nella nuova Champions League e che come tale è riconosciuto da Gianluca Pessotto, che rappresentava la società bianconera a Montecarlo: «È un percorso affascinante e sarà un cammino tirato fino all'ultimo. Sono partite difficili soprattutto in trasferta e anche in casa abbiamo il Manchester City. I dettagli faranno la differenza, ci sarà da giocarsela fino alla fine però ci faremo pronti. La rosa è attrezzata per affrontare tutto, alcuni giocatori sono arrivati a stagione iniziata, quindi ci vuole tempo perché entrino nei meccanismi e nel mondo Juve, ma siamo partiti bene ed è stato bello vedere i nostri giovani esordire in prima squadra con grande successo».

Un cammino, quello della Champions, reso forse più complicato dall'essere sconosciuto e sul quale è dunque più difficile provare a immaginare una tabella di marcia, ma questo vale per tutte e 36 le partecipanti: ciascuna delle quali ne affronterà altre otto, ma tutte correranno in un'unica classifica. Le prime otto accederanno direttamente agli ottavi di finale, le piazzate dal 9° al 24° posto lotteranno tra loro negli spareggi per raggiungerle, mentre le ultime 12 diranno addio all'Europa. Non esistendo precedenti è complicato ipotizzare quanti punti serviranno, ma a questo hanno pensato le varie simulazioni al computer. Il responsabile dello sviluppo strategico delle competizioni della Uefa, Stephane Anselmo, ha spiegato sul Champions Journal che nelle simulazioni ufficiali è stato possibile qualificarsi (al 24° posto) «con una media di 7,6 punti, che significa due vittorie e due pareggi». Il sito Football meets data ha effettuato addirittura 10 mila simulazioni, dalle quali emerge la necessità di qualche punto in più: nel 21% dei casi la 24ª classificata aveva fatto 8 punti, nel 55% ne aveva fatti 9 e nel 22% 10: insomma, con tre vittorie e un pareggio o due vittorie e quattro pareggi, i playoff dovrebbero essere quasi garantiti. Più complicato, ovvio, passare direttamente agli ottavi, raggiungendo dunque almeno l'ottavo posto: sempre nelle simulazioni di Football meets data, in poco meno del 3% dei casi sono bastati 13 punti, nel 28% ne sono bastati 14, nel 42% dei casi ne sono serviti 15, nel 22% ne sono occorsi 16 e nel 3% 17. In pratica con cinque vittorie, due pareggi e una sconfitta gli ottavi sono pressoché certi (dalle simulazioni emerge solo qualche decimale di incertezza).

> **Pessotto: «Difficile e affascinante, saranno i dettagli a fare la differenza»**

Guardando le avversarie della Juve e prendendo i dati citati come riferimento, per raggiungere almeno i playoff alla squadra bianconera basterebbe la normalità, forse meno: tre vittorie e un pareggio sono decisamente alla portata. Per inanellare cinque successi, due pareggi e una sola sconfitta (o magari fare addirittura meglio) e dunque puntare al passaggio diretto agli ottavi, servirà invece un ritmo di marcia da grande. Ritmo che la squadra di Thiago Motta potrebbe però essere in grado di tenere: perché ha già mostrato di essere sulla strada giusta nell'assimilazione delle idee del nuovo tecnico (anche se serviranno test più probanti di Como e Verona) e perché in questo finale di mercato sono arrivati tutti i rinforzi che servivano. La velocità del loro inserimento sarà probabilmente un fattore decisivo, ma delle otto rivali ce ne è solo una contro cui i bianconeri partono nettamente sfavoriti: il Manchester City di Guardiola, ostacolo altissimo ache se sarà affrontato all'Allianz Stadium.

> **«Saremo pronti, la rosa è attrezzata per tutto. E che gioia i giovani!»**

Con l'altra avversaria di prima fascia la Juve è stata fortunata: affrontarlo in trasferta complica un po' il compito, ma il Lipsia di Marco Rose era la meno tosta delle big, con i suoi tanti giovani di talento, ma di poca esperienza e alcuni arrivati in estate. Abbastanza bene è andata anche con la seconda fascia, dove la Juve ha pescato il Benfica dell'ex Di Maria, sempre ostico in campo europeo, ma meno di quanto avrebbero potuto essere Arsenal, Atletico o Leverkusen, e il Bruges eliminato dalla Fiorentina nella semifinale della scorsa Conference, che ha perso alcuni pezzi pregiati (Thiago, Nusa, Yaremchuk). Favoriti nettamente (per quanto ciò sia possibile a questo livello) contro le due rivali di terza fascia, il Psv Eindhoven e il Lilla, i bianconeri hanno visto complicarsi il loro percorso col sorteggio della quarta fascia: da dove sono usciti lo Stoccarda e soprattutto l'Aston Villa di Emery, quarto nell'ultima Premier League, da affrontare al Villa Park. Come si diceva un cammino tosto, ma non impossibile.

LE DATE

1ª GIORNATA	17-19 settembre 2024
2ª GIORNATA	1-2 ottobre 2024
3ª GIORNATA	22-23 ottobre 2024
4ª GIORNATA	5-6 novembre 2024
5ª GIORNATA	26-27 novembre 2024
6ª GIORNATA	10-11 dicembre 2024
7ª GIORNATA	21-22 gennaio 2025
8ª GIORNATA	29 gennaio 2025
SPAREGGI PER OTTAVI	11-12 e 18-19 febbraio 2025
OTTAVI	4-5 e 11-12 marzo 2025
QUARTI	8-9 e 15-16 aprile 2025
SEMIFINALI	29-30 aprile e 6-7 maggio
FINALE	31 maggio a Monaco di Baviera

IL REGOLAMENTO

Ogni squadra gioca 8 partite contro 8 avversari diversi, 2 per ogni fascia. Quattro partite sono in casa e quattro in trasferta. Tutte le 36 squadre competono in una classifica unica.
Alla fine della "fase campionato" le prime otto classificate si qualificano direttamente agli ottavi. Le squadre dal 9º al 24º posto si sfidano nei playoff, con gare di andata e ritorno, per qualificare agli ottavi le otto mancanti. Le squadre dal 25º al 36º posto vengono eliminate e non sono ripescate in Europa League. In caso di arrivo a pari punti, il primo criterio è la differenza gol seguito da gol totali, gol fuori casa, vittorie totali, vittorie fuori casa. Il tabellone finale verrà compilato secondo il criterio della classifica (la prima da un lato, la seconda dall'altro con il metodo delle teste di serie)

Douglas Luiz, 26 anni, in campo per 32' nei primi due match

INCROCI CON ASTON VILLA E LILLE, I CLUB IN CUI SI SONO AFFERMATI

Douglas Luiz e Weah
È già ritorno al futuro

Daniele Galosso
TORINO

Il traffico aereo sulla rotta Torino-Birmingham si conferma intenso. Lo era stato in estate, nel pieno del mercato. E lo sarà ancora, a stagione in corso. Le contrattazioni negli scorsi mesi hanno portato Douglas Luiz dall'Aston Villa alla Juventus e, quasi contestualmente, Barrenechea e Iling-Junior dalla Juventus all'Aston Villa. Ma gli incroci tra i due club non sono finiti. Il sorteggio della nuova Champions League, nel pomeriggio di ieri, ha infatti decretato che i bianconeri, in una delle otto sfide della prima fase della massima rassegna continentale, facciano visita al Villa Park. Un tuffo nel recente passato per il centrocampista brasiliano, ancora alla ricerca della miglior condizione atletica, ma non per i due giovani usciti dalla Next Gen: l'ala inglese è già stata girata in prestito al Bologna, altra formazione ai nastri di partenza della manifestazione, mentre il mediano argentino nelle prossime ore si unirà, sempre in prestito, al Valencia.

Ma non sarà questo l'unico incrocio da brividi regalato dall'inedito sorteggio "virtuale" di ieri. La Juventus, sempre in trasferta, se la vedrà anche con il Lille, altro club con cui ha intrattenuto recenti rapporti di mercato. Da lì è stato acquistato Weah oltre un anno fa, da lì era arrivato a gennaio – a un passo dalla scadenza di contratto – pure Djalò. All'americano e al portoghese, a meno che quest'ultimo venga ceduto proprio sul rettilineo finale della sessione di mercato, nei prossimi mesi sembrerà, almeno per un attimo, di tornare a casa: quando, però, ce lo dirà soltanto il calendario, ancora in via di definizione, che verrà comunicato nella giornata di domani. E la medesima sensazione sarà avvertita pure dalla rivelazione di inizio campionato Mbangula, nel 2020 passato dall'Anderlecht alla Juventus su virtuoso suggerimento dell'area scouting bianconera, ma in precedenza per cinque anni protagonista nel settore giovanile del Bruges. A Torino, invece, arriverà il Manchester City di Guardiola: i flashback, in questo caso, affioreranno nella mente di Danilo. E allo Stadium giocherà anche il Benfica dell'ex Di Maria.

Partite da brividi anche per Danilo, Djalò e Mbangula. Di Maria a Torino!

LA PROROGA | C'È TEMPO FINO A LUNEDÌ PER ACQUISTARE IL MINI ABBONAMENTO CON LE 4 SFIDE IN CASA

Con queste big l'Allianz è "piccolo", ma c'è il pacchetto

Juve-Psg 1-2, ultima sfida Champions dei bianconeri: 667 giorni fa

C'è tempo fino a lunedì per garantirsi un posto all'Allianz Stadium così da ammirare la nuova Champions League. Il pacchetto del mini abbonamento, che include le 4 partite che la squadra di Thiago Motta giocherà in casa nella "fase campionato" della competizione, resta infatti ancora in vendita per quattro giorni: la promozione avrebbe dovuto finire ieri, prima dei sorteggi, con quasi quattro mila abbonamenti venduti, invece è stata prorogata. E c'è da scommettere che ci sarà la corsa dei tifosi ad accaparrarsi un tagliando perché allo Stadium arriverà nientemeno che il Manchester City di Pep Guardiola e del bomber Erling Haaland, già Golden Boy 2020.

A oggi sono trascorsi 667 giorni dall'ultima partita di Champions che corrisponde anche all'ultima disputata allo Stadium, quell'1-2 contro il Psg nel novembre 2022, un ko che non incise sulla classifica con la Juventus già condannata alla retrocessione in Europa League. È normale, dopo un così lungo digiuno non causato dai risultati sul campo, che il popolo bianconero sia desideroso di vivere ed emozionarsi per nuove nottate di grande calcio europeo.

Ne sono già stati venduti 4mila, i prezzi delle curve sono a 129 euro

I prezzi del mini abbonamenti non sono proibitivi: si va da un massimo di 529 euro nella tribuna Est 1, fino ai 315 della Ovest 2, ai 225 della Est 2 fino ai 129 euro delle curve, vale a dire poco più di 30 euro a partita per vedere la Juventus affrontare, oltre al City, Benfica, Psv e Stoccarda. Sfide intriganti, alla luce anche del nuovo format della Champions con una classifica unica che renderà incerto fino all'ultimo il passaggio del turno o l'eventuale playoff da disputare. Soltanto domani si conoscerà il calendario con le date delle partite in casa da segnare in rosso, quando allo Stadium tornerà a suonare la musica della Champions.

M.S.

Buffon premiato a Montecarlo

Il City di Rodri e Guardiola non spaventa i nerazzurri

«Sì, l'Inter vuole andare fino in fondo! Non ci nascondiamo»

Rodri: suo il gol che ha deciso City-Inter, finale di Champions 2023

Stefano Scacchi
MILANO

Beppe Marotta delinea l'obiettivo dell'Inter dopo il sorteggio del primo maxi-girone unico a 36 squadre nella storia della Champions League: chiudere tra le prime otto per andare direttamente agli ottavi. «Sono i media che ci mettono tra le favorite, noi non ci nascondiamo. Noi tenteremo di arrivare tra le prime otto. Siamo l'Inter, non dobbiamo confondere arroganza e presunzione: dobbiamo essere ambiziosi e difendere la nostra storia, è voglia di far bene e arrivare in alto», ha detto il presidente e ad nerazzurro dopo aver conosciuto il nome delle otto avversarie. Marotta vuole che la squadra dia il massimo in ogni competizione: «In questi anni la nostra squadra è cresciuta molto, in Italia e in Europa. L'anno scorso volevamo raggiungere la seconda stella, un traguardo storico per il club. Ma siamo l'Inter, una società ambiziosa. Non c'è una scelta tra campionato e Champions League, la coppa va onorata nel migliore dei modi. È un torneo in cui serve anche un pizzico di fortuna. Abbiamo messo a disposizione di Simone Inzaghi una rosa competitiva: non mettiamo ansia, ma la giusta pressione perché il nostro è un club che ha ambizioni importanti. In questa stagione i grandi club sono un po' in difficoltà in questo inizio di stagione

Marotta: «Il primo obiettivo è arrivare tra le prime otto». Inzaghi: «Saremo protagonisti»

Javier Zanetti con Beppe Marotta ai sorteggi di Montecarlo

perché hanno fornito tanti giocatori alle nazionali, perciò le insidie ci sono sempre. Le insidie magari si nascondono dietro una squadra sottovalutata. Dobbiamo trovare la giusta forma e motivazione e non sottovalutare seconda, terza e quarta fascia». La formula piace molto al dirigente numero uno dei Campioni d'Italia: «È molto affascinante. Ho emozioni e un'adrenalina diversa. È molto coinvolgente, è importante presentarsi al meglio: speriamo che ci accompagni anche la fortuna».

> **Zanetti: «C'è più equilibrio e sta a noi ridurre ancora il gap con le prime»**

Simone Inzaghi è fiducioso: «La Champions League è sempre una competizione prestigiosa dove noi vogliamo essere ancora protagonisti: abbiamo un calendario impegnativo ma, come in passato, siamo pronti ad affrontare queste grandi squadre. Lottare su campi difficili, negli ultimi anni, ci ha dato ancor di più la consapevolezza della nostra forza: abbiamo delle belle partite con squadre importanti e competitive ma sono certo che i miei ragazzi daranno tutto per dare continuità al nostro percorso». Non si nasconde nemmeno Javier Zanetti: «Abbiamo una sensazione positiva, affronteremo delle grandi squadre. In Champions vogliamo continuare a fare quello che stiamo facendo ed essere competitivi. I presupposti ci sono, dipende tanto da noi. Il gruppo è cresciuto, le vittorie hanno aiutato e siamo pronti per questa nuova Champions che è sempre delicata. Ci siamo anche noi e vogliamo essere protagonisti. Non ci siamo mai nascosti. Siamo pronti ad affrontare entrambe le competizioni, Champions e campionato, anche se ci saranno delle difficoltà, ma i giocatori possono affrontarle entrambe da protagonisti. Anche per il prestigio della maglia che indossiamo». Secondo l'ex capitano nerazzurro il divario tra le favorite si è ridotto: «C'è più equilibrio. Toccherà a noi ridurre il gap, due anni fa ci siamo andati vicini con la finale che abbiamo perso come tutti hanno visto e vogliamo riprovarci. Come club abbiamo l'obbligo di dare il massimo. Speriamo di arrivare fino in fondo».

Lamine Yamal, il diciassettenne terribile del Barcellona

ATALANTA | ANCHE PER LA DEA IL REAL, POI I CATALANI E PURE L'ARSENAL

«Bene, mai stati a Barcellona»

Fabio Gennari
BERGAMO

Real Madrid, Arsenal, Celtic e Sturm Graz in casa. Poi Barcellona, Shakhtar Donetsk, Young Boys e Stoccarda in trasferta. Si è svolto ieri pomeriggio a Montecarlo il sorteggio della Champions League 2024-25 e per l'Atalanta di Gasperini il percorso è tosto ma non impossibile. Chiaro che l'incrocio con Real Madrid e Barcellona sia decisamente complicato, ma con la nuova formula della Champions tutto è possibile. Le partite sicure sono otto, equamente divise tra impegni in casa e in trasferta, con tutte le 36 partecipanti che sono inserite nella stessa classifica: le prime otto classificate passeranno direttamente agli ottavi di finale, mentre le successive 16 si affronteranno tra loro per conquistarsi un posto per la fase a eliminazione. Le restanti dodici classificate, invece, saranno eliminate.

Il sorteggio si è sviluppato in modo molto veloce per gli orobici: sono state estratte le nove palline con i nomi delle squadre in prima fascia e l'Atalanta è stata abbinata prima al Barcellona (in trasferta) e poi al Real Madrid, che sarà ospitato a Bergamo. Al momento del sorteggio delle squadre di seconda fascia, l'Atalanta è stata estratta da Buffon per seconda, dopo l'Atletico Madrid, e a quel punto, quando Cristiano Ronaldo ha pigiato il bottone di avvio del software, il quadro è stato completo: Arsenal e Shakhtar Donetsk sono le avversarie di seconda fascia abbinate alla Dea dall'algoritmo, Celtic e Young Boys quelle di terza e Sturm Graz e Stoccarda di quarta e ultima fascia.

> **«Ma lì non è che se peschi l'una o l'altra cambi qualcosa...»**

«A Barcellona non siamo mai andati - dice ridendo Gaspetini -.Preferirei sempre trovare squadre così, ma sono molto poche. Lì, non è che se peschi una o l'altra cambia qualcosa: se potessi scegliere vorrei misurarmi con squadre che non abbiamo ancora affrontato». E per la Dea la suddivisione è stata democratica anche tra squadre già affrontate e novità assolute: quattro quelle incontrate tra Champions (Real, Shakhtar e Young Boys) ed Europa League (Sturm Graz) e altrettante le novità, con la chicca di Barcellona da affrontare in Catalogna. L'attesa per il calendario è totale, la definizione di sedi e gare (con relativi orari) sarà completata entro domani, con una (quasi) certezza: a meno che la sfida di Barcellona sia programmata per il 2025, è scontato che la sede sarà l'impianto del Montjuic, attuale casa dei blaugrana visto che il Camp Nou è in ristrutturazione. Complessivamente, il percorso che attende la Dea è un bel mix di sfide affascinanti ma estremamente complicate ed altre più alla portata che non vanno assolutamente fallite: lo spazio per fare qualcosa di grande, di sicuro, non manca.

Carlo Ancelotti, 65 anni, allenatore-totem del Real Madrid

I rossoneri con il Real di Ancelotti: un classico europeo

Milan, c'è re Carlo! «Siamo curiosi, sarà tutto diverso»

Alessia Scurati
MILANO

Il primo sorteggio di una nuova Champions ha regalato al Milan sfide con la grande nobiltà europea e con nuove pretendenti al trono. Se Liverpool e Real sono squadre con le quali i rossoneri tante sfide nella competizione hanno ingaggiato, è anche vero che Bruges, Leverkusen, Stella Rossa, Dinamo Zagabria, Girona e Bratislava sono avversarie che potrebbero consentire ai milanisti di immaginare il Milan andare avanti nella competizione. Di certo per la squadra di Fonseca, che in questo momento sembra aver bisogno ancora di lavorare sui meccanismi, sarà fondamentale capire quando saranno messe in programma le sfide contro le varie squadre. Se le big arriveranno quando Fonseca potrebbe aver trovato la quadra, allora sarà tutta un'altra storia vedere all'opera questo Milan. Davanti a una formula che però sarà inesplorata per tutti, è difficile sbilanciarsi troppo. «Siamo tutti curiosi per vedere come andrà, è tutto nuovo, tutto diverso», sono state le prime parole, dopo aver conosciuto il responso dell'urna Uefa del vicepresidente onorario del Milan, Franco Baresi (presente a Montecarlo). «Dobbiamo pensare a una partita dopo l'altra, tutte possono essere importanti, anche i punti e i gol lo saranno. Staremo a vedere come sarà, come reagiremo tutti. La differenza reti potrà essere determinante». Ecco, a proposito di differenza reti sarà forse il caso di riuscire a mettere a posto quel difetto che il Milan sembra non riuscire a togliersi di dosso, di stagione in stagione: subire tanti gol. Ci vorrebbe ancora un Baresi, magari. Di certo, all'ex capitano viene chiesto dagli studi di Sky se a suo parere questo Milan targato Fonseca si senta più propenso, o possa comunque giocare meglio in un contesto europeo. «Difficile dirlo, credo che il Milan debba pensare a vincere sempre, sia in Italia che all'estero - la risposta di Baresi -. Ha certo una cultura importante in Europa, vero. Ma dobbiamo giocarcela sempre al meglio. Abbiamo giocatori con esperienza in campo internazionale e questo ci farà sicuramente bene». Al vice presidente onorario del Milan è stato chiesto anche un commento sull'inizio di stagione complicato che stanno vivendo i rossoneri. «Non pensavamo di iniziare in questo modo. Il Milan ha qualità, giocatori che possono riprendersi. Non dobbiamo sottovalutare nessuno, l'atteggiamento e lo spirito non devono mai mancare. Il campionato italiano è pieno di insidie, dobbiamo stare sempre attenti. Ora resettiamo, ricominciamo e facciamo sì che vengano fuori i nostri valori».

Baresi: «La nuova formula è da esplorare, però abbiamo giocatori con esperienza internazionale»

Franco Baresi ha rappresentato il Milan ai sorteggi

E Butragueño: «Sfida stupenda, i rossoneri saranno rivali pericolosi»

GLI AVVERSARI

I riflettori sul Milan li ha accesi anche Emilio Butragueño, direttore delle relazioni istituzionali del Real Madrid, che subito dopo la fine della composizione dei gruppi ha parlato ai media spagnoli in particolare della sfida che avrà luogo al Bernabeu. «Il Milan è un gran club, una società storica che sarà una rivale difficile - è stato il commento del 'Buitre' -. Sarà un match che prepareremo nel miglior modo possibile. La nostra sarà una sfida bellissima per tutti gli appassionati di calcio». Anche il tecnico del Liverpool, Arne Slot, ha condiviso le sue impressioni sul sorteggio dal sito dei Reds. «È un girone molto esigente, ma anche molto entusiasmante, ci saranno molte cose da migliorare per farsi trovare al meglio, ma ci penseremo partita dopo partita».

BOLOGNA | TRASFERTE TERRIBILI SUI CAMPI DI LIVERPOOL, BENFICA, PORTO E ASTON VILLA

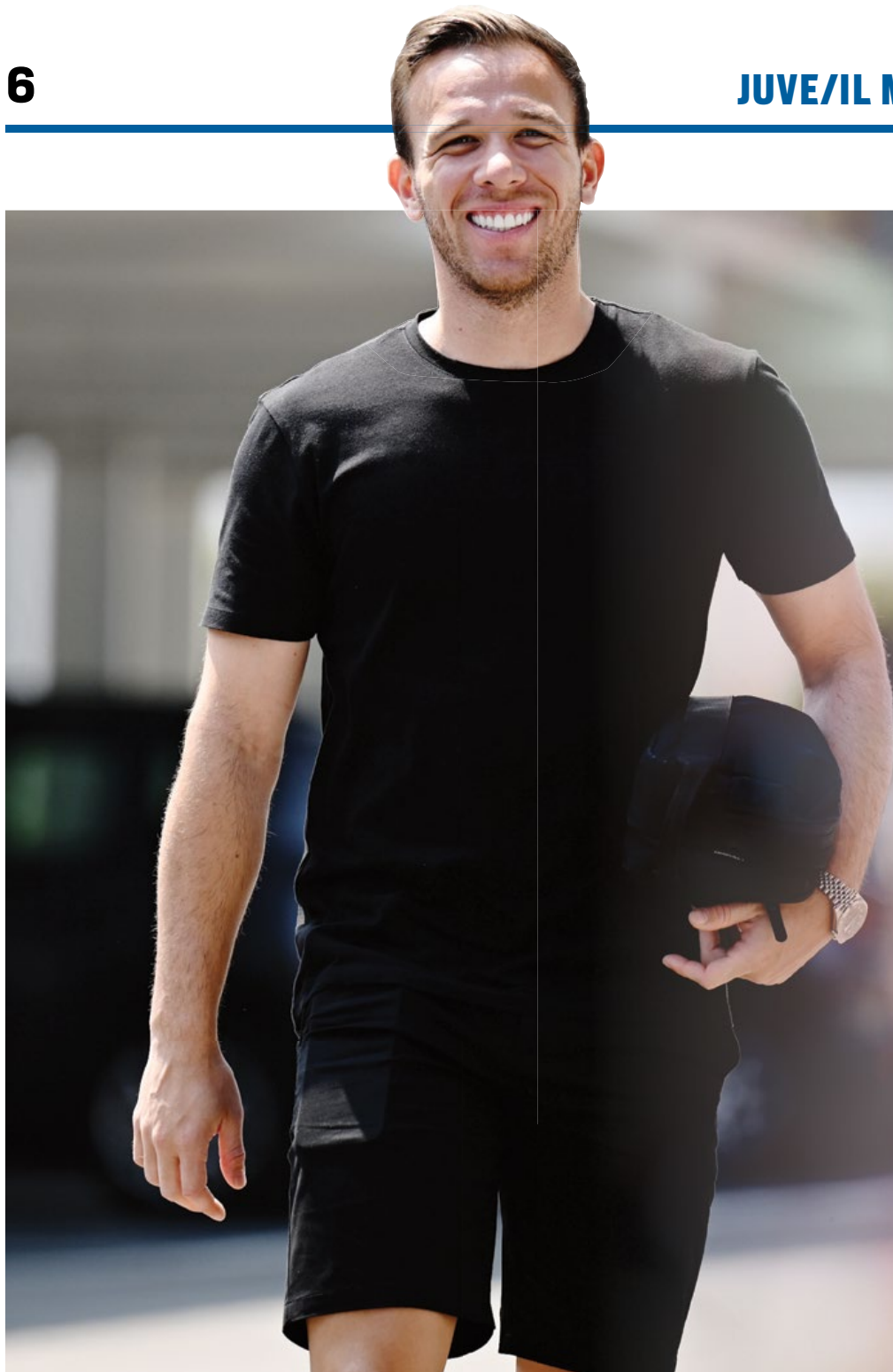
«Un viaggio duro, ma bellissimo»

Stefano Budriesi
BOLOGNA

L'idea di fondo è evitare di fare la figura di quello che portava i dischi alla festa, per poi restare tutta la sera a guardare gli altri ballare. La doppia trasferta in Inghilterra e Portogallo rappresenta un percorso evidentemente accidentato. Sarà in casa che il Bologna dovrà fare bottino, se vuole andare in doppia cifra in classifica: potrebbe bastare per i playoff; meglio se alla fine i punti raccolti saranno una dozzina. Con Borussia, Shakhtar, Lille e Monaco si delineerà il destino dei rossoblù, che si presentano indeboliti da un mercato con alta qualità volata via, e finora giocatori più modesti in arrivo. Poi è vero che anche l'anno scorso il Bologna sembrava destinato al massimo a un posto nella parte sinistra della classifica, che magicamente si è trasformato in una pallina da estrarre a Montecarlo. Claudio Fenucci, amministratore delegato del Bologna, usa parole improntate alla prudenza. E la certezza che Vincenzo Italiano sia un tecnico abituato a far convivere campionato ed euroimpegni, come ha dimostrato a Firenze: «È già una grande soddisfazione essere qui - dice Fenucci - dopo un'annata straordinaria. Il Bologna mancava da sessant'anni dalla massima competizione. Sarà tutto nuovo per noi. Avremo quattro trasferte molto complicate, ma siamo nella più grande manifestazione continentale: ci aspettiamo che sarà dura. Il livello sarà altissimo in tutte e otto le partite. Dalla carta al campo c'è sempre molto spazio. Sulla carta in casa potremo far bene. Abbiamo un allenatore abituato ai tre impegni settimanali. Ci saranno tante partite da qui a gennaio: le affronteremo passo dopo passo».

Fenucci: «Tutte partite difficili, però so che possiamo dire la nostra»

I tifosi fibrillano già per la trasferta ad Anfield. L'altro viaggio inglese sarà al Villa Park di Birmingham. Chissà che non porti bene l'antichissimo precedente con la perfida Albione della finale al torneo dell'Expo di Parigi - lontana antenata della Champions - in cui il Bologna rifilò quattro gol ai cosiddetti 'maestri' del Chelsea. Ma parliamo di 88 anni fa... Fenucci riparte dalla strepitosa stagione targata Thiago Motta: «Ne prenderemo una alla volta, come l'anno scorso. Stiamo lavorando con grande partecipazione per onorare la Champions. Sarà un viaggio meraviglioso, con scenari in cui i nostri tifosi erano assenti da decenni. Metteremo un grande impegno per dimostrare che si può far bene anche in una competizione del genere. I punti che servono per i playoff? Non abbiamo ancora fatto alcun conto. Vedremo come si evolverà il girone e dove saremo alla fine. Di sicuro niente sarà facile».

Due cardini del Liverpool: Luis Diaz e Mohamed Salah

Ultime mosse
Arthur Melo, 28 anni, centrocampista di proprietà della Juve, rientrato dal prestito alla Fiorentina. A destra, Jadon Sancho, 24 anni, attaccante del Manchester United che negli ultimi sei mesi ha giocato in prestito al Borussia Dortmund

Contatti frenetici fino a tarda ora tra i bianconeri e il Napoli che ha chiesto il prestito

Arthur via? Sancho chiam

L'attaccante inglese spera che il dt Giuntoli rilanci con lo United: può arrivare sul gong solo a condizioni di saldo in prestito oneroso

Marco Bo
TORINO

Stop. A mezzanotte anche la Juventus "dovrà" smettere di comprare nel momento del gong... Più che un mercato è stata una vera e propria rivoluzione quella che ha firmato Cristiano Giuntoli in questi tre mesi di trattative, quindi trasversale, ad abbracciare inevitabilmente tutti i reparti. Dal portiere Di Gregorio, arrivato dal Monza e il conseguente addio al calcio di Szczesny, che ha salutato non solo la Juventus con una buonuscita per l'ultimo anno di contratto, comunque dal saldo positivo per i costi bianconeri. Ai difensori Cabal e Kalulu, i centrocampisti Thuram, Douglas Luiz e Koopmeiners per finire agli attaccanti Adzic, Nico Gonzalez e Conceiçao. Se a questo si aggiunge che pure l'allenatore è nuovo, Thiago Motta con tutto il suo staff composto da sei membri, ecco che parlare di rivoluzione è più che mai appropriato. Anche perché, tra l'altro, questa Juventus non conta più su Rabiot, Chiesa, Kean, Nicolussi Caviglia e Alex Sandro, tanto per citare i volti più noti. Ma non è detto che sia finita qui anche se i i margini per mettere l'ultima ciliegina sulla torta bianconera sono ridotti a poche ore: quelle che separano le undici di questa mattina (l'ora in cui si comincia a tessere la tela al telefono) dalla mezzanotte, con relativo gong finale.

Avrete capito che l'ultima ciliegina sarebbe Jadon Sancho, attaccante esterno da utilizzare su entrambe le fasce ma preferibilmente sulla mancina, sul quale la Juventus aveva messo gli occhi prima di riuscire a portare alla Continassa sia Nico Gonzalez sia Conceiçao. Ora l'attaccante inglese resta una opportunità visto che è fuori dai progetti del Manchester United governato tecnicamente da ten Hag. Il problema semmai è che il suo ingaggio è fuori dalla portata della Juventus (circa 10 milioni di euro) così come il cartellino alla luce di tutto quanto hanno già speso i torinesi (servirebbe un esborso di almeno 30 milioni). Ma non solo: ora Thiago Motta è "sazio" per cui l'arrivo della punta non è più una necessità vera e propria, del resto Giuntoli lo aveva cercato quando non aveva la certezza di prendere Gonzalez. Così l'unica via, peraltro stretta, che potrebbe portare al fotofinish Sancho a Torino è quella del prestito oneroso comprensivo di parte dell'ingaggio, visto che la quota prevalente dovrebbe restare a carico dei Red Devils. Dunque un incastro machiavellico che difficilmente sembra poter andare in porto. Tra l'altro dall'Inghilterra in serata rimbalzavano voci secondo le quali il Chelsea si sarebbe convinto ad avanzare una offerta proprio per comprare il cartellino di Sancho. Ancora un brivido per i tifosi bianconeri in questa ultimissima giornata di mercato, ma la crescita esponenziale dei giovani sommata alla quantità e qualità degli ingressi rende l'arrivo di Sancho se non marginale, poco più.

> **Parte dell'ingaggio a carico dei Red Devils, altrimenti l'affare non si farà**

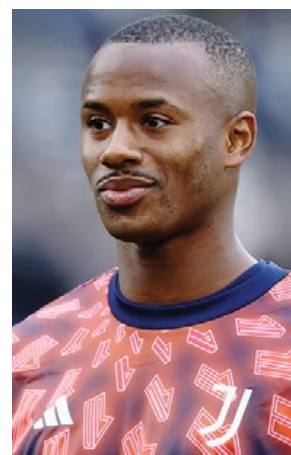
> **La dirigenza Juve si era già mossa per Sancho prima di avere l'ok su Nico**

Non cambia molto la situazione il fatto che Arthur potrebbe andare in prestito al Napoli, dopo che i partenopei ieri lo hanno chiesto, liberando gran parte, se non tutto, la Juventus dai suoi 6 milioni di ingaggio. Ancora niente da fare invece per Filip Kostic: il terzino serbo aspetta chiamate dalla Turchia e dall'Arabia Saudita, dove il mercato non finisce oggi. In realtà l'operazione Kostic alla Fiorentina era stata definita ma la piazza viola scaldata dalla cessione di Nico Gonzalez alla Juve aveva indotto alla prudenza i dirigenti toscani. Va ricordato che Jadon Sancho già a gennaio è stato a un passo dal venire in prestito a Torino, salvo vedere poi accendersi il semaforo rosso per via di Allegri, non convinto sull'utilità di far entrare un giocatore esperto e di personalità in un gruppo che aveva trovato un suo equilibrio all'interno dello spogliatoio. Ora la sua possibilità di finire sotto la Mole non è particolarmente alta, ma il ragazzo ha rifatto sapere alla dirigenza torinese quanto sarebbe contento di giocare la prossima stagione con la maglia bianconera, che gli permetterebbe anche di disputare la Champions League.

IL DIFENSORE

Snodo Djalò: il Besiktas oppure rimane

Tiago Djalò, 24 anni

Alla fine Tiago Djalò potrebbe rimanere nel gruppo a disposizione di Thiago Motta. La posizione del difensore portoghese si giocherà in questa ultima giornata di mercato, o al massimo, nella prima metà di settembre, ma di fatto c'è l'okay da parte del tecnico italobrasiliano per la sua permanenza a Torino. In un primo tempo Djalò aveva dato la sua disponibilità alla cessione, vista anche la forte concorrenza nel reparto arretrato bianconero, ma le trattative finora non si sono concretizzate: c'è stato l'interessamento della Roma, poi si è fatto avanti il Brest, con la possibilità per Djalò di trasferirsi di nuovo in Ligue 1, ma anche questa opportunità è sfumata e il Brest ha virato su Coulibaly. Adesso rimane ancora in piedi la pista Besiktas, tanto più che in Turchia il mercato resta aperto fino al 13 settembre. In alternativa, Djalò, preso a gennaio dal Lille, potrebbe essere confermato in rosa come quarto centrale alle spalle di Danilo, Bremer e Gatti.

del regista brasiliano

na la Juve

30

i movimenti di mercato completati dal direttore tecnico Cristiano Giuntoli: quest'estate la Juve ha acquistato nove giocatori, mentre le uscite sono state addirittura ventuno. Il prestito di Arthur al Napoli farebbe trentuno e chissà che a quel punto il club bianconero non riesca a fare anche trentadue...

È ufficiale: ha firmato un quadriennale con il Liverpool

Chiesa dice grazie con la frecciatina

Marina Salvetti
TORINO

Addio con frecciatina. Federico Chiesa ha lasciato la Juventus e il calcio italiano per accasarsi al Liverpool e nel lungo post di commiato, in cui ha ringraziato i tifosi bianconeri, l'esterno ha voluto dare la sua versione sulla fine del legame, durato quattro anni, con la Vecchia Signora. «Vorrei fare chiarezza sulla questione del rinnovo. Non ho mai ricevuto alcuna offerta da parte della Juventus e, di conseguenza, non c'è mai stata una richiesta da parte mia o del mio entourage riguardo ad un aumento o ad una riduzione del mio ingaggio». Dopo mesi di polemiche sulla sua presunta avidità per firmare il prolungamento, l'esterno sostiene che di fatto una trattativa non c'è mai stata e, di conseguenza, non è mai stato affrontato l'argomento delle cifre. In parte, però, Chiesa si contraddice perché il 15 maggio, nelle interviste post vittoria della Coppa Italia contro l'Atalanta, è lo stesso numero 7 bianconero a confessare di stare parlando con Giuntoli. «Del rinnovo ho parlato col direttore, ne riparleremo a fine stagione. Ci siederemo con tutta calma, ci diremo i nostri progetti». Probabilmente si era soltanto agli albori di una trattativa che in realtà era cominciata la stagione precedente quando il ragazzo aveva pronunciato un secco no all'idea di allungare il legame. Ma le situazioni sono sempre fluide. E il cambio di panchina, con l'addio di Allegri e il successivo arrivo di Thiago Motta, inciderà pesantemente: siamo al 12 giugno e Chiesa è impegnato con l'Italia agli Europei. Nelle settimane successive il nuovo tecnico disegna la sua Juventus, di cui Fede non ne fa parte. Il giocatore arriva in ritiro il 23 giugno, usufruendo di due giorni di permesso per sposarsi, e mentre la Juventus è in Germania inizia ad allenarsi con gli esuberi rimasti a Torino. Il suo destino, a quel punto, è segnato, come lui stesso ha scritto sui social. «Mi è stato comunicato che non avrei fatto parte del progetto ancora prima dell'inizio degli allenamenti con la squadra».

Federico Chiesa, 26 anni, con la maglia del Liverpool: avrà il numero 14

«Sono stato come in famiglia, però preciso che per il rinnovo non ho mai ricevuto proposte»

«Ho lavorato con gente di altissimo livello. Io, cresciuto col club e i tifosi»

Sarà dunque addio. Sembrava fatta con il Barcellona, ma i problemi della squadra catalana a causa delle rigide regole del fair play finanziario della Liga hanno permesso al Liverpool di inserirsi e acquisire Chiesa a titolo definitivo per 15 milioni tra parte fissa (12) e bonus (3), con un impatto negativo di 3 milioni sul bilancio della Juventus, ma con un risparmio di quasi 10 nel monte ingaggi. Per il giocatore, maglia dei Reds numero 14 e contratto di 4 anni, nei quali Fede cercherà di tornare quel giocatore che nel 2021 sembrava pronto a spiccare il volo, ma che la rottura del crociato, nel gennaio 2022, ne ha fermato bruscamente la crescita. E proprio sull'infortunio è tornato a parlare nei ringraziamenti ai tifosi. «Con voi e con la Juventus sono cresciuto come uomo e calciatore. Mi avete sostenuto nei momenti belli e in quelli difficili, e per questo vi sarò sempre grato. In questi quattro anni ho avuto l'opportunità di lavorare con giocatori, staff e allenatori di altissimo livello. Siete stati come una famiglia per me e, anche nei momenti più complicati, mi avete aiutato a rialzarmi».

I GIOVANI | CHIELLINI, COLPO PER LA NEXT: PRESO DAL LECCE IL CENTROCAMPISTA EX ROMA, CLASSE 2004, CHE PIACEVA PURE IN B

Faticanti, il nuovo De Rossi è pronto per Montero

Giacomo Faticanti, 20 anni, con la maglia dell'Italia Under 21

Nicolò Schira

Non solo la prima squadra, ma pure il Settore Giovanile della Vecchia Signora sta recitando la parte del leone sul mercato. Parecchi i talenti approdati in bianconero nelle ultime settimane con due blitz recenti piazzati rispettivamente dal responsabile del vivaio Michele Sbravati e dal ds della Next Gen Claudio Chiellini. Il primo è stato l'artefice dell'arrivo alla Juve di uno dei gioiellini più promettenti nel panorama italiano. Si tratta del terzino sinistro Jacopo Del Fabro, prelevato dall'Udinese. Il classe 2009 piaceva pure alle milanesi, ma la Vecchia Signora ha avuto la meglio nella corsa al nazionale italiano Under 15. Considerato in prospettiva un potenziale top player, inizierà la sua avventura juventina dalla formazione Under 16. Sognando di fare la scalata verso la Prima Squadra.

E Sbravati batte le milanesi: all'U16 arriva Del Fabro dall'Udinese

Per arrivarci, Del Fabro dovrà sicuramente fare tappa in Next Gen, dove ieri è arrivato il centrocampista classe 2004 Jacopo Faticanti. La Juventus l'ha prelevato dal Lecce e crede tantissimo nell'ex Roma, che è desideroso di rilanciarsi dopo la scorsa annata avara di soddisfazioni tra i salentini e la Ternana. I giallorossi un paio d'anni lo persero a cuor leggero per appena 1 milione, nonostante fosse stato inserito nel classifica del Guardian dedicata ai migliori 60 talenti europei Under 20. Ai tempi delle giovanili romaniste veniva paragonato a un certo Daniele De Rossi, al quale somiglia pure nel temperamento, tanto da indossare la fascia da capitano nelle giovanili. L'avventura con l'Under 23 sotto la guida di Paolo Montero può rappresentare per l'ex pilastro della nazionale italiana U20 vice campione del mondo nel 2023 il trampolino di lancio verso la consacrazione. La Juve ci crede: per questo Chiellini si è adoperato per prenderlo e anticipare la concorrenza di alcune società di Serie B (Carrarese, Sudtirol e Cesena).

Faticanti alla Continassa ritroverà l'amico e compagno in azzurro Luis Hasa, che ha declinato le avance del Frosinone nonostante i ciociari avessero l'intesa con la Juve per prenderlo a titolo definitivo a 1 milione più il 50% sulla futura vendita. Niente da fare. Il regista ha scartato questa possibilità e sembra orientato a restare, salvo clamorosi colpi di scena last minute. La sensazione è che lui e il suo agente Ramadani puntino di andare via a parametro zero l'estate prossima, monetizzando al massimo dal prossimo contratto. In tal senso un paio di club stranieri starebbero già monitorando la vicenda.

ADiSe

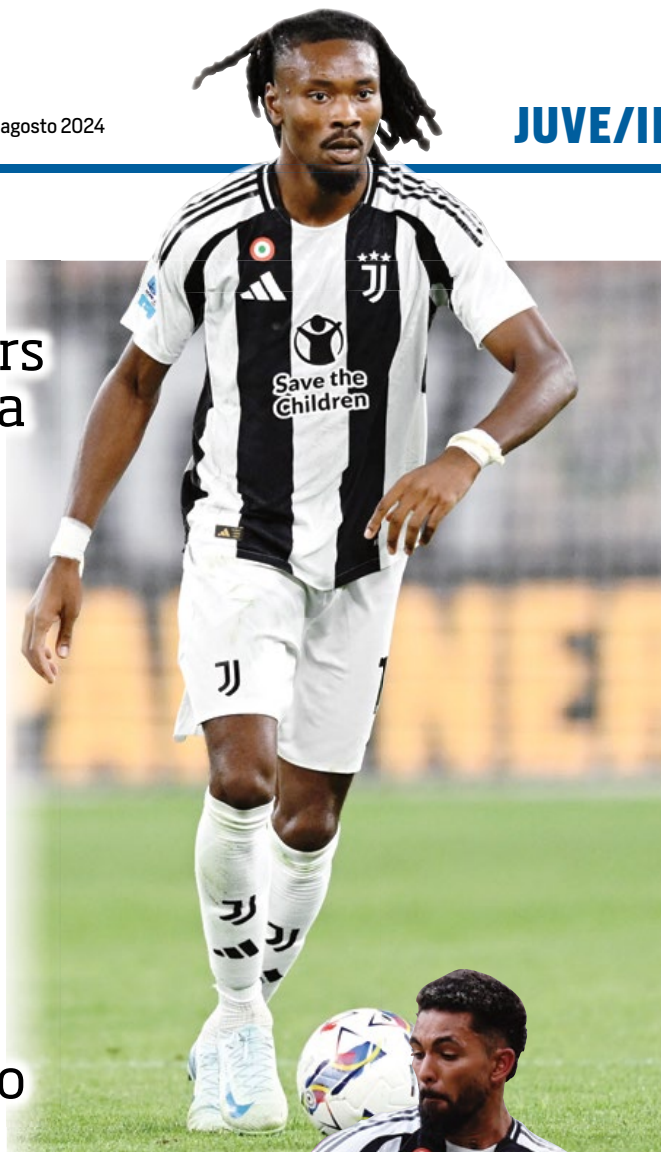
CAMPAGNA TRASFERIMENTO CALCIATORI
2024-2025

CHIUSURA UFFICIALE SESSIONE ESTIVA

MILANO

SHERATON SAN SIRO

EVENTO ORGANIZZATO DA:

Con l'arrivo di Koopmeiners cresce la quota delle reti realizzate nella scorsa stagione dai nuovi acquisti bianconeri: potenziale offensivo aumentato soprattutto a centrocampo

Qui accanto, Francisco Conceiçao, 21 anni: 8 gol nel Porto la scorsa stagione. Sotto, Nico Gonzalez, 26 anni: 16 gol nella Fiorentina. E Teun Koopmeiners, 26 anni: 15 gol nell'Atalanta

A destra in alto, Khéphren Thuram, 23 anni: un gol al Nizza la scorsa stagione. Qui accanto, Douglas Luiz, 26 anni: 10 gol nell'Aston Villa. In basso, Vasilije Adzic, 18 anni: 8 gol nel Buducnost

Juve, piovono 58 gol per la semina di Thiago

Nico Gonzalez il 'top scorer' con 16 reti, ma oltre a lui e all'olandese sono andati a segno anche Douglas, Adzic, Conceiçao e Thuram. E il parco rigoristi s'allarga

Sergio Baldini

Una pioggia di gol, chiusa da un temporale di fine estate in piena regola, del quale potrebbe arrivare ancora qualche strascico. Una pioggia che ha irrigato il potenziale offensivo della Juventus con ben 58 reti: tante sono quelle realizzate nella scorsa stagione con i loro vecchi club dai nuovi acquisti bianconeri, divise tra Nico Gonzalez (16), Koopmeiners (15), Douglas Luiz (10), Conceiçao (8), Adzic (8) e Thuram (1), mentre non avevano segnato Kalulu, Cabal e, abbastanza ovviamente, Di Gregorio. Una pioggia che fra l'altro, per un curioso allineamento tra meteo e dinamiche del mercato, ha seguito l'andamento della stagione (discorso a parte per Adzic, acquistato a gennaio e lasciato in prestito al Buducnost): giugno "piovoso" con Douglas Luiz e Thuram, poi il lungo luglio arido e infine i citati temporali degli ultimi giorni, con Conceiçao, Nico Gonzalez e Koopmeiners. Con la possibilità, come detto, di un ultimo strascico che porti i gol acquistati sul mercato a 61, grazie ai 3 firmati tra gennaio e giugno nel Borussia Dortmund da Jadon Sancho. Ma dell'inglese leggete a pagina 6.

Tornando ai gol che Cristiano Giuntoli ha già messo ufficialmente a disposizione di Thiago Motta, è chiaro - ma è sempre bene ricordarlo - che il calcio non è matematica e che i calcoli appena fatti non servono certo a sostenere che i giocatori citati segneranno di nuovo 57 gol tra tutti. La prolificità in bianconero dei giocatori citati dipenderà dalla loro capacità di adattarsi al progetto di Thiago Motta, dai compiti che il tecnico affiderà loro, dai loro miglioramenti e dal numero di minuti giocati, in un contesto in cui per quasi tutti loro ci saranno sì più competizioni da giocare, ma anche una concorrenza di livello molto più alto per il posto in squadra. Le reti, insomma, per qualcuno potrebbero aumentare, per altri diminuire, e il totale dei loro gol alla fine essere superiore o inferiore ai 57 della scorsa stagione. Non è questo il punto.

Il punto è la conferma concreta che il progetto di una squadra che abbia un atteggiamento offensivo è stato sostenuto fornendo a Thiago Motta le materie prime, ovvero i giocatori, necessari a costruire quel tipo di squadra: calciatori in grado di capitalizzare al meglio quel tipo di atteggiamento grazie a grandi capacità realizzative. Giocatori nessuno dei quali, peraltro, è una prima punta, e tra i quali il secondo e il terzo miglior marcatore, Koopmeiners e Douglas Luiz, sono centrocampisti nel senso più completo e totale del termine, capaci di giocare alle spalle del centravanti come davanti ai centrali difensivi. Giocatori che vanno a colmare una lacuna, la mancanza di centrocampisti incisivi in fase realizzativa, che affligge la Juventus da anni. Importa relativamente, poi, se Koopmeiners - ma il discorso vale per tutti - segnerà qualche gol in meno o in più dei 15 realizzati nella passata stagione: conta che la squadra bianconera sia stata rinforzata con tanti giocatori dallo spiccato feeling con il gol e conteranno i traguardi che i loro gol permetteranno di tagliare.

A proposito di conti, a rendere troppo semplicistica l'idea di aspettarsi altri 57 gol dai sei nuovi acquisti citati, c'è anche il fatto che alcuni di loro una parte delle proprie reti le hanno realizzate su rigore: 5 Douglas Luiz, 3 Koopmeiners, 2 Nico Gonzalez. Difficile, per non dire impossibile, che tutti abbiano anche in questa stagione le stesse opportunità di andare al tiro dal dischetto, tenuto conto per giunta che la Juventus ha già un rigorista, Dusan Vlahovic. È un altro, però, il motivo per cui il dato delle reti su rigore è molto importante: ovvero perché certifica come la Juventus abbia non solo acquistato diversi giocatori molto incisivi in fase realizzativa, ma anche come abbia allargato il proprio parco rigoristi. E questo potrebbe fare la differenza nelle situazioni in cui a decidere l'esito di una partita dovessero essere proprio i tiri dal dischetto: cosa che potrebbe succedere nella seconda fase della Champions (o nello spareggio per accedervi), nella seconda fase del Mondiale per club, in Supercoppa italiana e in Coppa Italia.

Prove di nuova Juve con Nico, Koop e Chico

Daniele Galosso
TORINO

Primo allenamento con tutti gli ultimi innesti di mercato: i tre sperano nella convocazione per il big match contro la Roma

Prove di nuova Juve alla Continassa. Intendiamoci: le prime due recite stagionali, agli ordini di Thiago Motta, hanno mostrato manciate di elementi di rottura rispetto al passato. Ma il discorso, ora, abbraccia a pieno titolo anche gli interpreti. Se nell'ultima sfida di campionato, a Verona, il solo volto nuovo tra gli elementi di movimento titolari era Cabal, quella di ieri mattina è stata invece la prima seduta d'allenamento con Koopmeiners, Gonzalez e Conceiçao, ovvero gli ultimi tre innesti di mercato, contestualmente presenti. Prove di nuova Juve, appunto.

La marcia d'avvicinamento alla suggestiva sfida alla Roma dei Dybala e dei Soulé, infatti, coincide con i primi lavori in gruppo anche per i recenti acquisti di Cristiano Giuntoli. Che già domenica sera, salvo colpi di scena, figureranno in distinta. Già, ma tra i titolari o inizialmente in panchina? Le prime sedute allo Juventus Training Center sono dirimenti per lo staff tecnico al fine di comprendere la reale condizione atletica dei tre tenori, ognuno sbarcato a Torino da presupposti diversi. La stagione di Conceiçao al Porto era iniziata presto, anche se l'esterno è reduce da un fastidioso infortunio muscolare, mentre Gonzalez a Firenze ha lavorato sodo in vista del traguardo ravvicinato dei preliminari di Conference League e Koopmeiners è reduce da quasi tre settimane di allenamenti individuali. La stella polare, in ogni caso, resta la gestione di Douglas Luiz, l'innesto più luccicante della prima parte di mercato: arrivato in bianconero a fronte di un investimento superiore ai 50 milioni di euro, il brasiliano nelle prime due sfide di campionato si è accomodato inizialmente in panchina sulla scorta di uno stato di forma fisiologicamente ancora non ottimale, dopo l'estate trascorsa in Copa America con la Nazionale. E, dunque, non è per nulla scontato che il popolo bianconero - Stadium esaurito già da giorni - domenica sera possa vedere in campo dal primo minuto una o più delle stelle in questione. Anche perché chi è stato impiegato finora, che si chiami Bremer o Savona, ha dimostrato in ogni caso di essere piuttosto affidabile.

Quanti abbracci per l'olandese in campo e fuori: «Finalmente!»

La giornata di ieri, intanto, si è rivelata un interessante termometro riguardo l'umore del gruppo di Thiago Motta. Soddisfatto del sei su sei maturato finora, certamente, ma con i piedi ben saldi per terra. Non sono mancati i sorrisi, comunque, soprattutto nell'accoglienza a Koopmeiners, iniziata già il pomeriggio prima a margine delle visite mediche dell'olandese al J Medical. «Finalmente!», l'esclamazione più ricorrente tra corridoi e spogliatoi della Continassa. Uscita dalla bocca di Koop e di Giuntoli, ma anche di Locatelli e di Danilo. E di Vlahovic: «Finalmente! Continuavamo a leggere Juve-Koop da tutte le parti, ma non arrivavi...»

Primo allenamento tutti insieme, ieri mattina alla Continassa, per gli ultimi innesti del mercato della Juve: in campo, agli ordini di Thiago Motta, sono scesi Nico Gonzalez, 26 anni, Teun Koopmeiners, 26, e Francisco Conceiçao, 21

MERCATO E SPOGLIATOIO

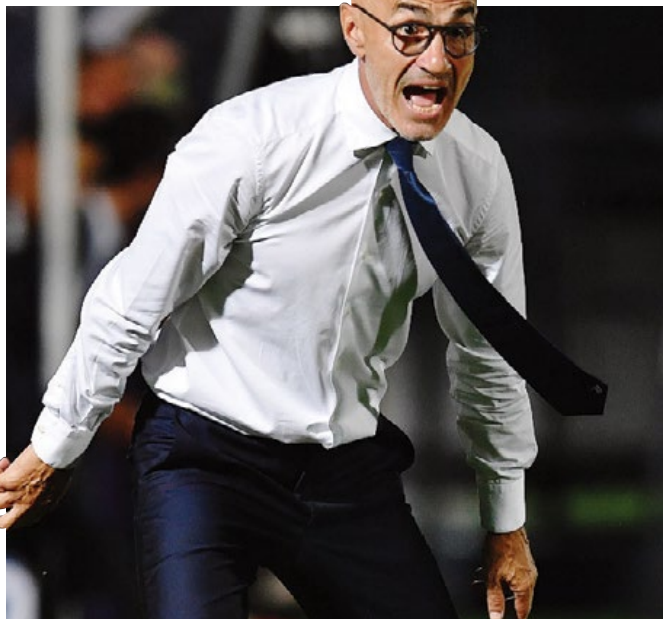
Roma, che turbolenze E Karsdorp se ne va

Rick Karsdorp, 29 anni, terzino olandese

Dario Marchetti
ROMA

Smentite, tensioni e dubbi di formazione. L'avvicinamento giallorosso alla sfida con la Juventus non può certo definirsi dei più tranquilli. E se oggi la Roma di De Rossi scoprirà le sue avversarie nella nuova Europa League, a tener banco nelle ultime ore, al di là del mercato, sono stati gli attriti, alcuni presunti e altri certificati, tra alcuni senatori della squadra e il tecnico. A cominciare da Gianluca Mancini, la cui ricostruzione del litigio con De Rossi dopo Cagliari per non aver schierato Paulo Dybala è stata smentita dal calciatore stesso. "Non ho mai messo in discussione le scelte degli allenatori e non intendo farlo - ha scritto su Instagram il difensore -. Non c'è stata alcuna discussione con il mister. La Roma è una cosa seria e noi la trattiamo con rispetto". Un episodio emerso dopo la querelle Cristante-De Rossi nell'allenamento di martedì, con il centrocampista reo, secondo l'allenatore, di aver messo poca intensità. La Roma ha etichettato la vicenda come semplice "lite di campo", ma il calciatore è comunque finito sul mercato nonostante ieri si sia allenato con il gruppo e domenica, qualora fosse ancora un calciatore della Roma, sarà regolarmente in campo contro la Juventus. Out, invece, Edoardo Bove e Tammy Abraham, il primo verso il Nottingham Forest e il secondo vicino alla chiusura dello scambio con Saelemaekers più conguaglio economico da parte del Milan. Soldi che potrebbero portare all'affondo per Koné del Borussia Monchengladbach. Nel frattempo Karsdorp ha rescisso il suo contratto e De Rossi prova a mantenere la concentrazione sulla sfida con la Juve che potrebbe portare a sperimentare la difesa a tre con l'inserimento di Danso.

SERIE C | STASERA (SKY SPORT, ORE 20.45) LA SECONDA PARTITA DEL CAMPIONATO PER I BIANCONERI DI MONTERO

Casertana-Next Gen: con Papadopoulos titolare?

Paolo Montero, 52 anni: prima stagione alla guida della Next Gen

Paolo Pirisi
TORINO

La stagione è iniziata con due sconfitte. Inciampi simili, soprattutto nella gestione dei momenti della partita: la Juventus Next Gen ha infatti pagato a carissimo prezzo alcune disattenzioni sia contro la Giana Erminio in Coppa Italia che contro l'Audace Cerignola in campionato. Non c'è altro modo per spiegare due ko che fanno parte del percorso, a maggior ragione in questa fase, nel pieno di un massiccio ricambio di giocatori e col mercato ancora aperto. Non c'è tempo, però, per voltarsi indietro: stasera alle ore 20.45 (diretta tv su Sky Sport 254) i bianconeri affrontano la Casertana. Trasferta delicatissima, contro una formazione che la Next Gen aveva già assaggiato l'anno scorso ai playoff: nella memoria di tutti c'è l'impresa del Pinto, in cui Guerra e compagni riuscirono a ribaltare lo 0-1 subito al Moccagatta conquistando così la semifinale per l'accesso in Serie B. Incrocio complesso, dunque, per i ragazzi di Montero. Il tecnico presenta così il match alla vigilia: «Siamo fiduciosi verso la partita con la Casertana, che come tutte le squadre di Serie C è di ottimo livello, anche se è giovane. Puntiamo a ripetere quanto fatto nelle amichevoli, perché vedo molte cose positive: per esempio come i ragazzi affrontano il lavoro. Vogliamo essere protagonisti delle partite». Solo Perotti è indisponibile, per il resto Montero può contare su un gruppo al completo. Il mercato terminerà di fatto dopo il fischio finale di Caserta e dalla prossima settimana la Next Gen avrà finalmente una rosa definita. La notte di Verona della prima squadra, in ogni caso, fornisce ai bianconeri un'ulteriore testimonianza della bontà di questo progetto: Savona e Mbangula sono già protagonisti, Rouhi e Anghelé sono invece reduci dall'esordio agli ordini di Thiago Motta. Montero benedice il modus operandi della società: «Il gruppo percepisce l'importanza del progetto: se ne accorgono con i fatti. Quando uno dei giocatori della Next Gen va in prima squadra capiscono ancora di più che il lavoro serio paga sempre, anche nei momenti di difficoltà. E poi il gruppo è davvero affiatato: basti pensare che Savona è venuto a vedere la nostra partita a Biella ed è sceso nello spogliatoio a salutare tutti: è stato davvero un bel momento, un esempio di appartenenza». Prima convocazione, infine, per Christos Papadopoulos, centrocampista offensivo classe 2004 appena arrivato dal Genoa. Per lui possibile esordio dall'inizio.

Il fantasista greco è stato appena acquistato per accendere il gioco

Dopo la bella prova con il Milan e la splendida vittoria sull'Atalanta, l'allenatore

«Bravo Toro, ma ora v

Alessandro Baretti
TORINO

«Umili e affamati Crescere bene è un fatto di testa»

Vanoli: «Se sbaglieremo partita significherà che siamo piccoli»

Innalzare sopra una eguale disposizione al sacrificio una cifra tecnica superiore: è attraverso questa via disegnata da Paolo Vanoli che il Toro può costruire la vittoria del Penzo. «Dovremo metterci sul loro stesso piano perché qualche volta la concentrazione è più alta contro avversarie di livello superiore», spiega il tecnico avvisando i granata sul pericolo di un calo motivazionale oggi a Venezia. Un limite che la squadra punta a mettersi alle spalle, dopo le caterve di punti gettati al vento nel corso della passata stagione. «Voglio un gruppo umile e affamato - prosegue Vanoli -: questa volta lo step di crescita, prima che tecnico e tattico, dovrà essere di natura mentale. Se sbaglieremo partita vorrà dire che siamo ancora piccoli». Una verifica interessante per dare discontinuità al recente passato, e per non vanificare un avvio di stagione convincente nelle prestazioni e nei risultati. Rivale un Venezia che ha appena fermato sullo 0-0 la Fiorentina al Franchi, e che dalle 18.30 sosterrà la prima gara davanti ai propri tifosi, dopo la doppia trasferta contro la Lazio e i viola. Un incrocio emotivamente denso, visto che sulla panchina opposta a quella di Di Francesco siederà Vanoli, l'artefice del ritorno in Serie A dei lagunari. «Abbiamo avuto la settimana corta come pure il Venezia, ma siamo stati bravi a recuperare le energie: ci attende una prova dura e importante contro una rivale che conosco molto bene. Torno volentieri al Penzo, uno stadio nel quale poco tempo fa abbiamo scritto un capitolo significativo di storia del club. Una volta che l'arbitro avrà fischiato, però, le emozioni cederanno il passo al confronto. La contestazione? Resto concentrato sul campo perché è l'unico fattore nel quale posso intervenire», aggiunge Vanoli in merito a un dissenso nei confronti della proprietà mai così dilagante, tra i tifosi granata.

Gli arrivi di Maripan e Walukiewicz nutrono un reparto, quello difensivo, al quale manca ancora il centrale di piede sinistro titolare. «Nella difesa a tre - aggiunge il tecnico granata - preferisco il piede forte, quindi nel caso un mancino a sinistra, ma se dal mercato non dovesse arrivare nessuno qualcuno si dovrà adattare. Per giudicare la rosa che ho a disposizione, comunque, aspettiamo la fine del mercato. La sosta, guardando ai nuovi, sarà importante anche per conoscere pure sul piano caratteriale i rinforzi: per ora posso dire che hanno caratteristiche che ci rinforzano. Ad esempio dal punto di vista fisico, una variabile che pesa sia in fase difensiva che in quella offensiva».

Tra i giocatori più adattabili rientra Tameze: «Contro l'Atalanta ha disputato un'ottima gara. È un calciatore duttile perché intelligente, poi sta a me trovargli la posizione ideale in campo». Mentre tra i freschi arrivati l'allenatore del Torino valuta più avanti nella condizione Pedersen di Borna Sosa (apparso in deciso ritardo, nel quarto d'ora disputato contro i nerazzurri). «Una squadra competitiva non è tale soltanto negli undici titolari, ma deve essere forte pure nelle alternative. Sarò un martello per tirare fuori a ognuno la voglia di diventare un titolare. In questo momento Sosa è più indietro perché, prima di venire da noi, si è allenato un paio di settimane con i giovani dell'Ajax; Pedersen, anche per la sua fisicità, è più avanti di condizione». Dopo la trasferta di Venezia ci sarà la sosta: «Una parentesi che mi servirà per capire bene la condizione dei nuovi. Sempre che non siano convocati in nazionale: bello avere tanti elementi in nazionale, di contro per due settimane non li puoi allenare», completa l'analisi Vanoli. Re di Venezia, al lavoro per essere incoronato anche nel Torino.

«Torno volentieri a Venezia, dopo la promozione: sarò emozionato, ma...»

A VENEZIA

Il successo manca da 62 anni

Abbonate al pareggio: negli ultimi cinque incontri disputati al Penzo il Venezia e il Torino hanno centrato altrettanti pari. L'ultimo, nella stagione 2021-22, è stato un 1-1 firmato da Brekalo per i granata e Aramu su rigore per i veneti. L'ultimo successo del Toro risale a 62 anni fa: era il 14 gennaio del 1962 quando una rete di Albrigi consegnò i due punti (al tempo la vittoria non ne assegnava ancora tre) alla squadra allenata dal compianto argentino Benjamin Santos. Tredici i precedenti totali tra Venezia e Toro: 4 vittorie per i padroni di casa, 3 per i granata e 6 pareggi.

MASSIMO FIANDRINO

VENEZIA 3-4-2-1 — **TORINO 3-5-2**

VENEZIA: 1 Joronen; 33 Sverko, 5 Altare, 4 Idzes; 7 Zampano, 32 Duncan, 14 Nicolussi Caviglia, 27 Candela; 77 Ellertsson, 11 Oristanio; 9 Gytkjaer

TORINO: 32 Milinkovic-Savic; 23 Coco, 61 Tameze, 5 Masina; 27 Vojvoda, 28 Ricci, 77 Linetty, 8 Ilic, 20 Lazaro; 91 Zapata, 18 Adams

Ore: 18.30
Stadio: Pierluigi Penzo, Venezia
In tv: Dazn, Sky Zona Dazn (214)
Web: tuttosport.com
Arbitro: Marcenaro di Genova
Assistenti: Perrotti-Ceccon
Quarto ufficiale: Rapuano
Var: Meraviglia
Ass. Var: Sozza

Allenatore: Di Francesco
A disposizione: 23 Grandi, 35 Stankovic, 5 Haps, 25 Schingtienne, 30 Svoboda, 44 Lucchesi, 21 Sagrado, 22 Crnigoj, 97 Doumbia, 10 Pierini, 38 Andersen, 45 Raimondo, 20 Pohjanpalo
Indisponibili: Busio, Bjarkason
Squalificati: nessuno

Allenatore: Vanoli
A disposizione: 1 Paleari, 17 Donnarumma, 80 Balcot, 16 Pedersen, 32 Sosa, 21 Dembelé, 14 Ilkhan, 9 Sanabria, 72 Ciammaglichella, 7 Karamoh, 92 Njie
Indisponibili: Gineitis, Schuurs, Vlasic
Squalificati: nessuno

ESORDIO AL PENZO: DI FRANCESCO PUNTA ANCHE SUI TIFOSI

«Venezia, non vedo l'ora»

VENEZIA. Dopo aver ottenuto il primo punto in campionato, pareggiando 0-0 a Firenze, il Venezia ospita il Torino con il tecnico Eusebio Di Francesco che confida nell'atmosfera casalinga: «Non vedo l'ora di vivere l'atmosfera del Penzo e sentire l'affetto e il sostegno della nostra gente. Affronteremo un Torino che ha grande entusiasmo, è una squadra composta da giocatori che conoscono la categoria e che hanno grande qualità. Il Toro ha un reparto offensivo importante e pericolosissimo formato da Adams e Zapata, ma attenzione anche agli inserimenti di Ricci e Ilic. Contro la Fiorentina ho visto tante cose positive, come la compattezza e il saper difendere tutti insieme nei momenti di difficoltà. Dobbiamo dare continuità a questo atteggiamento che ci porterà a fare punti importanti». Venendo all'undici titolare, possibile spazio dal primo minuto per Nicolussi Caviglia in mediana, mentre in attacco Oristanio e Ellertsson dovrebbero agire alle spalle di Gytkjaer. Intanto Il difensore Jay Idzes è stato convocato nella nazionale dell'Indonesia per il terzo turno delle qualificazioni alla Coppa del Mondo 2026: il prossimo 5 settembre affronterà l'Arabia Saudita e il 10 settembre l'Australia. Risoluzione consensuale, invece, con il centrocampista Mato Jajalo.

Di Francesco: «Occhio a Zapata e Adams e agli scatti di Ricci e Ilic»

chiede ai giocatori nuovi progressi contro il Venezia: tutto un altro tipo di avversario

voglio ancora di più»

Foto grande: la grinta di Paolo Vanoli, 52 anni. Nel riquadro: sotto la Maratona insieme con i giocatori dopo l'esaltante vittoria sull'Atalanta

Zapata&Adams tra gol e assist È la prova del 9

Riconfermati dopo l'Atalanta: sono anche due trascinatori

Alessandro Baretti
TORINO

Lo scorso anno tra i problemi più evidenti del Torino è rientrata la scarsa vena realizzativa. Certo, con l'eccezione di Zapata: unico tra i granata ad andare in doppia cifra. Dodici, le reti del colombiano con Juric, tredici sommando quella segnata con ancora indosso la maglia dell'Atalanta. Dietro a Duvan, il vuoto: Sanabria dopo i dodici gol del 2022-23 si è fermato a quota 5, quindi si sono avuti cinque calciatori autori di 3 marcature: Radonjic - già, il serbo che prosegue nel postare cuori alla tifoseria della Stella Rossa, ma con il cartellino a ieri notte ancora di proprietà del Torino -, Ilic, Buongiorno e Vlasic. Quest'ultimo per adesso ai box, ma calciatore sul quale Vanoli pone una granitica fiducia: «È un giocatore universale, può fare la mezzala come il trequartista o l'esterno - ne ha tessuto le lodi il tecnico -. Ha qualità notevoli, e per questo preferisco aspettarlo un po' di più per non correre il rischio di ricadute. Sarà un acquisto importante, come pure lo sarà Schuurs».

Al tecnico attualmente manca il peso difensivo dell'olandese come, tra centrocampo e trequarti, la fantasia del croato. L'unico reparto che, in questo momento, offre garanzie sia guardando alle possibili soluzioni impiegabili che alla condizione fisica è l'attacco. Zapata ha timbrato all'esordio a Milano, mentre Adams ha fornito l'assist (per Ilic) e segnato un gol contro l'Atalanta. E il quadro si completa con Sanabria e Karamoh. Il paraguaiano rappresenta un azzardo se pensato titolare, ma quale alternativa è più che adeguato. Salvo sorprese dovrebbe essere confermato, dal momento che il Marsiglia si è fermato a un sondaggio. Per di più oggi, ultimo giorno di mercato, il dt granata Vagnati dovrebbe contestualmente cedere il sudamericano e prendere il suo sostituto. Questo mentre Pellegri, non convocato per la sfida odierna al pari di Sazonov, passa all'Empoli (da dove il Toro ha prelevato Walukiewicz). «Adams davanti a Sanabria nelle gerarchie? Per me non c'è uno più avanti di un altro. Non appena sono arrivato, al direttore ho chiesto una cosa: avere quattro attaccanti forti perché sono una parte fondamentale del gioco che propongo. Adams contro l'Atalanta ha disputato una grande gara, e anche Duvan ha fatto bene. Io, però, voglio rivolgere un complimento a Karamoh: la determinazione e il desiderio di aiutare la squadra manifestati nei pochi minuti in cui è stato utilizzato sono esempio di quanto anche da subentrati si possa contribuire a un successo». E in effetti l'ex del Montpellier è fin dalle battute iniziali del ritiro che mette in evidenza il forte desiderio di diventare protagonista di questo Toro. Suoi i primi sussulti della stagione: assist per Njie e poi un gol contro la Virtus Verona. Squilli che hanno anticipato la prima rete da capitano di Zapata, segnata alla Cremonese nell'ambito della sconfitta subita dal Torino contro un'avversaria di una categoria inferiore. Pur tenendo conto di quanto Vanoli ha detto delle sue punte (con il palese intento di stimolarle), resta Duvan il bomber principale, il riferimento offensivo dei granata. Al suo fianco sta emergendo con forza Adams, oltretutto attaccante potenzialmente in grado di integrarsi alla perfezione con Zapata: il nazionale scozzese è un rapace d'area rapido e guizzante, il colombiano un centravanti che sa essere letale negli ultimi metri, ma al quale piace anche spaziare così da aprire spazi per i compagni. A Venezia tocca ancora a loro, con i parimenti "titolari" Sanabria e Karamoh pronti a dare il proprio contributo a gara in corso.

Zapata (a sinistra) ha segnato un gol al Milan. Per Adams (a destra), una rete e un assist contro l'Atalanta all'esordio da titolare

ULTIME TORO | **VANOLI INTENZIONATO A CONFERMARE LA FORMAZIONE CHE HA BATTUTO LA DEA, MA IL NORVEGESE È IN PROGRESSO**

Vojvoda, ballottaggio a destra: variabile Pedersen

Paolo Pirisi
TORINO

Dopo un'impresa come quella contro l'Atalanta, una vera e propria scarica di adrenalina per tutto l'ambiente, la sfida contro il Venezia ha tutte le caratteristiche per diventare una trappola. L'anno scorso il Toro ha faticato all'inverosimile contro le piccole, perdendo punti d'oro in chiave Europa. A Paolo Vanoli, dunque, il compito di invertire questo trend sicuramente penalizzante. Al Penzo si riparte praticamente dalla stessa formazione che ha battuto l'Atalanta. Il dubbio più rilevante riguarda la corsia di destra: Pedersen, infatti, insidia Vojvoda. Non certo perché il kosovaro abbia demeritato contro la Dea, anzi, ma perché a quel punto agirebbe da braccetto destro, con Tameze destinato alla panchina. Questa è la mossa che Vanoli sta studiando, ma è un ballottaggio che risolverà solo in mattinata. La tentazione di schierare la stessa formazione che ha piegato l'Atalanta, al netto di qualche ora non semplice per Tameze (ancora appetito sul mercato), c'è. Ma allo stesso tempo è intrigante la prospettiva di osservare da vicino Pedersen, l'erede designato di Bellanova. Vanoli, parlando della sua condizione e di quella di Borna Sosa, ha fatto il punto in conferenza stampa: «Pedersen sta meglio per caratteristiche sue, ma anche Sosa ha sempre lavorato con la squadra B dell'Ajax. Devono capire che il loro apporto è importante, devono sentirsi pronti subito. Bisogna costruire una squadra che sia competitiva in ogni ruolo perché questo migliora l'aspetto della mentalità». Ci sarà spazio per loro, a prescindere dalla sfida contro il Venezia. Il Toro li ha presi con convinzione: credendo che Pedersen nel tempo possa diventare un buon esterno di spinta e sperando con Sosa di aver risolto l'annoso problema della fascia sinistra. Contro il Venezia, in ogni caso, a centrocampo non cambierà nulla: in questo momento il trio Ricci-Linetty-Ilic è intoccabile. Bellissima, in questo senso, la prova del serbo contro l'Atalanta. Dopo aver vissuto il mese di luglio con le valigie pronte e il colbacco in testa, pronto per approdare allo Zenit San Pietroburgo, l'ex Verona ha scelto di riprendersi il Toro. Di riconquistarlo con tutte le proprie forze: subito una buonissima partita contro il Cosenza in Coppa Italia, seguita da una prova sontuosa a San Siro contro il Milan e infine la notte magica contro l'Atalanta. Un gol, di pregevolissima fattura, e poi una partecipazione attiva al 2-1 di Adams. Ilic c'è ed è a tutti gli effetti il grande colpo a centrocampo del Toro: Vanoli ha scoperto un giocatore che non era mai stato in grado di emergere con Juric, l'uomo che si è messo tutti contro pur di arrivare a Ilic. Del suo valore, adesso, beneficia il nuovo allenatore.

In questi giorni Vanoli ha parlato molto di tattica con Pedersen

Originale sfilata ai Musei Reali di Torino anche per Maripan

Scatto Walukiewicz corsa contro il tempo per andare in panchina

Sebastian Walukiewicz, 24 anni, al Toro dopo 3 anni a Cagliari e 2 a Empoli

Ieri sera è partito per Venezia: stamane il Torino cercherà di ottenere il via libera della Lega

Andrea Piva
TORINO

Il 13 e il 4 lo scorso anno non erano due numeri come gli altri al Torino, erano infatti quelli del capitano e del vicecapitano, ovvero Ricardo Rodriguez e Alessandro Buongiorno. Ora sono i numeri che porteranno sulla maglia gli ultimi due acquisti in ordine di tempo: rispettivamente Guillermo Maripan e Sebastian Walukiewicz. Ieri hanno vissuto la loro prima giornata da calciatori granata: dopo le visite mediche di rito, hanno posto le proprie firme sui contratti iniziando così la loro nuova avventura calcistica. Entrambi sono arrivati al Torino a titolo definitivo, anche se le cifre sono diverse. Per Maripan l'accordo con il Monaco è stato trovato a 2 milioni (il centrale ha firmato un biennale con il Torino ma la società granata ha un'opzione per il prolungamento per un'ulteriore anno), l'accordo raggiunto con l'Empoli per l'acquisto del cartellino di Walukiewicz è stato invece trovato a cifre più alte: 5 milioni, più altri 2 legati ai bonus. In questo caso si è trattato di un'operazione più ampia che ha previsto anche il passaggio in prestito con diritto di riscatto in favore della squadra toscana di Sazonov (fissato a 3,5 milioni) e Pellegri (fissato a 4,5 milioni). «Guillermo e Sebastian sono giocatori importanti, funzionali, che hanno caratteristiche che rinforzano la rosa e aggiungono fisicità al reparto difensivo», ha commentato Vanoli in conferenza stampa riferendosi ai suoi due nuovi centrali. «Dove giocheranno? Intanto giocheranno se lo meriteranno», ha poi aggiunto l'allenatore. Tra i due, quello che potrebbe avere prima la possibilità di scendere in campo con la nuova maglia è Walukiewicz: il polacco ieri sera ha raggiunto i nuovi compagni nel ritiro di Venezia e il Torino questa mattina cercherà di accelerare i tempi per ottenere il via libera dalla Lega per riuscire a portarlo almeno in panchina. In modo tale che Vanoli possa avere un'alternativa in più a disposizione nel reparto difensivo, considerando che Sazonov è a Empoli e Dellavalle è partito ieri per Modena (a breve arriverà l'ufficialità del suo passaggio in prestito agli emiliani). Il tecnico granata invece non potrà ancora contare su Maripan, per il cileno se ne riparlerà dopo la sosta del campionato, quando il Torino ospiterà il Lecce. Certo gli impegni delle nazionali non arrivano nel momento ideale per permettere ai due nuovi acquisti di integrarsi nella nuova squadra: entrambi sono infatti stati convocati dai rispettivi ct per rappresentare Cile e Polonia nei prossimi impegni. «Li conoscerò meglio quando ci sarà la possibilità. Per capire dove possono trovarsi meglio in campo, bisogna anche capire le caratteristiche umane delle persone. Quando arrivano giocatori all'ultimo momento e non hai avuto modo di lavorarci insieme durante l'estate, il problema è che dopo hai bisogno di più tempo», ha continuato Vanoli. In attesa di conoscere il suo nuovo allenatore, Maripan si è presentato mostrando sui social la grinta che lo contraddistingue e che gli è valsa il soprannome di Toqui, ovvero il leader scelto in periodi di guerra dall'antica popolazione cilena dei Mapuche. In lingua mapudungun Toqui significa "portatore d'ascia" e, non a caso, il video con cui il Torino ne ha annunciato l'acquisto è stato girato all'interno dei Musei Reali, tra armi e armature medievali. «Sono pronto a difendere la città», ha annunciato il difensore.

Il dt Davide Vagnati, 46 anni, con il difensore Guillermo Maripan, 30

Così Maripan nel video del Torino: «Sono pronto a difendere la città!»

Armeria Reale: il cileno davanti a un'armatura medievale

Il difensore polacco posa tra le statue classiche dei Musei Reali

ARRIVI E PARTENZE: ECCO I DETTAGLI

Giocatore	Ruolo	Da...	Spesa
Adams	a	svincolato	0
Coco	d	Las Palmas	7,5 + 2*
Donnarumma	p	svincolato	0
Maripan	d	Monaco	2
Masina	d	riscattato	1
Paleari	p	Benevento	0
Pedersen	d/c	Feyenoord	1**
Sosa	d/c	Ajax	0***
Walukiewicz	d	Empoli	5 + 2*

Giocatore	Ruolo	A...	Incasso
Bellanova	d/c	Atalanta	22 + 3*
Buongiorno	d	Napoli	35 + 5*
Dellavalle	d	prest. Modena	0
Djidji	d	svincolato	0
Gemello	p	svinc., Perugia	0
Horvath	c/a	Ujpest	1
Pellegri	a	prest. Empoli	0****
Popa	p	prest. Cluj	0
Rodriguez	d	svinc., Betis	0
Sazonov	d	prest. Empoli	0*****
Seck	a	prest. Catanzaro	0

NOTE. L'operazione Walukiewicz è ancora da ufficializzare
* bonus - ** prestito con obbligo condizionato a 3,5 milioni - *** diritto di riscatto a 7 milioni
**** diritto di riscatto a 4,5 milioni - ***** diritto di riscatto a 3.5 milioni

MARIPAN A TITOLO DEFINITIVO, PAGAMENTO IMMEDIATO: COSÌ È COSTATO SOLO 2 MILIONI

L'aritmetica di Cairo sale a +38 milioni

TORINO. Alla fine Vagnati l'ha spuntata con il Monaco, riuscendo a ottenere uno sconto sul prezzo di Maripan: il centrale è arrivato a titolo definitivo per 2 milioni di euro e ha firmato un contratto per due anni (fino al 30 giugno 2026) con il Torino che ha però un'opzione per il rinnovo per un'ulteriore stagione. La trattativa con il club monegasco era stata inizialmente impostata per un prestito con obbligo di riscatto a giugno al verificarsi di determinate condizioni a cifre superiori, intorno ai 5 milioni: il dt granata, accettando di cambiare la formula con pagamento immediato, è riuscito però a ottenere uno sconto importante, di circa 3 milioni. A incidere sul prezzo sono stati anche alcuni problemi fisici avuti dal cileno che, negli ultimi due anni, lo hanno costretto a restare ai box per un totale di 111 giorni. Va comunque sottolineato il fatto che abbia sempre giocato con una buona continuità: 33 presenze totali nella stagione 2022/2023, 25 nella scorsa, quando il Monaco non ha avuto impegni europei. Gli acciacchi fisici più preoccupanti che ha avuto sono quelli alle ginocchia, ma nulla di particolarmente grave, tanto che entrambe le volte si è fermato solamente per una ventina di giorni. Grazie allo sconto avuto dal Monaco, la differenza tra quanto speso e quanto guadagnato dal Torino in questa sessione di mercato è aumentata ancora. A renderla ancora più ampia ha contribuito anche il milione incassato per la cessione a titolo definitivo di Horvath agli ungheresi dell'Ujpest. Sommato ai 35 milioni pagati dal Napoli per Buongiorno e ai 22 milioni ricevuti dall'Atalanta per Bellanova (senza considerare gli eventuali bonus che potrebbero portare fino a 5 milioni in più dal Napoli e fino a 3 dall'Atalanta), sono ora 58 i milioni incassati dalla società granata in questa sessione di mercato. Quelli spesi invece sono 16,5, considerati appunto sia i 2 versati nelle casse del Monaco per Maripan sia i 5 all'Empoli per Walukiewicz (anche in questo caso non consideriamo né i 2 milioni di bonus previsti in favore del club toscano, né i 2 che potrebbero andare al Las Palmas per Coco). La cifra spesa potrebbe arrivare poi a 20 milioni tondi nel caso in cui scattassero le condizioni per l'obbligo di riscatto di Pedersen dal Feyenoord (per acquisire il cartellino del terzino il Torino dovrà pagare altri 3,5 milioni). La differenza tra quanto incassato e quanto speso, considerando anche l'acquisto del norvegese sale quindi a 38 milioni. E la sessione di calciomercato non è ancora finita.

AN.PI.

Lo sconto anche per via dei problemi fisici del cileno negli ultimi 2 anni

La rosa del Toro è incompleta e Vanoli ha ribadito di attendersi «un braccetto di piede mancino: sarebbe meglio di un destro adattato». Ora non si esclude l'arrivo gratis in "zona Cairo" di un esubero in prestito. Intanto il Besiktas ha sondato Tameze

Lo svizzero Albian Hajdari, 21 anni

Il belga Fedde Leysen, 21 anni

Andrea Carboni, 23 anni, gioca nel Monza

Hajdari, ultimi tentativi
Low cost: spunta Leysen

Vagnati sconsolato, ieri ripeteva a tutti: «Non ho più soldi». Verità o strategia? Da vedere se oggi Cairo gli darà ancora qualche milione

Marco Bonetto
TORINO

Bravi, avete fatto bene a non prendervi altri appuntamenti per oggi: ve lo avevamo consigliato già un paio di settimane fa su queste colonne, ma probabilmente non ce n'era neanche tutto questo bisogno. I tifosi del Torino (ma anche i dirigenti delle altre squadre, i procuratori, gli intermediari e i giocatori) ormai conoscono a memoria che cosa significhi la "zona Cairo", quando si parla di mercato: l'ultimo giorno è un must per il presidente. Spesso e volentieri Cairo ha arroventato il fegato della gente e dei suoi allenatori, tra entrate e uscite last minute. E solo sporadicamente ha sorpreso tutti con un acquisto vero, concludendo un braccio di ferro a pochi minuti dalla chiusura ufficiale delle trattative. E oggi? Anche oggi occorre stare sul chi va là. A rendere ancor più complicato lo scenario, poi, pure la partita che si giocherà alle 18 e 30 a Venezia, poche ore prima della fine del mercato. Non esattamente la situazione migliore per un dt che deve ancora completare la rosa. Continua infatti a mancare un braccetto di sinistra, il sostituto di Rodriguez: complimenti, perché si sapeva da almeno 7, 8 mesi che lo svizzero sarebbe andato via in scadenza. In ogni caso, Vagnati ieri ha trascorso la giornata a mettere in guardia un esercito di agenti. Sia quelli più e meglio in contatto con lui, perché curano gli interessi di giocatori nel mirino del dt, sia altri, decisi a proporre anche "la qualunque", pur di piazzare in extremis qualche esubero. «Non ho più soldi», ha ripetuto un po' a tutti il dt. E dire che il saldo del mercato, tra entrate e uscite, oscilla attorno a un +38 milioni. Ma è Cairo a decidere, non Vagnati. Siamo alle solite, insomma.

L'Augsburg è scattato in pole per Hajdari (prima scelta di Vagnati da due mesi nel ruolo di braccetto sinistro): ieri ha lubrificato ulteriormente la trattativa con il Lugano, non a caso il difensore mancino non ha giocato in Turchia contro il Besiktas, vittorioso nel ritorno dei playoff di Europa League dopo il pari dell'andata. Oggi i tedeschi sono convinti di riuscire a perfezionare l'operazione con un investimento tra 4 e 5 milioni. Sullo sfondo il Basilea. E il Torino, che aveva già ottenuto il via libera di Hajdari due mesi fa? Stamane Vagnati proverà ancora a chiederlo ai ticinesi quantomeno in prestito oneroso con un obbligo di riscatto, sperando nel contempo che saltino le trattative tra l'Augsburg e il Lugano. L'unico vero colpo di scena sarebbe un improvviso gettito cairota di 4 o 5 milioni: ma dubitiamo. Le parole di Vagnati diffuse ieri a mezzo mondo erano probabilmente sincere, però a priori non si può neppure escludere che la sua sia stata solo una strategia comunicazionale/commerciale, per poi sorprendere tutti oggi con qualche milione in mano. Non si può escludere, certo, ma il rischio che si tratti solo di un'illusione è altissimo, con Cairo. Difatti gli agenti di Carboni (prima alternativa ad Hajdari) ieri sera hanno approfondito le discussioni con il Venezia, anch'esso interessato al braccetto mancino del Monza, seguito pure dalla Fiorentina.

Hajdari, Augsburg in pole. Il dt farà un tentativo: prestito con obbligo

MENGI CONTINUA A OFFRIRSI

Un'altra pista per il Torino emersa in queste ultime ore porta a Leysen, classe 2023, difensore mancino di 21 anni, stellina dell'Union Saint-Gilloise e della nazionale belga under 21. Ma costa più di 2 milioni, quasi 3. E forse Vagnati non avrà i soldi necessari neanche per lui. Da vedersi se alla fine il Torino elemosinerà in qualche cantone un prestito gratuito, qualche esubero di altri club: non ci stupiremmo affatto. «Sarebbe meglio se arrivasse un braccetto di sinistra di piede mancino, rispetto a un destro adattato. Se no mi troverò costretto ad adattare qualcuno», diceva ieri Vanoli: messaggio chiaro, chiarissimo per Cairo e Vagnati, anche perché l'unico braccetto di sinistra a disposizione, canonico, è Masina. Vanoli ha già capito da parecchio tempo l'aria che tira nel Torino Fc: metodi e sistemi del cairismo, giravolte presidenziali, promesse non mantenute, ritardi, inversioni a u, alibi... Mentre, tanto per fare un esempio, gli agenti di Mengi, inglese di 22 anni, stanno proponendo il giocatore a Vagnati da giorni, per sperare di convincerlo a prenderlo lo stesso nonostante non sia un braccetto mancino, ma un marcatore di piede destro. La sua virtù migliore in questo scenario? Il fatto che il Luton, retrocesso nella Serie B inglese, voglia disfarsene quantomeno in prestito con diritto, per abbassare il monte ingaggi...

Si tratta con l'Union Saint-Gilloise per il belga Leysen. Il Venezia su Carboni

Il giovane difensore Dellavalle è andato a Modena in prestito con diritto e controdiritto, per farsi le ossa giocando, mentre Horvath è stato ceduto all'Ujpest per un milione. Per Tameze, infine, sondaggi anche dei turchi del Besiktas, dopo quelli di Parma, Lazio e Paok (piste aperte anche in Arabia, dove, come in Turchia, il mercato continuerà a restare aperto). Vanoli sarebbe contento se restasse: «È un giocatore molto duttile che ricopre più ruoli».

OK A NOVEMBRE?

«Schuurs sta andando meglio del previsto»

Paolo Pirisi

Qualche spiraglio all'orizzonte si intravede per quanto riguarda il discorso infortunati. Vanoli ha parlato così di Perr Schuurs, per esempio: «Sta andando molto bene, questo non vuol dire che lo riavremo presto, ma il suo processo sta andando meglio del previsto». Notizia confortante, che permette al Toro di sperare che il rientro a pieno regime possa avvenire in tempi relativamente brevi (diciamo a novembre, probabilmente). Schuurs si allena senza soste, segue un programma personalizzato e confida di tornare al più presto. Il tecnico granata, poi, ha toccato anche gli argomenti Vlasic e Gineitis: «Su Vlasic preferisco perderci un po' di tempo in più per poi averlo una volta per tutte senza rischi di ricadute. Gineitis si è allenato a buona intensità e penso che dalla prossima settimana rientri a nostra disposizione». Tradotto: ancora un velo di prudenza per il croato, un bel sorriso per il lituano. Due giocatori che dopo la sosta dovranno dare tanto al Toro. Innanzitutto dando maggiore profondità in mezzo al campo, visto che in questo momento Ricci, Linetty e Ilic devono cantare e portare la croce.

Perr Schuurs, 24 anni: l'ultima partita il 21 ottobre, contro l'Inter

IN CHAMPIONS

La Stella Rossa ora ha i soldi per Radonjic

Nicolò Schira

Chiamatelo pure effetto Champions. La rimonta nel playoff di mercoledì sera contro il Bodo Glimt ha spalancato le porte della massima competizione europea alla Stella Rossa per la gioia di un tifoso speciale. Quel Nemanja Radonjc che nelle scorse ore era di nuovo uscito allo scoperto via Instagram per manifestare tutto il suo sostegno e amore verso la squadra più vincente di Serbia. Un gesto che non è passato affatto inosservato e ha ribadito il desiderio del fantasista di tornare a giocare nella formazione in cui è cresciuto. Un obiettivo che ora può diventare realtà grazie ai denari che la Stella Rossa incasserà con la partecipazione alla nuova super Champions. Un assist pure per il Torino che finora non ha aperto alla possibilità di dare al suo ex numero 10 una buonuscita sull'ingaggio (2 milioni). Adesso tocca alla Stella Rossa fare uno sforzo, mettendo sul piatto un triennale per riportare a casa il figliol prodigo. Senza fretta (intanto le prime due mensilità le pagherà il Toro) e aspettando l'incastro giusto, visto che il mercato in Serbia si chiuderà il 13 settembre.

Nemanja Radonjic, 28 anni, col Torino ha un contratto fino al 2025

Primo faccia a faccia a cinque stelle: c'è l'Atalanta a San Siro. La forza dei 70mila

Inter alla prova Gasp

Prime risposte al campionato

I campioni d'Italia contro i vincitori dell'ultima Europa League: entrambe hanno steccato una partita

Simone Inzaghi, 48 anni, e Gian Piero Gasperini, 66 anni

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Federico Masini
MILANO

Dopo l'antipasto, la Serie A è pronta a entrare nel vivo con una terza giornata che si annuncia assai interessante, con tre scontri diretti fra formazioni che hanno fra i loro obiettivi lo scudetto o comunque la zona Champions. Domani ci sarà Lazio-Milan, domenica Juventus-Roma, ma il primo faccia a faccia a cinque stelle del nostro campionato sarà Inter-Atalanta. Teatro della sfida, un San Siro che presenterà, come ormai d'abitudine, una cornice con oltre 70mila spettatori. I campioni d'Italia contro i vincitori dell'ultima Europa League. In classifica, per quello che può contare dopo 180 minuti, l'Inter è seconda insieme ad altre cinque squadre a quota 4, la Dea è ferma a 3. Entrambe hanno steccato una partita, la formazione di Simone Inzaghi alla prima giornata, quando non ha convinto a Marassi contro il Genoa, subendo il 2-2 nel finale; l'Atalanta è invece caduta la settimana scorsa a Torino contro i granata, dopo aver impressionato al debutto a Lecce (4-0). È vero, siamo alla terza giornata, ma questo derby nerazzurro fra Inter e Atalanta potrebbe consegnare al campionato alcune prime importanti risposte, che verranno poi integrate dalle indicazioni che arriveranno dalle altre sfide del weekend.

INZAGHI DA BIG MATCH?

L'Inter la scorsa stagione ha fatto il vuoto in classifica e soprattutto non ha perso nessuno scontro diretto: 11 vittorie e 3 pareggi contro le squadre arrivate fra il secondo e l'ottavo posto, 12 e 4 mettendo nel computo anche il Napoli. In casa Inzaghi è un rullo compressore, 136 punti in 58 partite di campionato, una media dunque di 2.34 punti a incontro. Lautaro e compagni continueranno su questa strada? Qualcuno saprà mettere i bastoni fra le ruote?

L'Inter la scorsa stagione non ha mai perso negli scontri diretti

GASP DA SCUDETTO?

È la domanda che tutti si fanno, sarebbe l'ultimo step di una crescita costante e incredibile, pensando da dove è partita l'Atalanta. Per salire ulteriormente, però, Gasperini dovrà battere un tabù personale da quando allena a Bergamo, ovvero vincere a San Siro contro l'Inter. Finora zero successi, 3 pareggi e 6 sconfitte, Coppa Italia compresa: «C'è sempre una prima volta», ha detto ieri Gasp. Se arrivasse, la risposta alla domanda iniziale sarebbe sì, l'Atalanta è da scudetto.

VUOTO KOOPMEINERS

La gara della Dea di stasera servirà anche a capire quanto peserà la definitiva partenza di Koopmeiners nello scacchiere di Gasperini. A Lecce il vuoto non si è sentito, con Brescianini autore addirittura di una doppietta, ma qualche meccanismo incrinato si è notato poi a Torino. L'olandese era il giocatore ovunque dell'Atalanta, capace di destreggiarsi in più ruoli. Gasperini ha rimodellato la sua squadra in ogni stagione, saprà farlo anche stavolta?

SOMMER, ESAME DEA

I punti in classifica dell'Atalanta sono 3, ma in attacco i bergamaschi hanno comunque segnato 5 reti, con Retegui catalosi alla perfezione nel ruolo e capocannoniere momentaneo della Serie A. Per la difesa interista, perfetta con il Lecce, ma balbettante col Genoa, sarà un primo esame importante: la miglior retroguardia dell'ultimo campionato, sarà ancora un muro - quasi - imperforabile?

IL COLPO

Palacios, si attende la firma

MILANO. Dopo giorni di contrattazioni e soprattutto di attesa nell'espletamento di pratiche burocratiche e formali, vedi il tanto sudato transfer da parte della federazione Argentina per il passaggio di Tomas Palacios all'Inter, quest'oggi - salvo clamorosi colpi di scena - il difensore classe 2003 diventerà ufficialmente un nuovo giocatore dell'Inter, con l'annuncio previsto per la mattinata. La società di Viale della Liberazione pagherà il cartellino del giovane 6,5 milioni di euro più bonus, alcuni semplici, altri difficili da raggiungere, che potranno arrivare ad un massimo di undici.

SIM.TOG.

INTER 3-5-2

1 Sommer; 95 Bastoni, 15 Acerbi, 28 Pavard; 32 Dimarco, 22 Mkhitaryan, 20 Calhanoglu, 23 Barella, 36 Darmian; 10 Lautaro, 9 Thuram

ATALANTA 3-4-3

29 Carnesecchi; 15 De Roon, 19 Djimsiti, 22 Ruggeri; 16 Bellanova, 8 Pasalic, 13 Ederson, 77 Zappacosta; 17 De Ketelaere, 32 Retegui, 44 Brescianini

Ore: 20.45
Stadio: Meazza, Milano
In tv: Dazn, Sky Zona Dazn 1 (214)
Web: tuttosport.com
Arbitro: Marchetti di Ostia Lido
Assistenti: Imperiale-Colarossi
Quarto ufficiale: Sacchi
Var: Marini
Ass. Var: Doveri

Allenatore: Inzaghi
A disposizione: 13 Martinez, 12 Di Gennaro, 6 De Vrij, 31 Bisseck, 2 Dumfries, 30 Carlos Augusto, 21 Asllani, 16 Frattesi, 7 Zielinski, 11 Correa, 99 Taremi, 8 Arnautovic
Indisponibili: Buchanan
Squalificati: nessuno

Allenatore: Gasperini
A disposizione: 28 Rui Patricio, 31 Rossi, 2 Toloi, 5 Godfrey, 49 Del Lungo, 27 Palestra, 25 Cassa, 7 Cuadrado, 43 Riccio, 46 Manzoni, 24 Samardzic, 48 Vlahovic, 11 Lookman
Indisponibili: Scamacca, Scalvini, Kolasinac, Bakker, Sulemana, Kossounou, Zaniolo
Squalificati: nessuno

QUI ATALANTA RIECCO L'ARMA LOOKMAN E NON SOLO

Retegui grande minaccia

Fabio Gennari
BERGAMO

Con Cuadrado in più, ma senza il nuovo acquisto Kossounou. Hien che non ce la fa e resta fuori per i postumi di una sindrome influenzale ma con Lookman che torna tra i convocati e sarà pronto, probabilmente dalla panchina, per entrare e dare una mano alla squadra di Gasperini. Questa sera alle 20.45, contro l'Inter Campione d'Italia, l'Atalanta cerca punti preziosi per andare alla sosta con qualche certezza in più, scrollarsi di dosso le scorie di un mercato che è stato lungo e faticoso per pensare, oltre che al campionato, anche all'inizio della quarta avventura in Champions League.

Gasperini in conferenza stampa ha confermato che Hien non sarà della gara a causa dei postumi di una brutta influenza, dopo il rientro in gruppo di Lookman si può pensare ad un suo utilizzo solo part-time e con il nuovo acquisto Kossounou (maglia numero 3) che non andrà nemmeno in panchina il ballottaggio è aperto tra Godfrey e Ruggeri in difesa nella posizione di braccetto, con Djimsiti al centro e De Roon confermato nella terza linea. Sulle corsie esterne possibile che la scelta ricada su Bellanova a destra (nuovo esordio con la Dea) e Zappacosta a sinistra mentre in attacco dovrebbero esserci De Ketelaere e Brescianini a supporto del numero 32 Retegui, ex centravanti del Genoa e già a 3 reti in campionato dopo le prime due partite. In panchina questa sera ci sarà anche uno degli altri nuovi acquisti, ovvero Cuadrado, che potrebbe essere utilizzato nella ripresa per cercare di creare superiorità e pericoli nella zona sinistra della difesa dell'Inter. Gasp: «Non abbiamo mai vinto fuori casa contro di loro, c'è sempre una prima volta. l'Inter è una squadra molto forte. È una gara che arriva troppo presto, con tutte le vicissitudini, ma giochiamo un match importante contro una squadra che ha vinto il campionato».

Cuadrado in più, ballottaggio tra Godfrey e Ruggeri. Kossounou a casa

Federico Masini
MILANO

Inzaghi prepara l'artiglieria pesante

Martinez pronto E vuole giocare

Ieri durante la rifinitura l'argentino è stato provato in coppia, ormai rodata da un anno, con Thuram. Ma occhio alla variabile Taremi

L'artiglieria - più che pesante - è pronta ad essere schierata. Simone Inzaghi per la sfida "Champions" di questa sera contro l'Atalanta dovrà solamente sfogliare la margherita per chi mandare in campo dal primo minuto nel suo attacco. Tutte le frecce sono infatti a disposizione, compreso Lautaro Martinez che negli ultimi due giorni ha lavorato col gruppo, lasciandosi così alle spalle l'elongazione all'adduttore accusata fra giovedì e venerdì della scorsa settimana. Dopo alcune sedute personalizzate, il capitano è tornato a bussare alla porta del tecnico nerazzurro: «Sono pronto», il concetto più volte ripetuto ad Appiano nelle ultime giornate. L'argentino ha saltato la sfida col Lecce e ha tutte le intenzioni di scendere in campo stasera con la fascia al braccio contro l'Atalanta. Lautaro ha "fame" e ha uno stimolo in più per giocare: ovvero ritrovare la rete in campionato nel suo stadio. Sembrerà assurdo, pensando al fatto che Martinez ha vinto la classifica marcatori nella scorsa annata con 24 reti, ma il numero dieci nerazzurro non segna a San Siro addirittura dal 28 febbraio, proprio nell'ultimo incrocio con l'Atalanta, terminato per 4-0. Sono passati dunque sei mesi, 184 giorni. Ieri Lautaro è stato provato in coppia con Thuram durante la rifinitura e tutta lascia pensare che i timori per possibili ricadute siano passati. L'Inter non voleva correre rischi, pensando anche alla partenza del suo giocatore nel weekend per l'Argentina dove sarà poi impegnato in due gare di qualificazione ai Mondiali.

Inzaghi deciderà comunque stamani, parlando ancora col giocatore per avere ulteriori rassicurazioni, sapendo però di poter cadere assolutamente in piedi. Il perché è merito del mercato che gli ha regalato un titolare in più, ovvero Mehdi Taremi. L'iraniano, prima che un piccolo problema muscolare lo franasse nei primi quindici giorni di agosto, è stato la lieta novella dell'estate nerazzurra, dimostrando non solo le grandi qualità che aveva già evidenziato al Porto, ma di essersi subito sintonizzato sui meccanismi di gioco dell'Inter. Il debutto da titolare la scorsa settimana con Thuram è stato discreto, ma era anche la prima volta che i due giocavano insieme, dunque col tempo il feeling non potrà che migliorare. Con Lautaro ha giocato solo qualche minuto a Marassi contro il Genoa e presto potrà farlo di più. In sintesi, Thuram stasera è certo di esserci, Lautaro quasi e Taremi sarà pronto a dare il suo contributo, così come Arnautovic (e Correa...). Tre grandi attaccanti, l'artiglieria pesante di Inzaghi che nelle varie prove di ieri ha testato anche i vari Dumfries, Carlos Augusto, Zielinski e Frattesi fra i titolari, ma dall'inizio toccherà quasi certamente alla solita Inter.

LA CONSEGNA PRIMA DEL MATCH

Il Premio Paolo Rossi a Lautaro

MILANO. (sim.tog.) Lautaro Martinez riceverà questa sera, prima del fischio di inizio di Inter-Atalanta, del "Premio Paolo Rossi", riconoscimento assegnato dall'Associazione Italiana Calciatori al capocannoniere dell'ultimo campionato. Lautaro, che succederà a Cristiano Ronaldo, Immobile e Osimhen, riceverà, come nota ufficiale, «il trofeo costituito da un pallone di plexiglass trasparente, impreziosito da due dischi d'argento, uno dei quali placcato in oro, con al centro la foto di Paolo Rossi. Ventiquattro, come le reti realizzate nella scorsa edizione della Serie A, sono invece i diamanti incastonati nel manufatto». Nella scorsa annata Lautaro aveva pure conquistato il premio di miglior calciatore assoluto della Serie A 2023/24.

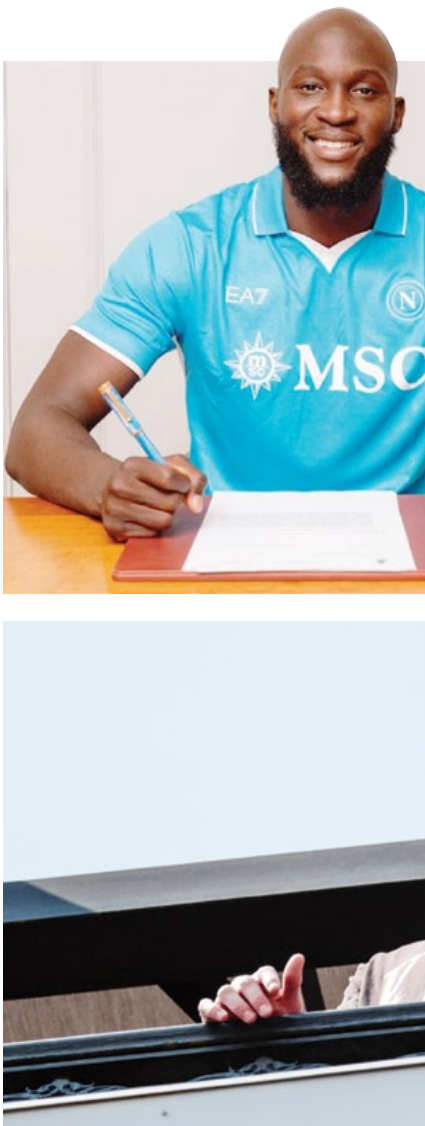
Lautaro Martinez, 27 anni, all'Inter dal 2018

Conte applaude il nuovo Napoli: «Basi solide per la ricostruzione»

‘Lukaku subito con noi’ E McTominay fa impazzire

Lo scozzese arriva dal Manchester United: ieri i tifosi lo hanno osannato sotto l’albergo che lo ospita

Raffaele Auriemma
NAPOLI

La conferenza di presentazione della sfida di domani contro il Parma diventa il momento di celebrazione per Romelu Lukaku. «È ufficiale? Allora possiamo aggiungere la domanda», ha detto il coach salentino immediatamente dopo il benvenuto a Big Rom pubblicato da De Laurentiis sul suo profilo X. «Ora sono felice e sereno - ha sospirato Conte esternando quella soddisfazione tenuta soffocata per circa un mese - e mi auguro che Lukaku possa entrare subito in sintonia con la squadra. Abbiamo ancora due allenamenti e la rifinitura prepartita: se non ha nulla di particolare, lo portiamo con noi. Romelu è un centravanti atipico, perché quelli con il fisico così in genere sono lenti. Invece lui ha gamba, è come un giocatore di football americano. Deve riuscire a tenere botta e tenere palla per scambiarla con i compagni più talentuosi, però deve anche attaccare la profondità». La domanda è obbligata: in quali condizioni sarà arrivato a Napoli l’ex centravanti del Chelsea che ha saltato tutta la preparazione estiva? Conte lo conosce bene e saprà come portare presto in forma il nuovo bomber del Napoli che non ha ancora preso il numero di maglia. Probabilmente aspetta l’addio di Osimhen per indossare la 9. A tal proposito, la cessione del nigeriano all’Al Alhi è in dirittura d’arrivo dopo la riunione tenutasi ieri a Roma tra l’agente Roberto Calenda ed il patron del club saudita, Lee Congerton. Per ottenere il sì del calciatore è stata alzata la quota relativa al suo ingaggio, non più 30 bensì 40 milioni netti a stagione per quattro anni. Il Napoli sta provando a strappare 100 milioni per il cartellino di Victor, ma alla fine De Laurentiis potrebbe ricevere al massimo 80 milioni più qualche bonus. Soldi che andranno ad attenuare l’esborso da 137 milioni effettuato finora, compreso il cartellino di Scott McTominay. Il centrocampista ex Manchester United è arrivato a Napoli ieri a mezzogiorno all’aeroporto di Capodichino, dove ha trovato il primo bagno di folla, per poi fare il bis nei pressi dell’hotel dove il Napoli sta accogliendo i nuovi acquisti. Lo scozzese ha firmato un quadriennale da 2 milioni netti più bonus, mentre allo United è arrivato un bonifico da 30,5 milioni di euro. Oggi arriverà l’annuncio del presidente e McTominay potrà sedere in panchina per la sfida contro il Parma. Il mercato chiuderà stasera a mezzanotte e il ds Manna dovrà completare la cessione di alcuni elementi a partire da Gaetano (ormai è un rinforzo del Cagliari), Zerbin (tornerà in prestito al Monza) e Folorunsho, per il quale si è scatenata un’asta tra Lazio e Fiorentina. I viola mettono sul piatto il cartellino di Amrabat, ma come sostituto di Lobotka potrebbe arrivare anche Arthur in prestito dalla Juventus.

PATRON LECCE

Sticchi: «Quasi un mese per avere Rebic»

Francesco Romano
LECCE

Saverio Sticchi Damiani, presidente del Lecce, ieri in conferenza stampa ha fatto il punto della situazione in casa giallorossa. «Sono sicuro che quest'anno abbiamo costruito una squadra che può darci soddisfazione. Sul tema del mercato Corvino è un volpone - spiega il numero uno giallorosso -, conosce i tempi del mercato. Non si fa prendere dal panico, a volte corre il rischio che qualcosa possa non perfezionarsi e se ne assume la responsabilità. Ci sarebbe piaciuto avere certi giocatori sin dall'inizio ed essere più competitivi, ma il mercato ci impone anche di aspettare». Sticchi ha svelato un retroscena sul colpo di mercato Ante Rebic che verrà presentato nei prossimi giorni: «Per sostituire Piccoli abbiamo preso il croato ex Milan. Ve lo racconterà il direttore, su di lui siamo stati quasi un mese. A inizio mercato sembrava impossibile portarlo qui. Una trattativa così importante è stata condotta senza che nessuno sapesse nulla, vuol dire che il club lavora in una certa maniera».

CLASSIFICA SERIE A

SQUADRA	PT	G	V	N	P	RF	RS
Juventus	6	2	2	0	0	6	0
Inter	4	2	1	1	0	4	2
Torino	4	2	1	1	0	4	3
Parma	4	2	1	1	0	3	2
Udinese	4	2	1	1	0	3	2
Genoa	4	2	1	1	0	3	2
Empoli	4	2	1	1	0	2	1
Atalanta	3	2	1	0	1	5	2
Lazio	3	2	1	0	1	4	3
Napoli	3	2	1	0	1	3	3
Verona	3	2	1	0	1	3	3
Cagliari	2	2	0	2	0	1	1
Fiorentina	2	2	0	2	0	1	1
Milan	1	2	0	1	1	3	4
Roma	1	2	0	1	1	1	2
Monza	1	2	0	1	1	0	1
Venezia	1	2	0	1	1	1	3
Bologna	1	2	0	1	1	1	4
Como	1	2	0	1	1	1	4
Lecce	0	2	0	0	2	0	6

CHAMPIONS · EUROPA LEAGUE · CONFERENCE LEAGUE · RETROCESSIONE

MARCATORI - 3 RETI: Retegui (Atalanta, 1 rig.). **2 RETI:** Brescianini (Atalanta); Thuram (Inter); Vlahovic (Juventus, 1 rig.); Man (Parma); Mosquera (Verona).

3ª GIORNATA

OGGI
Venezia-Torino ore 18.30
Inter-Atalanta ore 20.45

DOMANI
Bologna-Empoli ore 18.30
Lecce-Cagliari ore 18.30
Lazio-Milan ore 20.45
Napoli-Parma ore 20.45

DOMENICA 1/9
Fiorentina-Monza ore 18.30
Genoa-Verona ore 18.30
Juventus-Roma ore 20.45
Udinese-Como ore 20.45

PROSSIMO TURNO 15/9
(orari, anticipi e posticipi da definire)
Atalanta-Fiorentina
Cagliari-Napoli
Como-Bologna
Empoli-Juventus
Genoa-Roma
Lazio-Verona
Milan-Venezia
Monza-Inter
Parma-Udinese
Torino-Lecce

BOLOGNA 4-3-3

Allenatore: Italiano
A disposizione: 23 Bagnolini, 34 Ravaglia, 16 Corazza, 29 De Silvestri, 2 Holm, 4 Ilic, 22 Lykogiannis, 32 Byar, 80 Fabbian, 18 Pobega, 82 Urbanski, 24 Dallinga, 30 Dominguez, 10 Karlsson, 21 Odgaard
Indisponibili: Cambiaghi, El Azzouzi, Erlic, Ferguson, Ndoye
Squalificati: nessuno

EMPOLI 3-4-1-2

Allenatore: D’Aversa (squalificato, in panchina Sullo)
A disposizione: 98 Brancolini, 12 Seghetti, 2 Goglichidze, 13 Cacace, 7 Shpendi, 19 Ekong, 6 Henderson, 32 Haas, 30 Stojanovic, 39 Popov, 17 Solbakken
Indisponibili: Ebuehi, Belardinelli, Zurkowski, Perisan
Squalificati: D’Aversa

Domani ore: 18.30
Stadio: Dall’Ara, Bologna
In tv: Dazn, Sky Zona Dazn 1 (214)
Web: tuttosport.com
Arbitro: Marinelli di Tivoli
Assistenti: Vecchi-Rossi
Quarto ufficiale: Collu
Var: Paterna
Ass. Var: Doveri

LECCE 4-2-3-1

Allenatore: Gotti
A disposizione: 1 Früchtl, 32 Samooja, 2 Pelmard, 3 Rebic, 5 Berisha, 10 Oudin, 14 Helgason, 19 Jean, 22 Banda, 23 Burnete, 27 McJannet, 28 Esposito, 29 Coulibaly, 36 Marchwinski, 50 Pierotti
Indisponibili: Kaba, Gonzalez
Squalificati: nessuno

30 Falcone
12 Guilbert, 4 Gaspar, 6 Baschirotto, 25 Gallo
75 Pierret, 20 Ramadani
7 Morente, 8 Rafia, 13 Dorgu
9 Krstovic

91 Piccoli, 77 Luvumbo
3 Augello, 14 Deiola, 18 Marin, 16 Prati, 37 Azzi
6 Luperto, 26 Mina, 28 Zappa
22 Scuffet

CAGLIARI 3-5-2

Allenatore: Nicola
A disposizione: 31 Iliev, 71 Sherri, 17 Hatzidiakos, 33 Obert, 24 Palomino, 23 Wieteska, 8 Adopo, 21 Jankto, 10 Viola, 97 Felici, 80 Kingstone, 9 Lapadula, 30 Pavoletti, 25 G. Pereiro
Indisponibili: Makoumbou, Zortea
Squalificati: nessuno

Domani ore: 18.30
Stadio: Via del Mare, Lecce
In tv: Dazn, Sky Sport Uno (201), Sky Sport Calcio (202), Sky Sport (251), Now
Web: tuttosport.com
Arbitro: Fabbri di Ravenna
Assistenti: Cecconi-Bahri
Quarto ufficiale: Monaldi
Var: Chiffi
Ass. Var: Marini

LAZIO 4-3-3

Allenatore: Baroni
A disposizione: 35 Mandas, 55 Furlanetto, 29 Lazzari, 23 Hysaj, 5 Vecino, 32 Cataldi, 20 Tchaouna, 7 Dele-Bashiru, 18 Isaksen, 9 Pedro, 19 Dia
Indisponibili: Casale, Gila, Pellegrini
Squalificati: nessuno

MILAN 4-2-3-1

Allenatore: Fonseca
A disposizione: 96 Torriani, 25 Raveyre, 46 Gabbia, 22 Emerson Royal, 42 Terracciano, 80 Musah, 4 Bennacer, 56 Saelemaekers, 21 Chukwueze, 9 Jovic
Indisponibili: Florenzi, Morata, Sportiello, Thiaw
Squalificati: nessuno

Domani ore: 20.45
Stadio: Olimpico, Roma
In tv: Dazn, Sky Zona Dazn 1 (214)
Web: tuttosport.com
Arbitro: Massa di Imperia
Assistenti: Meli-Alassio
Quarto ufficiale: Fourneau
Var: Mazzoleni
Ass. Var: Sozza

NAPOLI 3-4-2-1

Allenatore: Conte
A disposizione: 14 Contini, 25 Caprile, 5 Juan Jesus, 16 Marin, 94 Mezzoni, 37 Spinazzola, 23 Zerbin, 74 Coli Saco, 78 Iaccarino, 7 Neres, 26 Ngonge, 18 Simeone, – Lukaku
Indisponibili: nessuno
Squalificati: nessuno

1 Meret
22 Di Lorenzo, 13 Rrahmani, 4 Buongiorno
30 Mazzocchi, 99 Anguissa, 68 Lobotka, 17 Olivera
21 Politano, 77 Kvaratskhelia
81 Raspadori

13 Bonny
28 Mihaila, 10 Bernabè, 98 Man
8 Estevez, 19 Sohm
14 Valeri, 39 Circati, 4 Balogh, 26 Coulibaly
31 Suzuki

PARMA 4-2-3-1

Allenatore: Pecchia
A disposizione: 1 Chichizola, 40 Corvi, 15 Delprato, 5 Valenti, 20 Hainaut, 25 Cyprien, 23 Camara, 61 Haj, 11 Almqvist, 22 Cancellieri, 62 Kowalski, 64 Mikolajewski
Indisponibili: Benedyczak, Charpentier, Hernani, Osorio
Squalificati: nessuno

Domani ore: 20.45
Stadio: Maradona, Napoli
In tv: Dazn, Sky Zona Dazn 2 (215)
Web: tuttosport.com
Arbitro: Tremolada di Monza
Assistenti: Bresmes-Zingarelli
Quarto ufficiale: La Penna
Var: Di Bello
Ass. Var: Di Paolo

Romelu Lukaku, 31 anni, firma il contratto con il Napoli. Sotto, Scott Francis McTominay, 27 anni, saluta i tifosi dall'hotel che lo ospita nei primi giorni napoletani

L'attaccante a Monza ha cominciato a far dimenticare Retegui

Pinamonti, spinta Genoa 'Riconquistare Marassi'

Contro il Verona, Gilardino cerca conferme e il ritorno alla vittoria in casa, con qualche problema in difesa

Maurizio Moscatelli
GENOVA

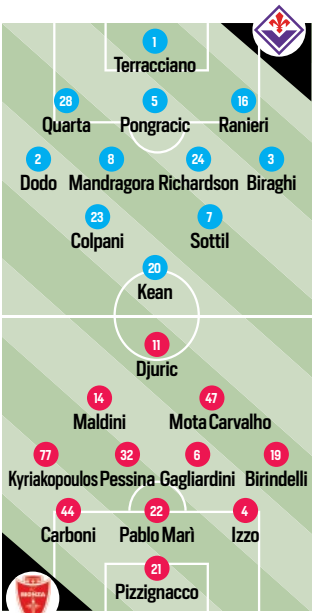
L'entusiasmo del successo di Monza per ritrovare il successo anche in casa. Non ha dubbi il Grifone che domenica sfiderà il Verona davanti ad oltre trentamila tifosi rossoblù. La vittoria contro la squadra di Nesta ha caricato l'ambiente ancora più di quanto avesse fatto il pareggio all'esordio contro l'Inter. Una vittoria di fatica, di sofferenza nel finale e segnata dall'esordio vincente di Andrea Pinamonti autore del gol che è valso tre punti. E Pinamonti attende ora la prima, di nuovo, davanti al popolo rossoblù che l'ha salutato cinque anni fa che era un giovane di belle speranze e lo ritrova giocatore esperto e con un bagaglio importante. Fortemente voluto da Gilardino, l'ex Sassuolo lo ha subito ripagato facendo impazzire i tremila di Monza che hanno in un lampo già dimenticato Retegui. Ma la gara con gli scaligeri presenta molte incognite soprattutto legate ad alcune assenze. Ai lungodegenti Ankeye, Matturro, Norton-Cuffy e Miretti si sono infatti aggiunti Bani e Zanoli usciti malconci dall'U-Power in Lombardia. Scelte dunque quasi obbligate quelle del tecnico che davanti a Gollini si affiderà al trio composto da De Winter, Vogliacco e Vasquez, così come sulle fasce a centrocampo toccherà a Sabelli e Martin, di fatto senza reali sostituti proprio per le assenze. Più ampia la scelta in mediana con Frendrup, Badelj e Messias candidati a partire dal primo minuto mentre Thorsby e Malinovskyi sono da considerarsi le prime scelte nei cambi. In attacco spazio come a Monza alla coppia Vitinha-Pinamonti. Ma rispetto alla sfida contro l'amico Nesta, il tecnico biellese potrà contare su due elementi come Marcandalli ed Ekuban con una settimana di allenamenti in più nelle gambe e questo permette un po' di respiro.

Dopo la sfida al Verona ci sarà la sosta quanto mai fondamentale per valutare gli elementi in recupero. Partiranno per le nazionali Vasquez, Frendrup, Malinovskyi e Thorsby ma inizieranno i recuperi. Bani è il primo candidato a recuperare per la gara della ripresa contro la Roma, il suo è stato un infortunio leggero mentre sarà da valutare Zanoli. Dei lungodegenti buone notizie per Miretti, che a fine luglio aveva subito ancora in maglia bianconera la frattura composta del terzo cuneiforme del piede destro, che ha iniziato a lavorare sul campo come evidenziato dalle foto sui social ufficiali del club così come Matturro che sta recuperando dalla lussazione alla spalla subita a Brescia in amichevole ai primi di agosto. Si attende poi il via libera per Ankeye, alle prese con una infezione, e per Norton-Cuffy che è arrivato con un problema ad un piede.

FIORENTINA 3-4-2-1

Allenatore: Palladino
A disposizione: 43 De Gea, 30 Martinelli, 33 Kayode, 15 Comuzzo, 65 Parisi, 29 Adli, 42 Bianco, 11 Ikoné, 9 Beltran, 99 Kouamé, 27 Baroncelli
Indisponibili: Gudmudsson
Squalificati: nessuno

1 Terracciano; 28 Quarta, 5 Pongracic, 16 Ranieri; 2 Dodo, 8 Mandragora, 24 Richardson, 3 Biraghi; 23 Colpani, 7 Sottil; 20 Kean

11 Djuric; 14 Maldini, 47 Mota Carvalho; 77 Kyriakopoulos, 32 Pessina, 6 Gagliardini, 19 Birindelli; 44 Carboni, 22 Pablo Marì, 4 Izzo; 21 Pizzignacco

MONZA 3-4-2-1

Allenatore: Nesta
A disposizione: 30 Turati, 69 Mazza, 5 Caldirola, 13 Pedro Pereira, 33 D'Ambrosio, 12 Sensi, 27 Valoti, 38 Bondo, 10 Caprari, 20 Forson, 70 D'Alessandro, 80 Vignato, 37 Petagna
Indisponibili: Ciurria, Cragno
Squalificati: nessuno

Domenica ore: 18.30
Stadio: Franchi, Firenze
In tv: Dazn, Sky Zona Dazn 1 (214)
Web: tuttosport.com
Arbitro: Colombo di Como
Assistenti: Berti-Mokhtar
Quarto ufficiale: Zufferli
Var: Gariglio
Ass. Var: Di Bello

GENOA 3-5-2

Allenatore: Gilardino
A disposizione: 1 Leali, 39 Sommariva, 27 Marcandalli, 2 Thorsby, 8 Bohinen, 17 Malinovskyi, 69 Honest, 55 Accornero, 21 Ekhator, 18 Ekuban
Indisponibili: Matturro, Ankeye, Norton-Cuffy, Miretti, Zanoli, Bani
Squalificati: nessuno

VERONA 4-2-3-1

Allenatore: Zanetti
A disposizione: 22 Berardi, 34 Perilli, 17 Ceccherini, 23 Magnani, 15 Okou, 6 21 Dani Silva, 20 Kastanos, 29 Alidou, 27 Sarr, 82 Corradi, 87 Ghilardi, 7 Tavsan, 10 Mitrovic, 18 Harroui, 35 Mosquera, 90 Cisse
Indisponibili: Cruz, Serdar
Squalificati: nessuno

Domenica ore: 18.30
Stadio: Ferraris, Genova
In tv: Dazn, Sky Sport Uno (201), Sky Sport (252), Now
Web: tuttosport.com
Arbitro: Ayroldi di Molfetta
Assistenti: Giallatini-Fontemurato
Quarto ufficiale: Di Marco
Var: Serra
Ass. Var: Mazzoleni

JUVENTUS 4-2-3-1

Allenatore: Motta
A disposizione: 1 Perin, 23 Pinsoglio, 6 Danilo, 37 Savona, 16 McKennie, 40 Rouhi, 51 Mbangula, 26 Douglas Luiz, 36 Anghelè, - Conceiçao, 8 Koopmeiners
Indisponibili: Thuram, Weah, Milik, Adzic
Squalificati: nessuno

ROMA 4-3-3

Allenatore: De Rossi
A disposizione: 98 Ryan, 89 Marin, 6 Smalling, 12 Abdulhamid, 26 Dahl, 66 Sangaré, 52 Bove, 61 Pisilli, 59 Zalewski, 9 Abraham, 35 Baldanzi, 95 El Shaarawy
Indisponibili: Le Fée
Squalificati: nessuno

Domenica ore: 20.45
Stadio: Allianz Stadium, Torino
In tv: Dazn, Sky Sport Calcio (202), Sky Sport Uno (201), Sky Sport (251), Now
Web: tuttosport.com
Arbitro: Guida di Torre Annunziata
Assistenti: Carbone-Peretti
Quarto ufficiale: Feliciani
Var: Di Paolo
Ass. Var: Paterna

UDINESE 3-4-2-1

Allenatore: Runjaic
A disposizione: 1 Silvestri, 93 Padelli, 90 Sava, 2 Ebosele, 4 Abankwah, 37 Guessand, 31 Ksistensen, 23 Ebosse, 16 Palma, 32 Ekkelenkamp, 26 Quina, 3 Esteves, 8 Lovric, 6 Zarraga, 9 Davis, 21 Bravo
Indisponibili: Pizarro, Sanchez
Squalificati: Kamara

40 Okoye; 27 Kabasele, 29 Bijol, 30 Giannetti; 19 Ehizibue, 25 Karlström, 5 Payero, 33 Zemura; 10 Thauvin, 22 Brenner; 17 Lucca

10 Cutrone, 11 Belotti; 33 Da Cunha, 23 Perrone, 36 Mazzitelli, 7 Strefezza; 18 Moreno, 93 Barba, 13 Dossena, 6 Iovine; 25 Reina

COMO 4-4-2

Allenatore: Fabregas
A disposizione: 1 Audero, 22 Vigorito, 3 Sala, 5 Goldaniga, 20 Sergi Roberto, 26 Engelhardt, 27 Braunoder, 14 Jasim, 79 Paz, 17 Cerri
Indisponibili: Baselli, Kone, Varane, Verdi, Abildgaard
Squalificati: nessuno

Domenica ore: 20.45
Stadio: Bluenergy Stadium, Udine
In tv: Dazn, Sky Zona Dazn 1 (214)
Web: tuttosport.com
Arbitro: Prontera di Bologna
Assistenti: Baccini-Rossi
Quarto ufficiale: Giua
Var: Pairetto
Ass. Var: Chiffi

PRIMAVERA

La Samp a Monza: via al terzo turno

Questa sera alle 18.30 comincia con Monza-Sampdoria il programma della terza giornata del campionato Primavera. I brianzoli arrivano dalla sconfitta di Cagliari e vorranno tornare al successo in casa, con la Samp che la scorsa settimana ha colto il primo punto della stagione pareggiando contro l'Empoli. Domani saranno poi in campo Genoa-Milan, Inter-Cremonese, Roma-Bologna e Cesena-Sassuolo. Per Milan e Roma sarà una giornata in cui tentare l'allungo in vetta rimanendo a punteggio pieno, mentre l'Inter in casa andrà alla ricerca del primo successo stagionale che per ora è sfuggito.

A.SCU.

3ª GIORNATA
Ore 18.30 Monza-Sampdoria. **Domani ore 11** Genoa-Milan; **ore 14.30** Inter-Cremonese; **ore 16.30** Roma-Bologna; **ore 18.30** Cesena-Sassuolo. **Domenica ore 11** Empoli-Lecce, Udinese-Juventus; **ore 14.30** Atalanta-Lazio; **ore 16.30** Torino-Fiorentina, Verona-Cagliari, Monza-Sampdoria
Classifica Milan, Roma, Fiorentina, Lazio 6; Bologna 4; Genoa, Cagliari, Monza, Cremonese, Torino, Lecce, Juventus 3; Sassuolo 2; Sampdoria, Empoli, Inter, Atalanta, Verona 1; Cesena, Udinese 0

A FEMMINILE

C'è subito Lazio-Roma su Rai e Dazn

(a.scu.) Ai nastri di partenza, via: scatta oggi la Serie A femminile eBay e si parte con i fuochi d'artificio. Se alle 18 Fiorentina-Napoli sarà la gara inaugurale, alle 21.05 sarà già tempo di derby. Allo stadio Mirko Fersini di Formello, infatti, la neo promossa Lazio ospiterà le campionesse d'Italia della Roma (diretta Rai e Dazn). «È una partita particolare e sentitissima a Roma - ha commentato il tecnico delle giallorosse, Alessandro Spugna -. Sarà un campionato molto complicato, tutte le partite saranno da giocare con grande intensità e determinazione e con la fame che ci ha contraddistinto in queste stagioni». Da sottolineare che Dazn, broadcaster ufficiale della Serei A femminile, trasmetterà gratuitamente sulla piattaforma 4 match in questa prima giornata: oltre a Fiorentina-Napoli, anche Inter-Samp di domani (ore 18) e i match di domenica Sassuolo-Juventus (ore 18) e Como-Milan (ore 20.30).

1ª GIORNATA
Ore 18 Fiorentina-Napoli; **ore 21.05** Lazio-Roma. **Domani ore 18** Inter-Sampdoria. **Domenica ore 18** Sassuolo-Juventus; **ore 20.30** Como Women-Milan

Lo scambio con Saelemaekers rischia davvero di saltare

Abraham al Milan? È appeso a un filo...

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

L'attaccante Tammy Abraham compierà 27 anni il 2 ottobre

Pietro Mazzara
MILANO

Troppi problemi sul conguaglio da versare alla Roma. E così s'allontana anche l'affare Koné

La doppia operazione incrociata Tammy Abraham-Alexis Saelemaekers è arrivata ad un punto morto. Nella giornata di ieri si sono registrati i problemi strutturali delle contrattazioni, con le difficoltà principali che si sono verificate sull'ammontare effettivo del conguaglio economico che il Milan avrebbe dovuto versare alla Roma e sull'ingaggio di Abraham. Una questione del tutto finanziaria, tra quote di ammortamento e costo del personale che hanno rallentato, fino all'inchiodatura, i colloqui tra la dirigenza milanista e quella della Roma. Saelemaekers, che ieri si è allenato regolarmente con il gruppo così come Ismael Bennacer, aveva dato il suo via libera al passaggio alla Roma con Daniele De Rossi che, a sua volta, aveva vagliato in maniera positiva un suo arrivo a Trigoria. Abraham, invece, si è allenato a parte in attesa di sviluppi che, fino al momento in cui siamo andati in stampa, non c'erano stati. E non è detto che oggi ce ne siano. Anche perché poi i due giocatori dovrebbero sottoporsi all'iter delle visite mediche, con il Milan che – giustamente – dovrebbe approfondire lo stato di salute del ginocchio sinistro dell'attaccante inglese, visto che si era rotto il crociato anteriore nel giugno 2023. Burocrazia e calcoli economici sono nemici del tempo e delle necessità tecniche di una rosa che, senza Abraham e in generale un'altra punta dietro Alvaro Morata, risulta ancora una volta incompleta nel reparto offensivo dove il Milan continua a rinviare l'investimento importante per quell'attaccante giovane, ma già affermato, sul quale poter programmare il presente e il futuro. Le permanenze di Jovic e Bennacer, unitamente alla mancata cessione di Saelemaekers, rendono di fatto impraticabile la trattativa con il Borussia Mönchengladbach per Manu Koné, che è nel mirino della Roma, visto che non ci sono le coperture economiche e lo spazio nelle liste per poter prendere il centrocampista francese, che condividerà lo spogliatoio della nazionale insieme a Maignan, Theo Hernandez e Youssouf Fofana nel corso dei prossimi impegni dei Blues nell'imminente pausa dei campionati. Il Milan aveva un accordo di massima sia con i tedeschi sia con il giocatore, ma senza spazio nelle liste, sono opzioni che andranno a decadere, anche perché in caso di acquisto senza uscite, il Milan si troverebbe almeno un giocatore tecnicamente fuori rosa che andrebbe a fare compagnia a Fode Ballo-Touré e Divock Origi, che sono rimasti ancora agganciati ai rispettivi contratti nonostante il club gli avesse messo il cartellino in mano. Troppo esose le richieste economiche di entrambi i giocatori per i club che si sono informati o che, come nel caso di Ballo-Touré, hanno provato a prenderlo cercando di riconoscergli uno stipendio in linea con il suo valore attuale. Vedremo se oggi si muoverà qualcosa anche per loro che, lo ricordiamo, non liberano spazio nelle liste di registrazione. In più, in vista della lista Champions League, Paulo Fonseca dovrà fare una scelta su chi dovrà stare fuori tra Musah, Bennacer e Saelemaekers, se resterà. Un nodo non di poco conto, figlio di un'assenza di giocatori italiani titolari all'interno della rosa attuale.

Nella composizione della lista per la Champions pesa l'assenza di italiani

---

LE SCELTE

Per Fonseca scocca l'ora di Fofana

MILANO. Giornata di vigilia per il Milan che dovrà ultimare la preparazione alla sfida di domani sera, all'Olimpico, contro la Lazio. Paulo Fonseca è già ad un primo bivio della stagione, perché una non vittoria farebbe passare una pausa per le nazionali terribile al Milan che pensava di vivere ben altro avvio di campionato. Per cercare di invertire la tendenza rispetto al pareggio con il Torino e alla sconfitta contro il Parma, l'allenatore portoghese dovrebbe lanciare dal primo minuto Youssouf Fofana accanto a Reijnders in mezzo al campo mentre sulla trequarti ci dovrebbe essere la conferma di Pulisic, Loftus-Cheek e Leao dietro a uno tra Okafor e Jovic, che si giocano il posto da titolare. In difesa conferma per Pavlovic accanto a Tomori.

P. MAZZ.

INSEPARABILI | **INSIEME DA UNA VITA: AVEVANO 7 ANNI NELLA PRIMA FOTO**

Tammy e Fik, come due fratelli! Dal Chelsea all'Italia con amore

Abraham e Tomori, una storia di calcio e di amicizia da vivere con la stessa maglia. E non solo in vacanza...

Alessia Scurati

Mancano meno di 24 ore per cercare di ricongiungere i due 'brothers from another mother'. Fratelli non di sangue, ma di vita, Fikayo Tomori e Tammy Abraham. Sembrava si dovessero ritrovare senza troppi intoppi, ma nella serata di ieri la trattativa si è complicata e l'ottimismo iniziale è virato sulla perplessità. I due sono amici da sempre da quando sono entrati nell'Academy del Chelsea: avevano 7 anni e nella prima foto della squadra scattata ai bambini erano uno di fianco all'altro Fik e Tammy. Si sono scelti da quel giorno e praticamente non si sono più lasciati, visto che il difensore del Milan ha sempre detto che i due si sentono tutti i giorni, o quasi. Nelle giovanili dei Blues hanno fatto praticamente vita comune, vincendo pure due Youth League nel 2014/15 e 2015/16. Dopodiché è arrivato il momento di sbarcare nel calcio dei grandi. Abraham è il primo a scendere in campo con il Chelsea, l'11 maggio del 2016, contro il Liverpool. A Tomori, però, tocca solo 4 giorni dopo, contro il Leicester. Il cammino dei due si separa solo perché bisogna andare in prestito a farsi le ossa prima di tornare nel tritacarne Chelsea. Abraham cresce tra Bristol, Swansea e Aston Villa, Tomori prende la via di Brighton, poi Hull City e Derby County. Alla fine, però, pure in Inghilterra tutte le strade portano a Londra: nella stagione 2019/20 fanno ritorno a Stamford Bridge. Per Tomori il giorno più memorabile sarà quello in cui segna la prima rete con la maglia del Chelsea, il 14 settembre del 2019 contro il Wolverhampton. Delle 5 reti che consentono ai Blues di siglare il successo in trasferta, 3 sono di Abraham (che ne aveva segnate già 4 nelle precedenti giornate di campionato) e oltre a quella Tomori l'ultima è firmata da un altro ragazzo cresciuto insieme a loro, Mason Mount. A gennaio 2021 il primo a lasciare l'Inghilterra è Tomori, che sbarca a Milano. Nemmeno il tempo di sentire troppo la mancanza dell'amico, che nel mercato estivo dello stesso anno arriva in Serie A pure Abraham, alla Roma. Ci hanno pure scherzato con un post social. «Non riuscivo a starti lontano». Ora bisognerà capire se la distanza sarà accorciata ulteriormente: quello che misura un campo da calcio, dal difensore centrale al centravanti, per vedere Tammy e Fik ancora con la stessa maglia.

Scatti da una lunga amicizia, quella tra Abraham e Tomori

Nicolò Schira

L'Empoli ufficializza De Sciglio. Gaetano in Sardegna. Udinese: via Perez, ecco Wieteska

Cagliari: c'è Silvestri
Lazio: non solo Gigot

Telenovela finita. Dopo un inseguimento durato praticamente tutta l'estate il Cagliari corona il sogno di riportare in Sardegna il centrocampista Gianluca Gaetano, che fa ritorno sull'isola a titolo definitivo. Operazione da 6 milioni di euro in prestito con obbligo di riscatto; mentre il classe 2000 si lega al club di Giulini fino al 2028. A proposito di trattative estenuanti: dopo un mese si è sbloccato anche il passaggio in rossoblù del portiere Marco Silvestri (firmerà un biennale) dall'Udinese, che in cambio avrà il centrale Mateusz Wieteska. Toccherà a lui rimpiazzare il partente Nehuen Perez volato al Porto per 18 milioni (bonus compresi) in prestito con obbligo di riscatto garantito. Tornando al Cagliari: Lapadula fa gola a mezza Serie B, dovesse partire i sardi andrebbero dritti su Okereke (Cremonese).
Claudio Lotito anche quest'anno piazzerà un paio di colpi last minute come da abitudine. Preso il centrale Samuel Gigot dal Marsiglia per 3 milioni: contratto biennale con opzione per il terzo anno. Sarà lui l'erede di Nicolò Casale passato al Bologna in prestito oneroso (1 milioni) con diritto di riscatto a 7 milioni, che diventerà obbligo in caso di qualificazione dei rossoblù alle coppe europee. Ora la Lazio vuole regalare a Baroni il suo pupillo Folorunsho per il centrocampo: trattativa andata avanti fino a notte fonda col Napoli per chiudere in prestito con obbligo di riscatto. Occhio però al tentativo di inserimento last minute della Fiorentina, che sta chiudendo la cessione di Amrabat al Fenerbahce per 15 milioni (prestito con obbligo). Nel frattempo la Viola ha preso il centrale Moreno dal Belgrano ed è pronta a blindare col rinnovo Kouamè, che ha declinato le avance dell'Olympiacos. In uscita anche Brekalo sul quale avanza il Venezia. A proposito delle mosse lagunari: il ds Antonelli è letteralmente scatenato e punta a chiudere per Franco Carboni in prestito dall'Inter. I Carboni in arancioneroverde potrebbero pure raddoppiare visto che il Venezia ha chiesto al Monza Andrea Carboni, piace Plizzari (Pescara); mentre dal Chelsea può arrivare Sturge. A proposito di laterali mancini: il Verona si assicura Bradaric in prestito secco dalla Salernitana. Doppietta del Parma che ingaggia Keita dall'Anversa per 12 milioni più bonus (contratto fino al 2029): stamattina le visite mediche; mentre rimarrà in prestito allo Spezia fino a giugno Kouda che si è legato agli emiliani fino al 2028. Il Lecce chiude per Bonifazi (Bologna) e pensa a Faraoni del Verona. Da un esterno all'altro: Zerbin torna al Monza in prestito dal Napoli. Poker dell'Empoli che prende De Sciglio (Juventus), Sazonov (Torino), Anjorin (Chelsea) e Pellegri (Torino). Il Genoa valuta lo svincolato Alzate (ex Brighton): trattativa in corso. I rossoblù lavorano al rinnovo di Sabelli (2027) e Vogliacco (2028). La Roma ci prova per Konè (Gladbach) ed è pronta a cedere Bove: Eintracht in pole. Infine il Como insiste per Marmol (Las Palmas) e tratta Van Der Brempt (Salisburgo) e Birilgea (Cluj).

Mattia De Sciglio, 31 anni, dalla Juventus all'Empoli

ATALANTA — *Allenatore:* Gasperini

Acquisti: Bellanova (d, Torino); Brescianini (c, Frosinone); Cuadrado (c, sv); De Ketelaere (c, Milan, rdp); Godfrey (d, Everton); Gollini (p, Napoli, fp); Kossounou (d, Bayer Leverkusen); Kovalenko (c, Empoli, fp); Retegui (a, Genoa); Rui Patricio (p, sv); Samardzic (c, Udinese); Sulemana (c, Cagliari); Zaniolo (a, Galatasaray)
Cessioni: Adopo (c, Cagliari); Bonfanti (d, Pisa); Cissé (a, S.Gallo); Cambiaghi (a, Bologna); Cittadini (d, Frosinone); Gollini (p, Genoa); Hateboer (c, Rennes); Holm (d, Spezia, fp); Koopmeiners (c, Juventus); Mazzocchi (c, Cosenza); Miranchuk (c, Atlanta); Musso (p. Atletico Madrid); Okoli (d, Leicester); Palomino (d, Cagliari); Piccoli (a, Cagliari); Touré (a, Stoccarda); Zapata (a, Torino, rdp); Zortea (d, Cagliari)

EMPOLI — *Allenatore:* D'AVERSA

Acquisti: Akpa-Chukwu (a, Bari); Anjorin (c, Chelsea); Brancolini (p, Lecce, fc); Colombo (a, Monza); De Sciglio (d, Juventus); S. Esposito (a, Inter); Henderson (c, Palermo, fp); Maleh (c, Lecce); Pellegri (a, Torino, p); Sazonov (d, Torino, p); Solbakken (a, Roma); Vasquez (p, Milan); Viti (d, Nizza); Zurkowski (c, Spezia)
Cessioni: Angori (d, Pisa); Bastoni (c, Spezia, fp); Bereszynski (d, Sampdoria, fp); Berisha (p, fc); Cambiaghi (a, Bologna); Cancellieri (a, Parma); Caprile (p, Napoli, fp); Caputo (a, resc.): Cerri (a, Como, fp); Degli Innocenti (c, Spezia); Destro (a, fc); Kovalenko (c, Atalanta, fp); Luperto (d, Cagliari); Marin (c, Cagliari, fp); Niang (a, fc); Walukiewicz (d, Torino)

JUVENTUS — *Allenatore:* THIAGO MOTTA

Acquisti: Adzic (a, Buducnost); Arthur (c, Fiorentina, fp); Cabal (d, Verona); Conceiçao (a, Porto); Di Gregorio (p, Monza); Douglas Luiz (c, Aston Villa); F. Gonzalez (d, Sampdoria, fp); N. Gonzalez (a, Fiorentina); Gori (p, Monza, fp); Kalulu (d, Milan); Koopmeiners (c, Atalanta), K. Thuram (c, Nizza)
Cessioni: Aké (a, Yverdon S.); Alcaraz (c, Southampthon, fp); Alex Sandro (d, fc); Barrenechea (c, Aston Villa); Chiesa (a, Liverpool); De Winter (d, Genoa, rdp); De Sciglio (d, Empoli); Facundo González (d, Feyenoord), Frabotta (d, W. Bromwich); Hujisen (d, Bournemouth); Iling jr (a, Aston Villa); Kaio Jorge (a, Cruzeiro); Kean (a, Fiorentina); Miretti (c, Genoa); Nicolussi Caviglia (c, Venezia); Rabiot (c, fc); Rugani (d, Ajax); Sekulov (a, Samp); Soulé (a, Roma); Szczesny (p, fc)

LAZIO — *Allenatore:* BARONI

Acquisti: Akpa Akpro (c, Monza, fp); Bashiru (c, Hatayspor); Basic (c, Salernitana, fp); Castrovilli (c, Fiorentina, fc); Crespi (a, Cosenza, fp); Dia (a, Salernitana); Gigot (d, Marsiglia); Guendouzi (c, Marsiglia, rdp); Noslin (a, Verona); Nuno Tavares (d, Arsenal); Tchaouna (a, Salernitana)
Cessioni: Cancellieri (a, Parma); Casale (d, Bologna); Felipe Anderson (c, Palmeiras,fc); Immobile (a, Besiktas); Luis Alberto (c, Al Duhail); Kamada (c, Crystal Palace, fc); Kamenovic (d, Yverdon); Marcos Antonio (c, San Paolo); Sepe (p, Salernitana,fp); Raul Moro (a, Real Valladolid)

LECCE — *Allenatore:* Gotti

Acquisti: Bonifazi (d, Bologna); Coulibaly (c, Salernitana); Delle Monache (a, Sampdoria); Faticanti (c, Ternana, fp); Fruchtl (p, A. Vienna); Gaby Jean (d, Annecy); Gaspar (d, Estrella); Guilbert (d, Strasburgo); Lemmens (d, Lecco, fp); Marchwinski (c, L. Poznan); Pelmard (d, Clermont); Pierret (c, Rouen); Rebic (a, Besiktas); Rodriguez (a, Ascoli, fp); Morente (a, Elche)
Cessioni: Almqvist (a, Rostov, fp); Bleve (p, Carrarese); Blin (c, Palermo); Brancolini (p, Empoli, fc); Dermaku (d, fc); Gendrey (d, Hoffenheim); Listkowski (c, Jagiellonia); Maleh (c, Empoli); Rodriguez (a, Racing); Persson (a, Ifk); Pongracic (d, Fiorentina); Touba (d, Bashaksehir, fp); Venuti (d, Sampdoria)

PARMA — *Allenatore:* Pecchia

Acquisti: Almqvist (a, Rostov); Cancellieri (a, Lazio); Cobbaut (d, Mechelen, fp); Leoni (d, Sampdoria); Suzuki (p, Sint Truiden); Valeri (d, Frosinone, fc)
Cessioni: Ansaldi (d, fc); Begic (a, Frosinone); Juric (c, Real Valladolid); Zagaritis (d, fc)

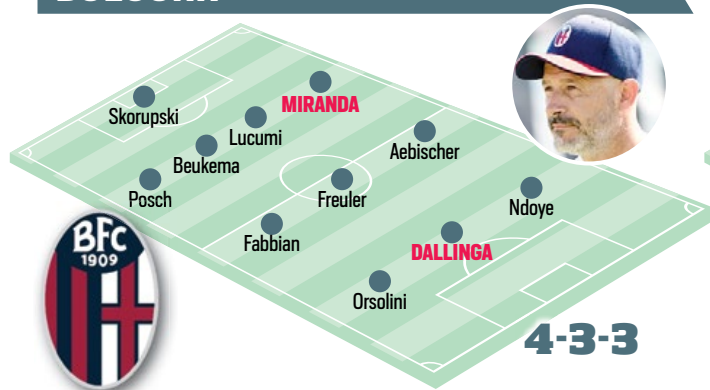
ROMA — *Allenatore:* De Rossi

Acquisti: Abdulhamid (d, Al-Hilal); Angelino (d, Lipsia, rdp); Dahl (d, Djugardens); Danso (d, Lens); Dovbyk (a, Girona); Kumbulla (d, Sassuolo, fp); Le Fée (c, Rennes); Ryan (p, Az Alkmaar); Sangaré (d, Levante); Shomurodov (a, Cagliari, fp); Solbakken (a, Urawa Red, fp); Soulé (a, Frosinone). **Cessioni:** Aouar (c, Al-Ittihad); Azmoun (a, Bayer, fp); Belotti (a, Como); Darboe (c, Frosinone); Huijsen (d, Juventus, fp); Karsdorp (d, resc.); Kristensen (d, Eintracht F., fp); Kumbulla (d, Espanyol); Llorente (d, Betis, fp); Lukaku (a, Chelsea, fp); Renato Sanches (c, Psg, fp); Rui Patricio (p, fc); Solbakken (a, Empoli); Spinazzola (d, Napoli, fc)

TORINO — *Allenatore:* VANOLI

Acquisti: Adams (a, Southampton, fc); Bayeye (d, Ascoli, fp); Borna Sosa (d, Ajax); Coco (d, Las Palmas); Dembelé (d, Venezia, fp); Donnarumma (p, Padova); Karamoh (a, Montpellier, fp); Maripan (d, Monaco); Masina (d, Udinese, rdp); Paleari (p, Benevento); Walukiewicz (d, Empoli), Zapata (a, Atalanta, rdp). **Cessioni:** Bellanova (d, Atalanta); Buongiorno (d, Napoli); Djidji (d, fc); Dellavalle (d, Modena, p), Gemello (p, fc); Haveri (d, Campobasso); Kabic (a, Stella Rossa, fp); Horvath (a, Ujpest);Lovato (d, Salernitana, fp); Okereke (a, Cremonese, fp); Passador (p, Pro Vercelli); Pellegri (a, Empoli, p), Popa (p, Cluj); Rodriguez (d, Betis, fc); Sazonov (d, Empoli, p), Seck (a, Catanzaro)

BOLOGNA
Allenatore: **ITALIANO**

Skorupski
MIRANDA
Lucumi
Beukema
Aebischer
Posch
Freuler
Ndoye
Fabbian
DALLINGA
Orsolini
4-3-3

Acquisti: Cambiaghi (a, Atalanta); Casale (d, Lazio); Dallinga (a, Tolosa); Dominguez (a, Gimnasia); Erlic (d, Sassuolo); Freuler (c, Nottingham, riscatto dopo prestito); Holm (d, Spezia); Iling jr (a, Aston Villa); Lykogiannis (d, Cagliari, rdp); Miranda (d, Betis Siviglia); Odgaard (a, Az Alkmaar, rdp); Pobega (c, Milan); Pyyhtia (c, Ternana, fp)
Cessioni: Blinks (d, Coventry); Bonifazi (d, Lecce); Calafiori (d, Arsenal); Kristiansen (d, Leicester, fp); Saelemaekers (c, Milan, fp); Soumaro (d, fc), Zirkzee (a, Manchester United); van Hooijdonk (a, Cesena); Raimondo (a, Venezia)

CAGLIARI
Allenatore: **NICOLA**

Acquisti: Adopo (c, Atalanta); Felici (c, Feralpisalò); Gaetano (c, Napoli); Luperto (d, Empoli); Marin (c, Empoli, fp); Palomino (d, Atalanta); Piccoli (a, Atalanta); Sherri (p, Egnatia); Zortea (d, Atalanta)
Cessioni: Di Pardo (c, Modena); Dossena (d, Como); Kourfalidis (d, Cosenza); Lykogiannis (d, Bologna); Nandez (c, fc); Oristanio (a, Inter); Pereiro (c, resc.); Petagna (a, Monza,fp); Shomurodov (a, Roma, fp); Veroli (d, Sampdoria); Radunovic (p, Bari); Sulemana (c, Atalanta); Wieteska (d, Udinese)

COMO
Allenatore: **Fabregas**

Acquisti: Ali Jasim (a, Al-Kahrbaa); Audero (p, Inter); Belotti (a, Fiorentina); Braunoder (c, A. Vienna, rdp); Cerri (a, Empoli, fp); Dossena (d, Cagliari); Engelhardt (c, F. Dusseldorf); Fadera (a, Genk); Kempf (d, Hertha Berlino); Kovacik (d, Podbrezova); Mazzitelli (c, Frosinone); Moreno (d, Villarreal); Reina (p, Villarreal); Sergi Roberto (d, Barcellona); Nico Paz (c, Real Madrid); Perrone (c, M. City); M. Pisano (a, Bayern Monaco); Van der Brempt (d, Salisburgo); Varane (d, Manchester U., fc)
Cessioni: Bellemo (c, Sampdoria); Cassandro (d, Catanzaro); Curto (d, Cesena); Ghidotti (p, Sampdoria, p); Ioannou (d, Sampdoria); Nsame (a, Legia); Odenthal (d, Sassuolo); Semper (p, Pisa); Solini (d, Mantova)

FIORENTINA
Allenatore: **PALLADINO**

Acquisti: Adli (c, Milan, p), Amrabat (c, Manchester United, fp); Bianco (c, Reggiana, fp); Brekalo (a, Hajduk Spalato, fp); Colpani (c, Monza); De Gea (p, Manchester U., fc); Gudmundsson (a, Genoa); Kean (a, Juventus); Moreno (d, Belgrano); Pongracic (d, Lecce); Richardson (c, Reims); Sabiri (c, Al-Fayha, fp)
Cessioni: Arthur (c, Juventus, fp); Belotti (a, Como); Bonaventura (c, Al-Shabab, fc); Castrovilli (c, Lazio, fc); Distefano (a, Frosinone); Duncan (c, fc); Faraoni (d, Verona, fp); N. Gonzalez (a, Juventus); Lucchesi (d, Venezia, p); M. Lopez (c, Sassuolo, fp); Milenkovic (d, Nottingham F.); Munteanu (a, Cluj); Nzola (a, Lens); N. Pierozzi (d, Palermo)

GENOA
Allenatore: **Gilardino**

Acquisti: Bohinen (c, Salernitana, rdp); Buksa (a, Tirol); De Winter (d, Juventus, rdp); Gollini (p, Atalanta); Miretti (c, Juventus); Norton-Cuffy (d, Arsenal); Thorsby (c, Union Berlino, rdp); Pinamonti (a, Sassuolo); Vitinha (a, Marsiglia, rdp); Zanoli (d, Napoli)
Cessioni: Aramu (a, Mantova); Buksa (a, Gornik); Czyborra (d, Wsg Tirol); Coda (a, Sampdoria); Gudmundsson (a, Fiorentina); Martinez (p, Inter); Portanova (c, Reggiana); Retegui (a, Atalanta); Strootman (c, fc); Yeboah (a, Minnesota U.)

INTER
Allenatore: **Inzaghi**

Acquisti: A. Perez, (d, Betis); C. Augusto (d, Monza, rdp); Correa (a, Marsiglia, fp); Frattesi (c, Sassuolo, rdp); Martinez (p, Genoa), Palacios (d, Independiente); Radu (p, Bournemouth, fp); Salcedo (a, Lecco, fp); Satriano (a, Brest, fp); Taremi (a, Porto); Topalovic (c. Domzale); Zielinski (c, Napoli, fc); Arnautovic (a, Bologna, rdp)
Cessioni: Agoumé (c, Sivigilia); Audero (p, Como); Cuadrado (c, fc); S. Esposito (a, Empoli); F. Pio Esposito (a, Spezia); Kamaté (a, Aves); Klaassen (c, Ajax, fp); Oristanio (a, Venezia); Sanchez (a, Udinese); Sensi (c, fc); A. Stankovic (c, Lucerna); F. Stankovic (p, Venezia); V. Carboni (a, Marsiglia); Vanheusden (d, KV Mechelen); F. Carboni (d, River Plate)

MILAN
Allenatore: **FONSECA**

Acquisti: Ballo-Touré (d, Fulham, fp); Emerson Royal (d, Tottenham); Fofana (c, Monaco); Morata (a, Atletico M.); Origi (a, Nottingham, fp); Pavlovic (d, Salisburgo); Saelemaekers (c, Bologna, fp); Traoré (c, Palermo, fp); Vasquez (p, Ascoli, fp); Vos (c, Ajax)
Cessioni: Adli (c, Fiorentina), Caldara (d, Modena); Colombo (a, Empoli); De Ketelaere (c, Atalanta, rdp); Giroud (a, Los Angeles Fc); Kalulu (d, Juventus); Kjaer (d, fc); Krunic (c, Fenerbahce, rdp); Lazetic (a, Backa Topola, p); Maldini (a, Monza); Mirante (p, fc); Nasti (a, Cremonese); Pellegrino (d, Independiente); Pobega (c, Bologna); Romero (a, Alaves); Simic (d, Anderlecht); Vasquez (p, Empoli)

MONZA
Allenatore: **NESTA**

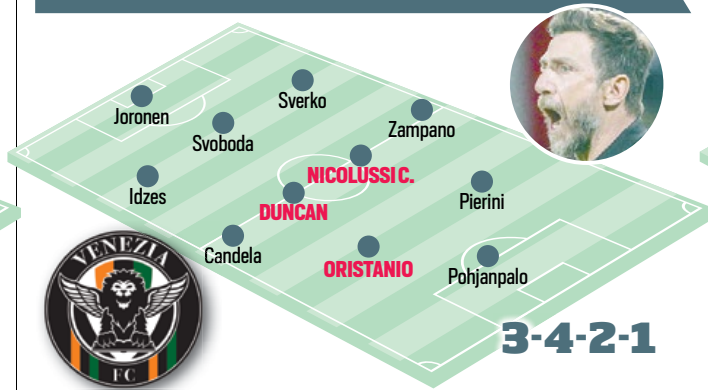
Acquisti: Cragno (p, Sassuolo, fp); Forson (a, Manchester United); Kyriakopoulos (d, Sassuolo, rdp); Maldini (a, Milan); Pizzignacco (p, Feralpisalò); Sensi (c, Inter, fc); Turati (p, Sassuolo); Zerbin (a, Napoli)
Cessioni: Akpa Akpro (c, Lazio, fp); V. Carboni (a, Inter, fp); Colpani (c, Fiorentina); Colombo (a, Milan, fp); Di Gregorio (p, Juventus); Donati (d, fc); Gomez (a, fc); Gori (p, Juventus, fp); Machin (c, Frosinone); Mancuso (a, Mantova); Sorrentino (p, Frosinone)

NAPOLI
Allenatore: **CONTE**

Acquisti: Buongiorno (d, Torino); Caprile (p, Empoli, fp); Folorunsho (c, Verona, fp); Lukaku (a, Chelsea); Rafa Marin (d, Real Madrid); McTominay (c, Manchester United); Neres (a, Benfica); Spinazzola (d, Roma, fc)
Cessioni: Cajuste(c, Ipswich); Cheddira (a, Espanyol, p), Demme (c, fc); Dendoncker (c, Aston Villa, fp); Gaetano (c, Cagliari); Gollini (p, Atalanta, fp); Lindstrom (a, Everton, p); Natan (d, Real Betis); Ostigard (d, Rennes); Traorè (c, Bournemouth, fp); Zielinski (c, Inter, fc); Zanoli (d, Genoa); ; Zerbin (a, Monza)

UDINESE
Allenatore: **RUNJAIC**

Acquisti: Bravo (a, Leverkusen); Ekkelenkamp (c, Anversa); Esteves (d, Sporting Lisbona); Guessand (d, Volendam, fp); Karlstrom (c, Lech Poznan) Lucca (a, Pisa, rdp); Martins (a, Watford, fp); Pizarro (a, Colo Colo); Rui Modesto (c, Aik); Sanchez (a, Inter, fc); Sava (p, Cluj); Semedo (a, Volendam, fp); Wieteska (d, Cagliari)
Cessioni: José Ferreira (d, Watford, fp); Masina (d, Torino, rdp); Pereyra (c, Aek, fc); Perez (d, Porto); Samardzic (c, Atalanta); Silvestri (p, Cagliari); Success (a, sv); Walace (c, Cruzeiro)

VENEZIA
Allenatore: **DI FRANCESCO**

Acquisti: Altare (d, Cagliari, rdp); Doumbia (c, AlbinoLeffe); Duncan (c, Fiorentina); Lucchesi (d, Fiorentina, p); Mikaelsson (a, Kristiansund, fp); Nicolussi Caviglia (c, Juventus); Oristanio (a, Inter); Raimondo (a, Bologna); Sagrado (d, Leuven); Schingtienne (d, Oud-Heverlee Leuven); Stankovic (p, Inter); Walace (c, Cruzeiro). **Cessioni:** Ascione (a, Foggia); Cheryshev (a, fc); Cuisance (c, Hertha Berlino); Dembelè (d, Torino, fp); Jajalo (c, resc.); Karlsson (a, Spal); Lella (c, Bari); Novakovich (a, Bari); Olivieri (a, Juventus, fp); Tessmann (c, Lione); Ullmann (d, fc)

VERONA
Allenatore: **ZANETTI**

Acquisti: Alidou (a, Eintracht); Bradaric (d, Salernitana); Dailon Rocha (a, MVV Maastricht); Frese (d, Nordsjaelland); Harroui (c, Frosinone); Kastanos (c, Salernitana); Livramento (a, Maastricht); Mosquera (a, CD America); Okou (d, Bastia); Sarr (a, Lione); Tchatchoua, (d, Charleroi, rdp); Tengstedt (a, Benfica)
Cessioni: Braaf (a, Salernitana); Cabal (d, Juventus); Calabrese (d, Virtus Verona); Charlys (c, Cosenza); Folorunsho (c, Napoli, fp); Henry (a, Palermo); Hrustic (c, Salernitana); Kallon (a, Salernitana); Lasagna (a, Bari); Noslin (a, Lazio)

“L’allenatore nel pallone”, “Il presidente del Borgorosso Football Club”, “Ultimo minuto”, “L’uomo in più”: tutto fa calcio. E poi libri e canzoni, per i tifosi impazziti

Quando il film diventa realtà

«Sono riuscito ad avere i tre quarti di Gentile e i sette ottavi di Collovati, più la metà di Mike Bongiorno...», diceva in un frame Camillo Milli

Francesco Caremani

«Ma lo sa che noi attraverso le cessioni di Falchetti e Mengoni riusciamo ad avere la metà di Giordano? Da girare all’Udinese per un quarto di Zico e tre quarti di Edinho». Per quelli che non sono più giovanissimi, basta questa frase per capire subito di quale film si tratti e far riemergere ricordi adolescenziali, quando tutto quello che contava era racchiuso in tre oggetti: pallone, figurine e radiolina. “L’allenatore nel pallone”, infatti, con la regia di Sergio Martino e uno strepitoso Lino Banfi, alias Oronzo Canà, è il film che più di tutti è riuscito a raccontare in commedia il dietro le quinte del calciomercato, degli anni delle comproprietà e dei sogni dei tifosi, quando in Serie A giocavano nella stessa stagione Maradona, Platini, Zico, Junior, Falcao e Socrates, per dire.

«Sono riuscito ad avere i tre quarti di Gentile e i sette ottavi di Collovati, più la metà di Mike Bongiorno. In conclusione, noi abbiamo ottenuto la comproprietà di Maradona in cambio di Falchetti e Mengoni», diceva in un altro frame Camillo Milli, alias Bortolotti, il presidente della Longobarda, al suo allenatore, Canà appunto. E potremmo continuare all’infinito.

Quel film, rimasto nell’immaginario collettivo, ha raccontato meglio di tanti insider, buttandola sul ridere, i paradigmi e gli stereotipi del calciomercato, i sogni, le aspettative, gli inghippi e la difficoltà di liberarsi di giocatori indesiderati, da parte di presidenti, allenatori e tifosi. E fatto intravvedere cose che fanno parte più del gossip che del giornalismo sportivo, anche se, purtroppo, spesso i due stili si mescolano.

Il cognome Canà fu pensato dallo stesso Banfi in modo da poter creare un qui pro quo con il nome della moglie Mara. La Bi-zona, lo schema di gioco utilizzato, fu creata per esasperare e ‘ridicolizzare’ il parlare filosofico degli allenatori di quegli anni in materia di tattiche e moduli – ed eravamo solamente nel 1984 –, ed è una parodia della “Doppia zona” di Oronzo Pugliese, cui s’ispirava il personaggio di Lino Banfi.

Restando alla commedia, anche “Il presidente del Borgorosso Football Club” (1970), del regista Luigi Filippo D’Amico, magistralmente interpretato da Alberto Sordi, accenna al calciomercato, anche se si concentra più sulla gestione di una squadra di provincia. Entrambi sono lo specchio dei rispettivi tempi e cercano di prendere il tema con leggerezza, quando ancora non ci dovevamo preoccupare dei bilanci delle società.

Ma i più belli, e drammatici, restano “Ultimo minuto”

«Siamo una squadra fortissimi / Fatta di gente fantastici...», canta Checco Zalone

La locandina: “Il presidente del Borgorosso Football Club” (1970)

(1987) di Pupi Avanti, con Ugo Tognazzi, scritto da Italo Cucci e Michele Plastino, e “L’uomo in più” (2001) di Paolo Sorrentino, con Toni Servillo e Andrea Renzi, i quali raccontano il calcio italiano degli anni ’80, corrotto, imbelle, condizionato da doping, scommesse clandestine, da un ambiente nauseante e incivile, sfiorando il tema del calciomercato.

Perché quando un argomento diventa pop certifica il proprio successo, entrando nelle vite degli italiani attraverso film, canzoni e libri. «Siamo una squadra fortissimi / Fatta di gente fantastici / E nun potimm’ perd’ E fa figur’ e mmerd’ / Perché noi siamo bravissimi / E super quotatissimi / E se finiamo nel balatro La colpa è solo dell’albitro», recitava l’omonima canzone di Checco Zalone, uscita nel 2007, dopo il titolo mondiale e Calciopoli, riassunti perfettamente nell’esilarante testo. Oppure la più profonda e raffinata “Un pallone” di Samuele Bersani: «Ci vuole molto coraggio a rotolare giù / In un contesto vigliacco che non si muove più / E a mantenere la calma adesso / Per non sentirsi un pallone perso / Ci vuole molto coraggio a rimanere qui / In un ambiente malato in cui è sempre Lunedì». Per terminare con la più popolare “P.E.S.” dei Club Dogo: «Calcio Champagne, smarcato Neymar / Pato goal profumato zio, Paco Rabanne! / Compro e vendo giocatori dal Nintendo, vecchia scuola / sono il Re del mercato come Mino Raiola / sono pronto al match frate io ho le dita coi tacchetti / dammi solo una boccia e una Moretti, oh!».

“Segreti e bugie del calciomercato” di Duff e Panja: libro-inchiesta svela i torbidi retroscena

Se poi, sotto il sole, avete voglia di leggere gli episodi più significativi e pazzi del calciomercato non resta che affidarsi a Gianluca Di Marzio con il suo “Grand Hotel Calciomercato”: «Soldi, promesse rispettate e patti non mantenuti, trasferimenti che diventano affari di Stato e coinvolgono banche nazionali e presidenti del Consiglio ma anche calciatori che dicono “no” perché consigliati da... Dio! Trattative concluse a Ibiza davanti a un cocktail fresco e sopra un dondolo oppure quelle definite proprio all’ultimo secondo, addirittura oltre il gong finale: una su tutte, forse la più importante del nostro calcio, Maradona al Napoli. Anche Leo Messi a un passo dal Chelsea di Mourinho è un segreto, analizzato nel dettaglio e raccontato fino in fondo, una storia d’amore andata in fumo proprio sul più bello. Sliding doors, incontri top secret, aerei persi, alberghi di lusso e strategie che si avvicinano molto a partite di poker».

Oppure “Segreti e bugie del calciomercato” di Alex Duff e Tariq Panja, giornalista del New York Times, quello dello scoop sulla Super Lega per intendersi, più feroce e meno leggero: «Così, mentre i tifosi seguono con trepidazione i passaggi dei giocatori da una squadra all’altra, dietro le quinte si muovono personaggi che tirano le fila della cosiddetta third-party ownership. Questo libro-inchiesta ne svela i torbidi retroscena». Altrimenti scegliere l’approccio sociologico di Pippo Russo che dopo avere scritto inchieste e un libro su Jorge Mendes, procuratore, tra gli altri di Cristiano Ronaldo e José Mourinho, si è addentrato nel funzionamento del calciomercato con il libro “Soldi e pallone. Come è cambiato il calciomercato”.

Perché, alla fine, non c’è medium che tenga e se il calciomercato è riuscito a essere rappresentato più e più volte vuole dire che la sua popolarità è paradigmatica, come sentenziò perfettamente Maurizio Mosca: «L’essenza del calcio attuale? Il calciomercato. Oggi tutti i giocatori possono cambiare casacca da un momento all’altro. È il regno dell’insecuritas totale. La lotta di tutti contro tutti». Sipario.

5ª e ultima puntata

PUSKAS-FIORENTINA
5-6
DCR

MARCATORI
st 14' Kean, 52' Nagy (rig.)
Sequenza rigori: Komaromi gol; Mandragora gol; Favorov gol; Kouamé gol; Golla gol; Colpani gol; Szolnoki parato; Richardson gol; Nagy gol; Biraghi gol

PUSKAS A. (4-3-3)
Pecsi 6; Maceiras 6, Golla 6, Stronati 6, Nagy 6.5; Favorov 6, Nissila 6.5, Plsek 6 (34' st Szolnoki 6); Soisalo 6 (43' st Vekony ng), Puljic 6.5 (22' st Colley 7), Levy 6.5 (22' st Komaromi 5.5). A disp. Markek, Lehoczki, Tyshchuk, Kocsis, Vitalyos, Markgraf, Pal, Mondovics. All. Hornyak 6

FIORENTINA (3-4-2-1)
De Gea 7; Quarta 5.5 (26' st Parisi 6), Pongracic 4.5 (9' st Comuzzo 4.5), Ranieri 4.5; Dodo 5 (38' st Kayode ng), Richardson 5.5, Amrabat 5.5, Biraghi 6.5; Ikoné 4.5 (9' st Colpani 5.5), Sottil 5 (9' st Kouamé 6.5); Kean 7 (1' pts Mandragora ng). A disp. Terracciano, Martinelli, Bianco, Beltran. All. Palladino 6

ARBITRO
Nobre (POR) 5

NOTE
Espulsi al 49' st Ranieri e al'8' pts Comuzzo per doppia ammonizione. Ammoniti Pongracic, Nagy, Plsek, Komaromi, Maiceras, Kean, Dodo. Angoli 7-3 per la Puskas. Rec. tempo pt 0; st 7'

	Puskas	Fiorentina
POSSESSO PALLA	58%	42%
TIRI TOTALI	20	5
TIRI IN PORTA	9	3
FALLI COMMESSI	23	17

Avanti, poi raggiunta e in 9, la Fiorentina esulta ai rigori

Moise Kean, 24 anni

De Gea-Viola eroici Sofferenza e gioia

Il portiere salva i suoi prima del vantaggio, poi con l'ultima parata regala la fase a gironi a Palladino

Brunella Ciullini

«Serve una scintilla» aveva detto Raffaele Palladino alla vigilia. E la scintilla dalla sua squadra era arrivata con le parate di De Gea e il gol nella ripresa di Kean. Ma quando la vittoria-qualificazione pur tra brividi e sofferenza sembrava ormai archiviata per la Fiorentina ecco l'ennesima disattenzione difensiva a vanificare tutto all'ultimo minuto del recupero: fallo di Ranieri (poi espulso) sul neo entrato Colley, rigore per la Puskas Akademia, ancora Nagy impeccabile sul dischetto come all'andata, 1-1 e verdetto rimandato ai supplementari alla luce del 3-3 di giovedì scorso.

Una mazzata per i viola costretti per giunta ad affrontarli in 9 dopo l'espulsione anche di Comuzzo, stringendo i denti per arrivare alla lotteria dei rigori che si sono aggiudicati grazie all'ex portiere del Manchester United che ha parato il tiro di Szolnoki e poi grazie al penalty decisivo realizzato da capitan Biraghi dopo quelli segnati da Mandragora, Kouamé, Colpani e Richardson. 5-4 per la Fiorentina che da doppia finalista di Conference brinda al suo 98° compleanno andando avanti nel torneo (ma che fatica) per il terzo anno di fila.

Il rocambolesco 3-3 dell'andata aveva messo pepe al viaggio dei viola in Ungheria e anche una certa preoccupazione contro una formazione inferiore sul piano tecnico ma affamata al pari del suo 'esuberante' allenatore, fin qui imbattuta (7 successi e due pareggi). Al contrario la Fiorentina s'è mostrata da subito lenta, macchinosa, slegata, senza idee: l'unico giocatore a salire in cattedra (e lo sarà anche alla fine) De Gea già determinate su Nissila e soprattutto su Piljic. Per il resto difesa quanto mai impacciata – prova ne è il quarto giallo rimediato in tre gare da Pongracic - zero spinta dalle fasce e Kean mai servito. Quando ha inizio ripresa Golla ha preso il palo e Plsek ha costretto De Gea a salvarsi con l'aiuto della traversa Palladino ha capito che doveva fare e soprattutto cambiare qualcosa: dentro Comuzzo, Colpani e Kouamé per i deludenti Pongracic, Ikoné e Sottil. Un caso o no, fatto sta che di lì a poco la Fiorentina è passata con Kean. Un gol voluto e trovato con un destro fulminante dopo aver vinto il duello con il diretto marcatore, un gol che ha fatto esplodere di gioia i trecento tifosi viola presenti alla Pancho Arena ed è stato festeggiato con una abbraccio di molti giocatori viola al loro allenatore. Un gol a cui si è aggrappata tutta la Fiorentina per cercare dopo tanta sofferenza di tornare dalla trasferta ungherese con la missione compiuta, la qualificazione in tasca per il terzo anno di fila. Ma il finale-thrilling era in agguato, il penalty dell'1-1 di Nagy nel recupero, i supplementari affrontati in 9 per le due espulsioni subite, fino alla lotteria dei rigori vietata ai deboli di cuore: De Gea ha parato su Szolnoki, Biraghi ha segnato il rigore del 5-4.

I RISULTATI

Besiktas olé: Immobile non si ferma

Serata che completa la partecipanti a Europa e Conference League. Ha rischiato il Chelsea di Maresca, pur subito in vantaggio con Nkunku, ha subito la rimonta del Servette e, dopo il 2-0 dell'andata, la qualificazione è rimasta in bilico fino all'ultimo. Anche in Europa League, non si ferma la verve di Ciro Immobile, che con una doppietta ha trascinato il Besiktas contro il Lugano.

Conference League
Basaksehir-St Patrick's 2-0 (andata 0-0); **Gent**-Partizan 1-0 (1-0); **Astana**-Brann 3-0 (0-2); **Hjk**-Klaksvik 2-1 (2-2); Zira-**Omonia** 1-0 (0-6); Ruzomberok-**Noah** 3-1 (0-3); **O. Ljubljana**-Rijeka 5-0 (1-1); Paks-**Mladá Boleslav** 0-3 (2-2); **Paphos**-Cfr Cluj 3-0 (0-1); Trabzonspor-**San Gallo** 5-6 dcr (0-0); **The New Saints**-Panevezys 0-0 (3-0); **Cercle Brugge**-Wisla 1-4 (6-1); Drita-**Legia Varsavia** 0-1 (0-2); Kilmarnock-**Copenhagen** 1-1 (0-2); **Panathinaikos**-Lens 2-0 (1-2); UE Santa Coloma-**Vikingur R.** 0-0 (0-5); Zrinjski Mostar-**Guimaraes** 0-4 (0-3); **Celje**-Pyunik 4-1 (0-1); Maribor-**Djurgarden** 0-1 (0-1); **Heidenheim**-Hacken 3-2 (2-1); Servette-**Chelsea** 2-1 (0-2); **Betis**-Kryvbas 3-0 (2-0); **Larne**-Lincoln 3-1 (1-2); Puskas Academy-Fiorentina (3-3) 5-6 dcr

Europa League
Apoel-**Riga** 4-6 dcr (andata 1-2); **Elfsborg**-Molde 5-3 dcr (1-0); Petrocub-**Ludogorets** 1-2 (0-4); **Ajax**-Jagiellonia 3-0 (4-1); **Anderlecht**-Dinamo Minsk 1-0 (1-0); **Besiktas**-Lugano 5-1 (3-3); **Fcsb**-Lask 1-0 (1-1); Hearts-**Viktoria Plzen** 0-1(0-1); Borac Banja Luka-Ferencvaros (0-0); Shamrock Rovers-**Paok** 0-2 (0-4); Rapid Vienna-**Braga** 2-2 (1-2); Backa Topola-**M. Tel-Aviv** 1-5 (0-3); Borac-**Ferencvaros** 3-4 dcr (0-0)

David De Gea, 33 anni

LE PAGELLE di Luciana Magistrato

Kean ancora a bersaglio Colley cambia la partita

PUSKAS AKADEMIA

Pecsi 6 Poco impegnato se non su qualche calcio piazzato. Sul gol non ha particolari colpe.
Maceiras 6 Prova a spingere e a far salire la squadra, fa un buon lavoro sulla fascia.
Golla 6 L'autore del 3-3 al Franchi ci prova anche al ritorno (al 49' colpo di testa velenoso sul palo), si fa però sfuggire Kean sul gol.
Stronati 6 La difesa ungherese non è impegnata troppo ma dà l'idea di essere organizzata.
Nagy 6.5 Trasforma il rigore che tiene a galla i suoi, bene anche nel ruolo di terzino in cui ha protetto la fascia.
Favorov 6 Sempre presente, fa molto movimento seguendo le mosse di Amrabat.
Nissila 6.5 Subito pericoloso e dispensa buoni palloni ai compagni, lottando con Richardson che non lo impegna granché.
Plsek 6 Si fa notare sia in fase di costruzione che di interdizione. Colpisce una traversa. **Szolnoki** (34' st) **6** Personalità in mezzo.
Soisalo 6 Sempre nel vivo dell'azione, fa un buon lavoro. **Vekony** (43' st) **ng**.
Puljic 6.5 Attira su di sé i centrali viola contribuendo a liberare spazi per gli esterni, al 40' ha una grande occasione che De Gea gli impedisce. **Colley** (22' st) **7** Conquista il rigore e fa espellere due avversari.
Levi 6.5 L'unica novità rispetto al Franchi, crea subito problemi a Pongracic ed infatti lo fa ammonire. Dispensa assist ai compagni. **Komaromi** (22' st) **5.5** Meno bene del compagno.
All. Hornyak 6 Aveva annunciato una squadra aggressiva e organizzata, ma non è bastato.

FIORENTINA

De Gea 7 Festeggia la 100esima partita in Europa con una buona prova e un grande intervento su Puljic al 40'. Nella ripresa si salva con l'aiuto dei legni ma non sul rigore. Nel finale due salvataggi. Eroico, para il penalty decisivo.
Quarta 5.5 Il reparto soffre la pressione e le incursioni avversarie e anche lui va in confusione. **Parisi** (25' st) **6** Fa il suo.
Pongracic 4.5 Perde palloni pericolosi, prende il solito giallo dopo 8' e non dà sicurezza al reparto. **Comuzzo** (9' st) **4.5** Entra subito in partita duellando con gli avversari, ma è imperdonabile nel lasciare la squadra in 9.
Ranieri 4.5 Una buona prova sciupata dal dramma finale: rigore ed espulsione.
Dodo 5 Non spinge perché deve ripiegare ad aiutare in difesa. Un suo errore al 43' poteva costare caro. Sbaglia anche un gol facile. **Kayode** (38' st) **ng**.
Richardson 5.5 Confermato titolare dopo il debutto in campionato, il gioco doveva passare dai suoi piedi ma il franco-marocchino non lo fa al meglio a parte qualche buon appoggio.
Amrabat 5.5 Fa l'interditto-re ma non riesce a far partire l'azione e quando sbaglia lui (spesso) si creano buchi in mezzo.
Biraghi 6.5 Maceiras riesce a salire e lui meno però rischia poco. Segna il rigore decisivo
Ikoné 4.5 Schierato a sorpresa, si nota solo per aver fatto il coccodrillo su una punizione. Invisibile. **Colpani** (9' st) **5.5** Non fa granché.
Sottil 5 Ha un buon avvio poi sparisce, Palladino infatti lo toglie dopo 54 minuti. **Kouame** (9'st) **6.5** Sponda sul gol di Kean poi chiude da centravanti.
Kean 7 Un gol che costruisce da solo. Arrivano pochi palloni ma lui è bravo nell'andarseli a prendere. Giallo inutile per proteste a fine primo tempo. **Mandragora** (1' pts) **ng**.
All. Palladino 6 Centra l'obiettivo nonostante la brutta prestazione. Ma in 9 si vede il cuore.

ARBITRO

Nobre 5 Fischia poco ma dispensa cartellini con troppa generosità. Vede bene sul rigore.

BE GAME STAR .SPORT
IL SITO CHE INSEGUE LO SPORT

Generoso e significativo gesto non dovuto del catalano verso circa 70 persone dello staff City

Guardiola sa allenare anche i cuori della gente

Ha dato un premio personale di circa diecimila sterline a testa a magazzinieri, cuochi, membri della sicurezza e addetti vari per un totale di 830 mila euro

Pep Guardiola, 53 anni

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Federico Casotti

Quando i ringraziamenti non sono di circostanza, succede questo: il Times ha infatti rivelato che l'intero staff del Manchester City ha ricevuto in questi giorni una donazione di 10mila sterline, circa 12mila euro a testa, da parte di Pep Guardiola. Si tratta di cuochi, magazzinieri, staff della sicurezza, addetti alla reception e di tutte quelle figure professionali che ruotano attorno alla prima squadra, fondamentali per il successo e la buona riuscita di una stagione, ma con stipendi decisamente "normali". Ecco, allora, che il gesto di Guardiola che, considerando la presenza di circa 70 persone dello staff, gli è costato circa 830mila €, oltre che non dovuto, assume un valore speciale all'inizio di una stagione che, stando alle impressioni generali, dovrebbe chiudere l'era dell'allenatore catalano all'Etihad.

Lo stesso Guardiola già dalla fine della scorsa stagione ha rilasciato più di una dichiarazione sibillina sulla sua permanenza a Manchester oltre l'attuale scadenza del contratto a giugno 2025. Forse anche per questo senso di addio imminente, magari in vista di un annuncio in anticipo sulla fine della stagione sul tipo di quanto successo l'anno scorso con Klopp a Liverpool, il gesto di Guardiola assume il significato di voler compattare tutto il gruppo, non solo i giocatori, alla ricerca di un quinto titolo consecutivo che sigillerebbe nel modo migliore la sua epopea mancuniana.

Siamo, però, solo alle prime battute di una stagione che il City ha già iniziato in maniera autorevole, con la vittoria nel Community Shield contro lo United e la vittoria per 2-0 in casa del Chelsea al debutto in Premier League. Il robusto 4-1 al neopromosso Ipswich Town nel debutto all'Etihad ha portato un ulteriore tassello per il raggiungimento dei corretti giri del motore, con la tripletta di Erling Haaland che, immancabilmente, colloca già il norvegese in testa alla classifica marcatori. La terza giornata è già un primo bivio: aprirà sabato lo scontro al vertice, sebbene molto condiviso, tra Arsenal e Brighton, con i Citizens che giocheranno in casa del West Ham e la sfida di Old Trafford tra United e Liverpool che promette di regalare la vera copertina del weekend.

Intanto Noel Gallagher è sicuro: «Per me Pep resterà ancora con noi»

Ma tornando al City, sabato sera al London Stadium ci sarà anche l'occasione di un "bentornato" a Ilkay Gundogan, appena rientrato da Barcellona e già pronto a ripartire da dove aveva lasciato, ovvero dalla finale di Champions League 2023. Un anno fa fu la lentezza della dirigenza del City a spazientire il tedesco e a indurlo a fare le valigie verso la Spagna: sarà forse per questo che, memori dello smacco, all'Etihad si sono precipitati ad apparecchiare il ritorno a casa una volta esplicitata la sua volontà di uscita dal Barcellona. Il ritorno del capitano di Istanbul e della stagione del "treble" ha risolto a costo zero un problema di mercato - la necessità di un centrocampista in più. E intanto, su Guardiola ha detto la sua anche Noel Gallagher. Ma del resto si sa, per lui il Manchester City prevale come argomento di conversazione anche sulla fresca, clamorosa reunion con il fratello Liam: «Vedo ogni tanto Guardiola, ma con me parla sempre a carte coperte – ha rivelato a BBC Radio 5 – Ma dove dovrebbe andare? È troppo giovane per smettere e troppo giovane pure per una Nazionale. In Spagna è già stato, in Germania pure e in Italia non ci sono soldi. Non vedo un'altra squadra dove potrebbe andare dopo il City e il mio istinto dice che rimarrà». E se lo dice un cuore City come Noel Gallagher, vale la pena restare con il dubbio anche noi.

MERCATO

Weghorst rinforzo per Farioli

Antonio Moschella

È stato un ritorno molto atteso in Eredivisie, quello certificato ieri nell'ambito del passaggio di Wout Weghorst dal Burnley all'Ajax. L'attaccante olandese di 32 anni ha firmato un biennale, rientrando in patria sei anni dopo essere espatriato in seguito all'esperienza all'AZ Alkmaar. A dare il benvenuto al calciatore è stato il dt dei lancieri Alex Kroes, che ha rilasciato dichiarazioni al sito web ufficiale del club:«Wout rappresenta un'esperienza sportiva di altissimo livello e riteniamo che sia estremamente importante per il progetto dell'Ajax. È un attaccante prolifico che rende costantemente le cose difficili a ogni avversario. Ci sono molte partite in arrivo nei prossimi mesi, quindi siamo felici che Wout si unisca a noi». A beneficiare del centravanti alto 197 cm sarà il tecnico italiano Francesco Farioli, che a inizio stagione ha preso il comando dello storico club olandese. In Bundesliga, invece, si continua a registrare l'interesse del Bayern per il difensore del Levekusen Jonathan Tah. Il centrale, oggetto del desiderio di Vincent Kompany, sarebbe però molto importante per Xabi Alonso, e in questo momento l'offerta di circa 20 milioni dei bavaresi è reputata insufficiente dal Bayer.

LIGA

Un rigore di Vinicius salva il Real

Nel primo dei due posticipi della terza giornata della Liga, il Girona ritrova il sapore del successo dopo un inizio non proprio esaltante di questa stagione. Poker calato contro un Osasuna impresentabile, a sorridere l'"ex Tottenham Bryan Gil che ha stappato il match nel primo tempo, poi il tracollo degli avversari nel finale. Devastanti Tsygankov e Abel Ruiz in gol nell'arco di tre minuti, poi Stuani si toglie la soddisfazione della firma personale nei minuti finali. Il secondo posticipo di ieri tra Las Palmas e Real Madrid finisce in pareggio: passano in vantaggio i padroni di casa con Moleiro, il Real agguanta l'1-1 con Vinicius Junior su rigore al 24' della ripresa.

TERZA GIORNATA

Lunedì Villarreal-Celta Vigo 4-3. **Martedì** Maiorca-Siviglia 0-0; Vallecano-Barcellona 1-2. **Mercoledì** Athletic Bilbao-Valencia 1-0, Valladolid-Leganes 0-0, Atletico Madrid-Espanyol 0-0, Real Sociedad-Alaves 1-2. Ieri Girona-Osasuna 4-0 (pt 34' Gil; st 8' Tsygankov, 11' Ruiz, 45' Stuani), Las Palmas-Real Madrid 1-1 (pt 5' Moleiro LP; st 24' rig. Vinicius Junior)

CLASSIFICA

Barcellona 9; Villarreal 7; Celta Vigo 6; Atletico Madrid, Real Madrid, Leganes 5; Girona, Osasuna, Alaves, Vallecano, Athletic Bilbao, Valladolid 4; Real Sociedad 3; Betis, Las Palmas, Getafe, Siviglia, Maiorca 2; Espanyol 1; Valencia 0

BUNDESLIGA

Union Berlino col St. Pauli è la storia

Giorgio Dusi

Ultimo giorno di mercato e seconda giornata a cavallo: la Bundesliga si apre stasera con una sfida dal grande sapore storico e soprattutto idealista, con l'Union Berlino che sfida il St. Pauli a Köpenick. Due squadre molto impegnate nel sociale, tifoserie schierate apertamente a sinistra in termini politici e che per la prima volta in assoluto si incontrano nella massima serie tedesca. Il Bayern Monaco di Kompany sarà di scena ancora di domenica, contro il Friburgo, mentre la supersfida è Leverkusen-Lipsia, primo grande test per Xabi Alonso: lo scorso anno fu alla prima giornata.

2ª GIORNATA

Ore 20.30 Union Berlino-St. Pauli. **Domani ore 15.30** Bochum-B. Monchengladbach; Eintracht Francoforte-Hoffeneim; Holstein Kiel-Wolfsburg; Stoccarda-Mainz; Werder Brema-Borussia Dortmund; **ore 18.30** Bayer Leverkusen-RB Lipsia. **Domani ore 15.30** Heindenheim-Augsburg; **ore 17.30** Bayern Monaco-Friburgo

Classifica Friburgo, Dortmund, Heindenheim, Bayern, Leverkusen, Hoffenheim, RB Lipsia 3; Weder Brema, Augsburg, Union Berlino, Mainz 1; Holstein Kiel, Wolfsburg, Monchengladbach, Bochum, Stoccarda, Francoforte, St. Pauli 0

LIGUE 1

Per il Lione è già ultima spiaggia

Dopo due sconfitte di seguito, che hanno confermato a livello sportivo una situazione societaria davvero disastrosa, l'Olympique Lione cerca oggi un riscatto quasi obbligato nell'incontro di casa contro lo Strasburgo. Ultima in classifica con cinque reti subite e nessuna messa a segno, la squadra allenata da Pierre Sage dovrà fare leva sul proprio pubblico per imporsi sugli alsaziani e ottenere la prima vittoria che possa dare uno scossone emotivo a un pessimo inizio di stagione. Gli avversari, però, sono in questo momento uno dei peggiori rivali possibili, visti i quattro punti in due sole partite e un entusiasmo importante che sta animando un collettivo apparso già molto solido.

ANT.MOS.

3ª GIORNATA

Ore 20.45 Lione-Strasburgo. **Domani ore 17** Brest-St. Etienne; **ore 19** Montpellier-Nantes; **ore 21** Tolosa-Marsiglia. **Domenica ore 15** Monaco-Lens; **ore 17** Angers-Nizza, Le Havre-Auxerre, Reims-Rennes; **ore 20.45** Lille-Psg

Classifica Psg, Lille, Monaco, Lens 6; Marsiglia, Strasburgo, Nantes 4; Rennes, Le Havre, Auxerre 3; Tolosa 2; Nizza, Reims, Montpellier 1; St. Etienne, Angers, Lione, Brest 0

CheSconto!

trasforma ogni tua spesa in un guadagno!

Andrea Sottil, 50 anni, ex Udinese

Un punto in tre gare: Manfredi manda a casa il tecnico. E domani a Marassi sbarca il Bari, sul fondo come i blucerchiati

Samp, addio a Pirlo
Da oggi arriva Sottil

Nel pomeriggio guiderà il primo allenamento: ingaggio biennale da 300mila euro. Può arrivare Valoti

Marco Bisacchi
GENOVA

La Sampdoria esonera Pirlo e aspetta Andrea Sottil. A poche ore dalla gara di domani (ore 18) col Bari a Marassi i blucerchiati oggi ufficializzano l'arrivo dell'allenatore che prenderà il posto del tecnico bresciano, congedato dopo le due sconfitte consecutive con Reggiana e Salernitana. Oggi Sottil dirigerà il gruppo, ieri a Bogliasco la squadra - in questo momento in fondo alla classifica del campionato di B - è stata allenata da Alessio Aliboni (collaboratore tecnico dello stesso Pirlo sopravvissuto all'esonero al contrario di Baronio, Bertoni, Pavarini e Clemente) al fianco del preparatore atletico Andrea Arpilli e del suo collaboratore Alberto Berselli: i tre dovrebbero restare anche nel nuovo staff affidato ad Andrea Sottil. E però proprio sulla composizione dello staff, oltreché sui rinforzi sul mercato e sulla durata del contratto (biennale intorno ai 300 mila euro) sono in corso le ultime trattative tra le parti prima del sì definitivo da parte dello stesso Sottil. Oggi dovrebbero arrivare ulteriori novità con l'annuncio del nuovo allenatore che avrà l'onore e l'onere di preparare una gara importante in un solo giorno ed esordire sulla panchina di Marassi già domani. Sottil era il nome forte già dalla giornata di mercoledì e il suo nome la scorsa notte (complice anche il fuso orario di Manfredi, in questi giorni il presidente doriano si trova negli Stati Uniti) ha superato quello di Marco Giampaolo, che per la terza volta in carriera avrebbe potuto arrivare sulla panchina doriana. Tramontate le altre piste, tra cui quelle di Juric e Andreazzoli. L'ex mister dell'Udinese - sempre che non ci siano sorprese dell'ultima ora e clamorosi dientro front - avrà il compito di far rialzare la testa a una Samp che, partita tra le favorite per la promozione soprattutto in considerazione del doppio colpo Tutino-Coda in attacco, si è subito smarrita di fronte alle prime difficoltà conquistando 1 solo punto nelle prime 3 giornate. Pirlo - che l'anno scorso fu comunque protagonista di una qualificazione playoff non scontata dopo un campionato segnato da molte difficoltà e vissuto in crescendo - alla fine ha pagato un po' per tutti. Le sue responsabilità sono tante e non mancano, pur nel contesto di una rosa che - al netto dei due rinforzi offensivi - è ancora tutta da scoprire nel suo valore complessivo. Tra Pirlo e Accardi non era mai scoppiato l'amore, ora spetterà a Sottil dimostrare che questa Samp può arrivare al bottino grosso. Possibile acquisto last minute quello di Mattia Valoti a centrocampo: l'ex giocatore del Pisa, 30 anni, al momento è rientrato per fine prestito al Monza. Deciderà Sottil che, prima di essere assunto dall'Udinese, in B fece grandi cose ad Ascoli (prima una salvezza miracolosa da subentrato, l'anno dopo il piazzamento ai playoff).

MERCATO | **BARI: FALLETTI. SPEZIA-COLAK**

È Le Douaron il botto Palermo

Gianluca Scaduto

Il Palermo è vicino al francese Jeremy Le Douaron, 26 anni, in forza allo Stade Brestois 29, club di Ligue1, vale 5 milioni, nella A francese 127 gare, 20 gol e 9 assist. Il Sassuolo chiude per il centravanti danese Christian Gytikjaer, 34 anni, al Venezia vanno 2 milioni per un bomber da 105 presenze in B con 35 reti (di cui 6 ai playoff) e 8 assist. Spezia, dal Parma, in avanti, in cambio del tuttocampista Kouda, arriva una prima punta di lignaggio, il croato naturalizzato tedesco Antonio Colak, 30 anni, pedigree europeo (il Parma l'aveva pescato un anno fa nei Rangers, giocava i preliminari di Champions), sfortunato in Italia perché nella scorsa stagione Pecchia decise di lanciare il 2003 Bonny come centravanti e a lui toccarono perlopiù scampoli di partite (22 presenze e 3 gol). Liguri che sostituiscono Kouda con l'italo-beninese Halid Djankpata, 19enne proveniente dall'Everton B. Affare Lapadula: sull'italo-peruviano dovrebbe esserci rimasto solo il Pisa, sempre che si chiuda. Il Bari ottiene dalla Cremonese il fantasista italo-uruguaiano Cesar Falletti, 31 anni, 246 gare in B con 34 gol e 27 assist. Torna in Italia, al Bari, il difensore croato Lorenco Simic 28 anni, era finito in Israele, al Maccabi Haifa, ex Samp, Ascoli, Spal e Lecce, in B 48 partite e 5 gol, in A 14 gare e 1 gol, in prestito con obbligo di riscatto in caso di A. Con lui, dal Venezia il mediano Nunzio Lella, 24 anni, in prestito con diritto di riscatto, in B 43 gare, 1 gol, 1 assist. Bari che ha "prenotato" dalla Spal il terzino sinistro Alessandro Tripaldelli, 25 anni, nel caso parta Giacomo Ricci, 27 anni, che piace al Cosenza. Il Sassuolo chiede al Cagliari il mediano franco-congolese Antoine Makoumbou, 26 anni, ma lui dice no. Alla Reggiana il difensore Lorenzo Lucchesi, 21 anni, nel 2023/24 in B alla Ternana (27 partite, 2 gol, 1 assist), proprietà Fiorentina che quest'estate l'aveva girato al Venezia. Salernitana sul trequartista bosniaco naturalizzato australiano Ajdin Hrustic, 26 anni, 6 gare nel Verona in A. Cittadella, ecco il difensore Stefano Piccinini, 22 anni il 31 dicembre, scuola Sassuolo, ex Pergolettese, 98 gare in C. Cesena, dalla Atalanta U23 arriva il mediano Leonardo Mendicino, 19 anni, nazionale Under 19, quasi fatta col Cosenza per il fantasista Manuel Marras, 31 anni, 123 presenze in B con 14 gol e 27 assist. Alla Carrarese il portiere Niccolò Chiorra, 23 anni, ex Lucchese, 105 presenze in C e il difensore Gabriele Guarino, 20 anni, scuola Empoli, ex Modena (zero presenze per infortunio).

ORA È ULTIMO A ZERO PUNTI

Che stangata sul Cosenza: -4!

Stangata per il Cosenza, penalizzato di 4 punti, quelli che aveva fatto nelle prime tre giornate e ora è ultimo da solo sul fondo. Il Tribunale Federale Nazionale ha inflitto un -4 in classifica per il mancato versamento al 1 luglio delle ritenute Irpef e dei contributi Inps (-2 punti), oltre agli stipendi di tesserati di aprile e maggio, con mancati pagamenti di rate per incentivi all'esodo (gli altri 2 punti). Inoltre, club multato di 10mila euro e 18 mesi d'inibizione a Roberta Anania, all'epoca rappresentante pro tempore del club calabrese.

CLASSIFICA SERIE B

SQUADRA	PT	G	V	N	P	RF	RS
Reggiana	7	3	2	1	0	5	2
Juve Stabia	7	3	2	1	0	4	1
Cesena	6	3	2	0	1	5	3
Salernitana	6	3	2	0	1	7	6
Sudtirol	6	3	2	0	1	5	5
Pisa	5	3	1	2	0	5	3
Spezia	5	3	1	2	0	4	3
Sassuolo	5	3	1	2	0	4	3
Mantova	4	3	1	1	1	5	5
Modena	4	3	1	1	1	4	4
Cittadella	4	3	1	1	1	3	3
Carrarese	3	3	1	0	2	3	3
Cremonese	3	3	1	0	2	1	2
Palermo	3	3	1	0	2	1	3
Brescia	3	3	1	0	2	1	3
Frosinone	2	3	0	2	1	4	5
Catanzaro	2	3	0	2	1	1	3
Sampdoria	1	3	0	1	2	4	6
Bari	1	3	0	1	2	3	6
Cosenza (-4)	0	3	1	1	1	3	3

IN SERIE A — AI PLAYOFF — AI PLAYOUT — RETROCESSIONE

MARCATORI - 2 RETI: Rover (Sudtirol); Schiavi (Carrarese, 1 rig.); Shpendi (Cesena, 1 rig.); Di Stefano (Frosinone); Bragantini (Mantova); Vergara (Reggiana); Braaf (Salernitana); Coda (Sampdoria)

PROSSIMO TURNO

DOMANI

Sampdoria-Bari	ore 18
Sudtirol-Brescia	ore 20.30
Modena-Cittadella	ore 20.30
Pisa-Reggiana	ore 20.30
Sassuolo-Cremonese	ore 20.30

DOMENICA 1/9

Catanzaro-Carrarese	ore 20.30
Frosinone-Juve Stabia	ore 20.30
Mantova-Salernitana	ore 20.30
Palermo-Cosenza	ore 20.30
Spezia-Cesena	ore 20.30

5ª GIORNATA

VENERDÌ 13/9

Cesena-Modena	ore 20.30

SABATO 14/9

Bari-Mantova	ore 15
Brescia-Frosinone	ore 15
Cittadella-Catanzaro	ore 15
Cremonese-Spezia	ore 15
Juve Stabia-Palermo	ore 15

DOMENICA 15/9

Carrarese-Sassuolo	ore 15
Cosenza-Sampdoria	ore 15
Reggiana-Sudtirol	ore 15
Salernitana-Pisa	ore 15

SERIE C | **DI STEFANO AL CAMPOBASSO. PERUGIA, ECCO CISCO. STASERA 7 ANTICIPI**

Inglese a Catania, Olivieri-Triestina

Guido Ferraro

Al Campobasso Lorenzo Di Stefano dal Modena; al Perugia Andrea Cisco dal Sudtirol; al Catania Roberto Inglese svincolato dopo il Lecco e Matteo Stoppa dalla Sampdoria (era a Catanzaro), triennale all'esterno Davide Guglielmotti, ex Reggiana, e l'interno Gabriel Lunetta, ex Lecco. Lucchese: Alessandro Selvini dal Frosinone (era a Rimini) e Luca Sasanelli dal Pescara. Scambio di prestiti: al Vicenza il trequartista Christian Capone dall'Atalanta U23 per la punta Filippo Alessio (era alla Primavera) della Roma. Feralpisalò, Edgaras Dubickas in prestito dal Pisa; Triestina, Marco Olivieri dalla Juventus, ex Venezia. Sestri Levante: l'interno Francesco Nunziatini dalla Torres. Trapani: il difensore Luigi Silvestri dal Cesena. Il centrocampista Filippo Faggi dal Bari (era all'Entella) al Gubbio con l'attaccante Piero Rovaglia dalla Ternana (ex Juve Stabia e Casertana) dove firmano un biennale il portiere Gianmarco Vannucchi dal Taranto e il difensore Francesco Donati dall'Empoli. Spal: il difensore Edoardo Sottini dal Cittadella e la punta Jean-Claude Junior Ntenda in prestito dalla Juventus. Carpi, il difensore Simone Mazzali dal Legnago. Il centrocampista Francesco Ardizzone dal Lecco al Taranto, dove partono la punta Michael De Marchi alla Virtus Verona e il difensore Patrick Enrici all'Avellino, che rescinde con Lores Varela. Pergolettese: il centrocampista Lukas Mondele dal Modena.

(CREAZ)

2ª GIORNATA: OGGI 7 GARE IL CLOU È PERUGIA-SPAL

Girone A

Ore 20.45 Alcione-Virtus Verona. **Domani ore 18** Giana Erminio-Pro Patria, Renate-FeralpiSalò; **ore 20.45** Clodiense-Triestina. **Domenica ore 18** Caldiero-Padova, Lumezzane-Pro Vercelli, Novara-Atalanta U23, Pergolettese-Vicenza, Trento-Lecco. **Lunedì ore 20.45** Arzignano-AlbinoLeffe. **Classifica** Padova, Triestina, Caldiero, Alcione, Lecco, Lumezzane, Pro Vercelli, Renate 3; Giana Erminio, Vicenza, FeralpiSalò, Novara 1; AlbinoLeffe, Atalanta U23, Clodiense, Pergolettese, Pro Patria, Virtus Verona, Arzignano, Trento 0

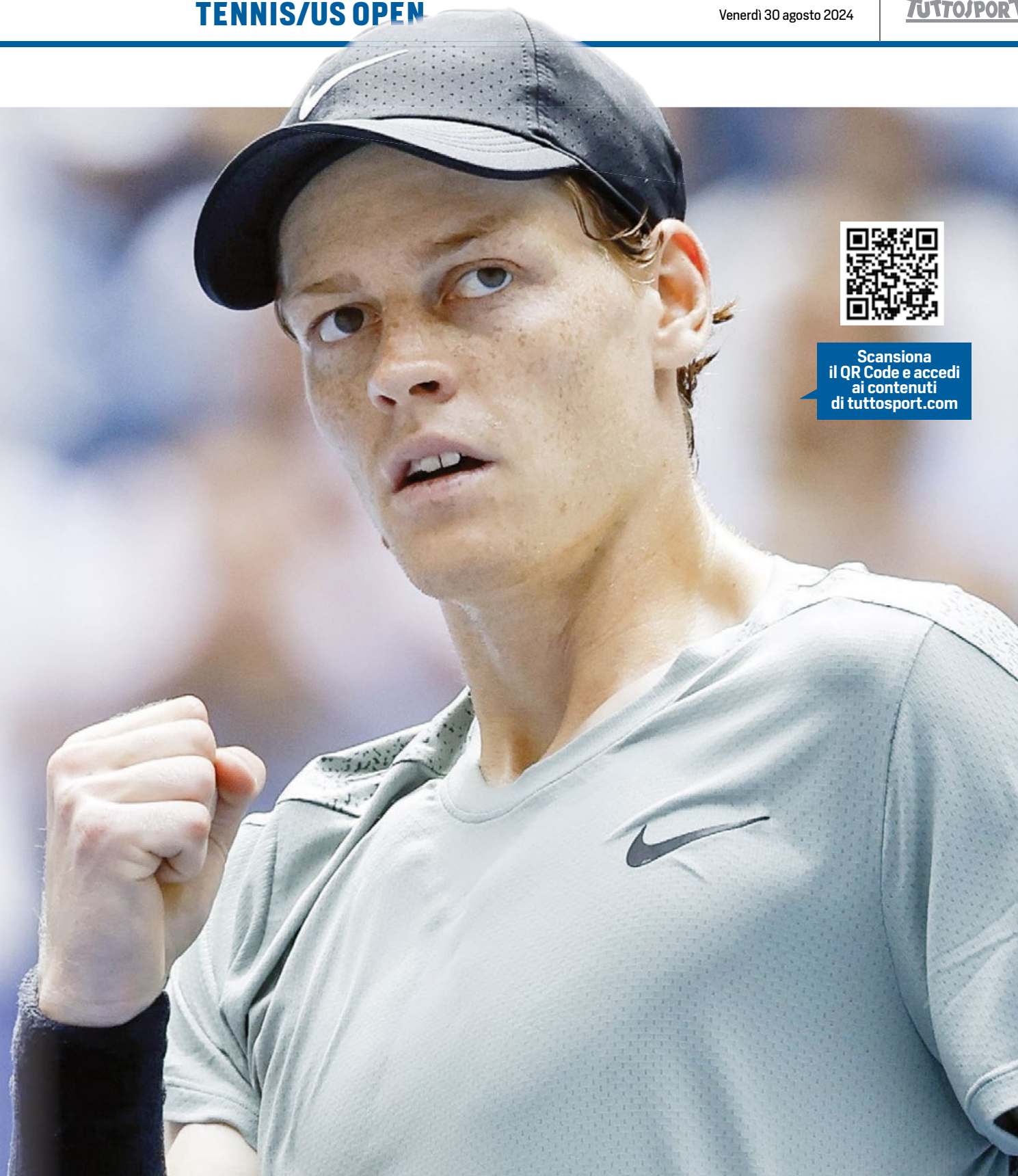
Girone B

Ore 20.45 Lucchese-Gubbio, Perugia-Spal, Pontedera-Ternana. **Domani ore 18** Campobasso-Legnago; **ore 20.45** Rimini-Entella, Sestri Levante-Pineto. **Domenica ore 18** Milan Futuro-Carpi; **ore 20.45** Pescara-Torres. **Lunedì ore 20.45** Ascoli-Pianese, Vis Pesaro-Arezzo. **Classifica** Torres, Pontedera, Pescara, Arezzo, Entella, Gubbio 3; Perugia, Pianese, Carpi, Rimini, Lucchese, Pineto, Ascoli 1; Legnago, Ternana, Campobasso, Milan Futuro, Sestri Levante, Vis Pesaro 0; Spal (-3) -2

Girone C

Ore 20.45 Casertana-Juventus Next Gen, Cerignola-Messina, Taranto-Latina. **Domani ore 20.45** Monopoli-Sorrento. **Domenica ore 18** Potenza-Turris; **ore 20.45** Trapani-Picerno. **Lunedì ore 20.45** Cavese-Crotone, Altamura-Foggia, Avellino-Giugliano; **ore 21.15** Catania-Benevento. **Classifica** Picerno, Crotone, Monopoli, Cerignola, Benevento, Giugliano 3; Foggia, Messina, Potenza, Trapani, Casertana, Latina, Catania, Sorrento 1; Juventus Next Gen, Cavese, Taranto, Altamura, Turris, Avellino 0

La 50ª vittoria Per Jannik Sinner, 23 anni, è stata la vittoria numero 50 nel 2024. Come noto, è già qualificato per le Atp Finals di Torino ANSA

Jannik cresce e dal 5-4 nel primo set travolge Michelsen (6-4 6-0 6-2). Nel terzo turno troverà l'australiano O'Connell, già sconfitto a Miami. «Non mi sento ancora come vorrei essere in campo, ma sono soddisfatto»

La rifondazione di Sinner

«Userò il giorno di riposo per ritrovare ritmo e curare i dettagli. In campo sono sicuro e felice». Prima di giocare, bel messaggio a Toscani, malato

Daniele Azzolini

Un giorno in più, verso un approdo migliore, che vuol dire e non dire, ma incoraggia a darci dentro, a cambiare, per quell'esigenza insopprimibile di sentirsi vivi. Se esiste un sole dell'avvenire per ognuno di noi, Jannik e Matteo li trovate lungo la strada che là conduce, indaffarati a ritrovarsi, eppure distinti e distanti come sono in realtà, uniti da un'amicizia che si è fatta strada nella reciproca volontà di capirsi. Aspirano entrambi a una rifondazione personale, ed è più complicata per Berrettini sebbene le ultime settimane abbiano preso di mira Sinner, spalancando le porte su quanto possa risultare infido e distruttivo il pensiero comune quando si limita a sentenziare senza comprendere, e senza operare dei distinguo. La sentenza Sinner, ancora lei… Da prendere a esempio per ottenere un futuro più equo nell'applicazione dell'intera legislazione anti-doping, una delle poche volte, forse l'unica, in cui la voce dell'atleta è stata ascoltata. Non dovrebbe essere così per tutti? Per uno Schwarzer che ci ha rimesso medaglie e carriera, a fronte di prove evidentemente manomesse? Dovrebbe… Salvo scoprire che l'equità cui si rifanno Kyrgios e i suoi adepti è quella che tutti devono sopportare il peggio.

Più difficile per Berrettini, la rifondazione agognata. Perché più lungo il percorso che dovrà riportarlo all'altezza di una concorrenza con cui non gli è stato più possibile misurarsi. C'è contraddizione tra la bella stagione del ritorno, foriera di tre vittorie (tutte su terra rossa), e la prova da sufficienza stiracchiata nel solo secondo set, fornita contro un Taylor Fritz che, in nome di un avversario ritenuto pericoloso (tutto il circuito ne è convinto, se c'è di mezzo Matteo) ha elevato il livello del suo tennis fino a renderlo implacabile. Migliore nel servizio, nella risposta, nell'attenzione complessiva al gioco. «Lui ha giocato bene, decisamente meglio di quanto non abbia fatto io, e forse di quanto possa fare in questo momento», dice con onestà Berrettini, «la verità è che ho perso un po' di contatto con i giocatori del livello di Fritz». Di sicuro l'ha perso sul cemento. In più ci si è messo il solito infortunio, sotto forma di una flebite al polpaccio destro. «Sono guarito, ora sto bene, ma non si sono potuto allenare come avrei voluto».

La rifondazione Sinner punta a ben altri traguardi. Riprendersi la gioia della leadership, per esempio, apprezzata e coltivata per un mese appena, prima che (da aprile) avessero il sopravvento i pensieri negativi di una possibile condanna per un doping non voluto, che gli hanno consumato via via energie e fantasie. In questo percorso, il secondo turno con Alex Michelsen rappresenta un passo avanti. Un americano ben diverso dal primo affrontato, Mackenzie McDonald, più abile a usare il fioretto che non a forzare i tempi e i colpi come s'impone Michelsen, che nella lunga lista dei predecessori può pescare a piene mani i suoi progenitori ideali. Anche negli anni Settanta una consistenza pattuglia di tennisti nati nei centri tennistici della Florida e della California (Michelsen è di Laguna Hills a metà strada tra Los Angeles e San Diego), proponeva un tennis di pochi colpi ma dedito alla presa di possesso del terreno. Penso a Tim Mayotte, e a Brian Gottfried, che chissà se Alex ha mai conosciuto. Di fatto pericoloso, il buon Alex, quando riesce a dare continuità a scambi brevi, puntando su servizio e dritto, e sui raid verso la rete. Come nel primo set, quello che Sinner ha più sofferto, che ha evidenziato anche un'ulteriore dote dell'americano, quell'istinto alla sopravvivenza che gli permette repentini riscatti dopo gli inevitabili errori di gioventù (tra i quali, la voglia di affondare subito i colpi). Introdotto il match con un break, Jannik ha subito dovuto cedere il proprio servizio. E la storia si è ripetuta di lì a poco, quando il numero uno si è portato 4-3 con un nuovo break e subito è stato riacciuffato sul 4 pari. Ma il terzo break è stato troppo anche per lo spirito guida di Michelsen e ha probabilmente cancellato molte delle aspirazioni dell'americano: 5-4 e set chiuso con il servizio successivo. E da lì in poi, dodici game per Sinner, e appena due per l'americano.

Berrettini, travolto da Fritz, deve invece ritrovare qualità sul cemento

Si va a un terzo turno di media difficoltà, contro l'australiano Christopher O'Connell, affrontato e battuto quest'anno a Miami. Sinner prima del match con Michelsen ha inviato un video a Oliviero Toscani, il fotografo di molte grandi campagne pubblicitarie che da un anno è assediato da una malattia terribile, un'amiloidosi che lo ha fatto dimagrire di oltre 40 chili. In'intervista dei giorni scorsi al Corriere della Sera, Toscani aveva rivelato che una delle poche felicità è seguire i match di Sinner. Jannik gli ha risposto con un video nel quale gli dice di «essere onorato di far parte delle tue giornate». Su Inter e Milan «non sono molto d'accordo con te», Jannik è milanista, «ma spero che potremo vedere una volta un derby assieme». Un pensiero affettuoso verso una persona in grande sofferenza. Un modo per confermarsi una tra le poche superstar che mettano al centro di tutto la gentilezza.

E in campo ha idee chiare: «Sono soddisfatto, sapevo che era un avversario difficile. All'inizio potevo giocare sicuramente un po' meglio, poi ho alzato un pochino il livello l'ho brekkato e ho conquistato il set e le cose sono cambiate. Devo migliorare un paio di cose, piccoli dettagli che a questo livello fanno la differenza: il servizio, i colpi da fondo, come andare a rete. Ancora non mi sento come voglio ma userò il giorno di riposo per trovare il ritmo. In campo mi sento sicuro, è un posto dove voglio essere felice. E lo sono. Alla fine questo sport mi ha dato tanto finora, mi ha fatto capire che persona sono».

AL 3° TURNO

Che grande Errani! Paolini ok

Ha motivi per sorridere anche l'Italtennis in rosa agli US Open. Se Jasmine Paolini approda al terzo turno (prima volta a Flushing Meadows per la toscana numero 5 del mondo, attesa domani dalla kazaka Yulia Putintseva) rimanendo in campo appena 6 minuti per l'infortunio che costringe al ritiro Karolina Pliskova, l'impresa della quarta giornata newyorchese porta la firma di Sara Errani. Dopo l'affermazione in rimonta sulla spagnola Bucsa, la veterana azzurra ha eliminato con un doppio 7-5 la 25enne statunitense Caroline Dolehide, vincitrice nel turno precedente sulla connazionale Danielle Collins (n.11), tornando al 3° turno agli US Open per la prima volta dal 2015. Le altre ad esserci riuscite a 37 anni sono le sorelle Williams. «Sono contentissima. Non mi aspettavo questo risultato, per come venivo qui, per la stanchezza che mi sentivo addosso e poi i campi veloci non sono i miei preferiti» ha ammesso la romagnola, che domani se la vedrà con la russa Diana Shnaider.

GI.ST.

UOMINI. 2° turno: Sinner b. Michelsen (Usa) 6-4 6-0 6-2, Arnaldi b. Safiullin (Rus) 6-2 6-4 6-4, O'Connell (Aus) b. Bellucci 6-3 6-4 3-6 6-3, Thompson (Aus) b. Hurkacz (Pol) 7-6(2) 6-1 7-5, Machac (Cec) b. Korda (Usa) 6-4 6-2 6-4, Musetti b. Kecmanovic (Ser) 3-6 6-4 6-4 2-6 7-5, Fritz (Usa) b. Berrettini 6-3 7-6 (1) 6-1, Djokovic (Ser) b. Djere (Ser) 6-4 6-4 2-0 rit., Ruud (Nor) b. Monfils (Fra) 6-4 6-2 2-6 7-6 (3), Rublev (Rus) b. Rinderknech (Fra) 4-6 5-7 6-1 6-2 6-2.
DONNE. 2° turno: Errani b. Dolehide (Usa) 7-5 7-5, Paolini b. Pliskova (Cec) rit., Swiatek (Pol) b. Shibahara (Giap) 6-0 6-1, Kalinskaya (Rus) b. Bondar (Ung) 6-2 6-4, Pegula (Usa) b. Kenin (Usa) 7-6 (4) 6-3, Shnaider (Rus) b. Tauson (Dan) 6-4 6-4, Putintseva (Kaz) b. Wang (Cin) 6-1 7-6 (4), Samsonova (Rus) b. Bouzkova (Cec) 3-6 7-6 (1) 6-3, Krueger (Usa) b. M.Andreeva (Rus) 6-1 6-4, Sabalenka (Bie) b. Bronzetti 6-3 6-1, Gauff (Usa) b. Maria (Ger) 6-4 6-0, Svitolina (Ucr) b. Kalinina (Ucr) 6-2 6-2, Stearns (Usa) b. Kasatkina (Rus) 6-1 7-6(3), Azarenka (Bie) b. Burel (Fra) 6-1 6-4, Vekic (Cro) b. Minnen (Bel) 7-5 6-1, Navarro (Usa) b. Rus (Ola) 6-1 6-1.
OGGI: Musetti c. Nakashima 4° match dalle 17 campo 17. Diretta tv su Sky Sport (6 canali), SuperTennis e SuperTennix

Matteo cancella in 2 ore Safiullin sbagliando pochissimo

Arnaldi bulldozer A New York si esalta

Può eguagliare il risultato del 2023 se riuscirà a battere l'australiano Thompson che ha sorpreso Hurkacz

Matteo Arnaldi, 23 anni, n. 30 Atp ANSA

Gianluca Strocchi

Questione di feeling. Che Matteo Arnaldi ha con New York. E lo ha ribadito una volta di più non lasciando scampo a Roman Safiullin: dopo aver concesso appena sei game al padrone di casa Svajda, il 23enne sanremese ne ha lasciati dieci al 27enne di Mosca, prendendosi così dopo due ore e 4' di gioco la rivincita per la sconfitta di inizio anno a Brisbane. Una prestazione solida, del ligure: sette ace, il 65% di prime in campo, convertite in punto tre volte su quattro, appena 22 errori non forzati e solo 3 palle break concesse per l'azzurro, che si conferma a proprio agio sul cemento della Big Apple così da disinnescare il tennis potente del russo, n.57 Atp, quindi ventisette gradini sotto all'italiano, grazie ai costanti progressi per la prima volta testa di serie in uno Slam, proprio in quello dove dodici mesi fa è salito alla ribalta raggiungendo gli ottavi dove è stato stoppato da Carlos Alcaraz. Ma la tensione per dover difendere un risultato di tale importanza non sta condizionando troppo il rendimento del giocatore allenato da Alessandro Petrone, che ha sicuramente acquisito ulteriore fiducia e consapevolezza nei suoi mezzi dopo la recente semifinale a Montreal, la prima per lui in un Masters 1000.

«Lo US Open è un torneo speciale, ho giocato bene qui fin da junior – ha ricordato Matteo, 24 vittorie e 20 sconfitte il bilancio fin qui nel 2024 nel tour - e l'anno scorso ho fatto uno dei miei tornei migliori. Sono uno che per indole lavora sempre tanto, do il 100% ogni giorno con la certezza di star facendo il meglio che posso. E con me tutto il team». Anche perché, come ha ammesso alla vigilia del Major newyorchese, nella valigia dei sogni "c'è un quarto di finale Slam, stiamo cercando di lavorare per quello. Tre su cinque mi trovo bene, ci sono andato vicino due volte. E' un'obiettivo grande ma per la mia testa fattibile», sottolinea Arnaldi.

Bellucci invece lotta, ma cede a O'Connell: «Devo diventare solido»

Il quale per passare dalle parole ai fatti ed eguagliare almeno il risultato del 2023 dovrà superare domani l'ostacolo Jordan Thompson (mai affrontato in precedenza), l'australiano che a sorpresa ha sgambettato in tre set il polacco Hubert Hurkacz, settimo favorito del tabellone. Poi, eventualmente, ci sarà tempo per guardare oltre e pensare più in grande.

Chi invece deve salutare Flushing Meadows al secondo turno è Mattia Bellucci. Il mancino di Busto Arsizio, promosso dalle qualificazioni (impresa riuscitagli anche a Roland Garros e Wimbledon) e poi capace di conquistare il suo primo successo in un tabellone principale di uno Slam eliminando Stan Wawrinka, ex vincitore di questo torneo, non è riuscito a ripetersi contro l'australiano Christopher O'Connell, n.87 del ranking, finendo per cedere in 4 set e vedendo così svanire l'agognato derby tricolore con Jannik Sinner, sua fonte d'ispirazione per la costanza di rendimento che sa sfoggiare. Per il momento il 2001 lombardo deve rinviare l'ingresso in Top 100, ma sta accumulando esperienze preziose nel suo percorso di crescita. «Gestire l'atteggiamento è qualcosa su cui sto lavorando, non riuscivo a far girare la palla e, cosa per me insolita, ho commesso molti doppi falli. Non avevo a disposizione il mio miglior tennis, ma a livello mentale e fisico ho fatto un grande lavoro».

LORENZO HA BATTUTO KECMANOVIC AL QUINTO SET ANNULLANDO DUE MATCH POINT

Grinta Musetti: ora l'esame Nakashima

Si è trovato per due volte sull'orlo del precipizio, ma ha avuto la forza di crederci e spuntarla 7-5 al quinto set dopo quasi 4 ore di lotta. Lorenzo Musetti con personalità e coraggio ha saputo cancellare due match-point a Miomir Kecmanovic prima di staccare il pass per il 3° turno degli US Open per la seconda volta in carriera (nel 2022 venne stoppato da Ivashka). Una partita da montagne russe, iniziata in salita per l'azzurro, incappato in 12 gratuiti e 4 doppi falli nel primo set. La reazione, però, è stata di marca tricolore, con il carrarino in grado di pareggiare i conti e piazzare il sorpasso. Però nel 4° set ha mancato palla break nel 5° game e poi ha perso il servizio per due volte di fila. Equilibrio e stanchezza nel parziale decisivo: sul 4-5 il 23enne toscano ha concesso due match point, annullati con grande freddezza. Ed è proprio di testa che il giocatore allenato da Simone Tartarini (sotto gli occhi anche di capitan Volandri) ha chiuso la contesa, con il break nel game successivo (durato 9') e il turno di battuta a zero col sigillo di un ace di seconda.

«Mi sono rimboccato le maniche, ho lottato e ho sofferto – la sintesi di Lorenzo - Lui al quinto set è salito tantissimo di livello, ero un break sopra ma ha fatto controbreak giocando in modo pazzesco, soprattutto in risposta. Mi ha messo pressione, giocava a braccio libero e commetteva pochi errori. Io mi sono arrampicato nella sofferenza e ho trovato in qualche modo una strada per uscirne. La differenza l'ha fatta la mia voglia di vincere».

Lorenzo Musetti, 22 anni, insegue il sogno Atp Finals ANSA

Anche perché le sensazioni del n.18 del mondo non erano delle migliori: «Il campo mi sembrava più veloce rispetto al primo turno, non riuscivo a far girare la palla e, cosa per me insolita, ho commesso molti doppi falli. Non avevo a disposizione il mio miglior tennis, ma a livello mentale e fisico ho fatto un grande lavoro».

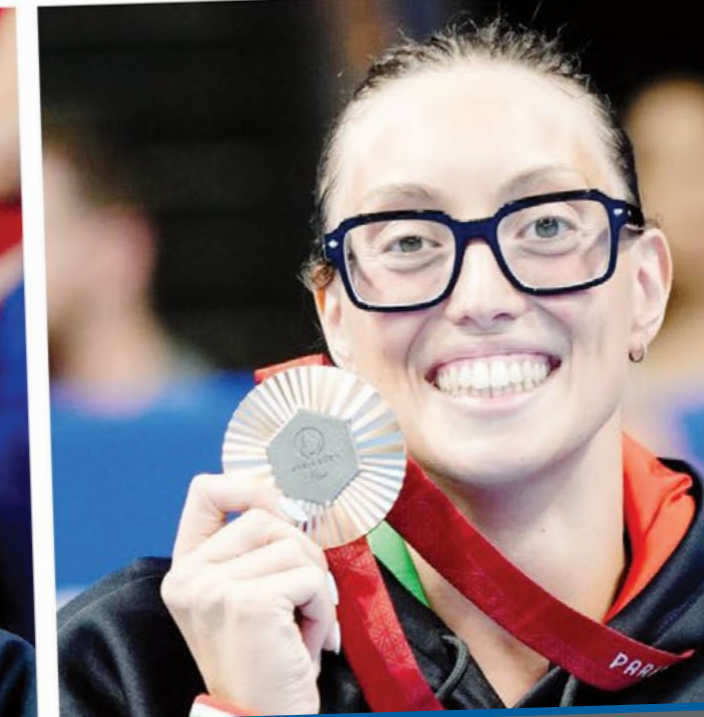
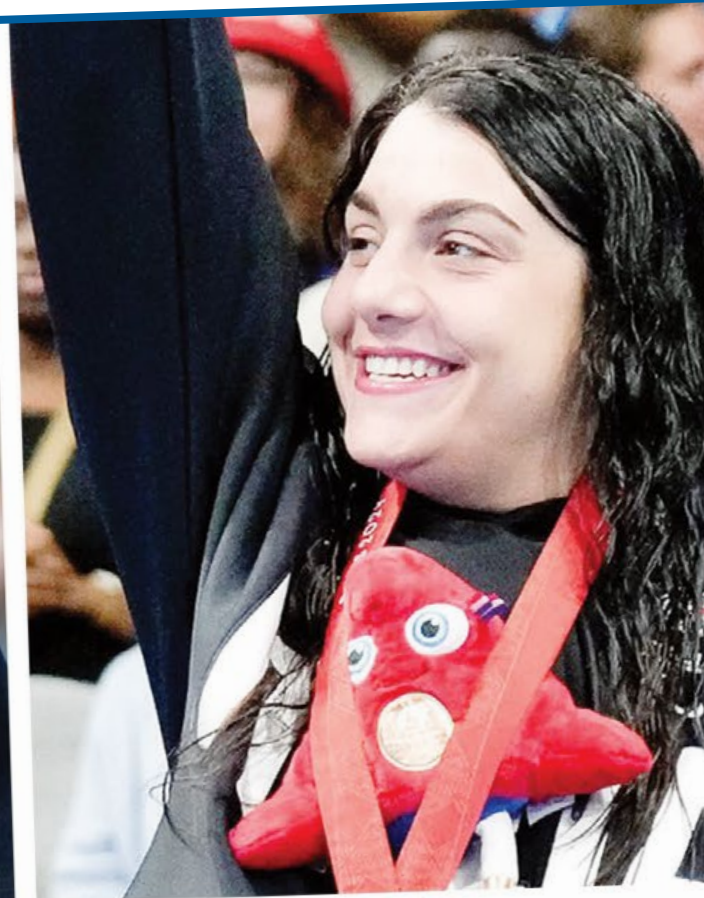
«Brandon è carico, non ha ancora perso un set. Ha colpi puliti ed è solido»

Tra Musetti e gli ottavi c'è ora lo statunitense Brandon Nakashima, piegato in tre set qualche mese fa sull'erba del Queen's. Servirà un po' più di aggressività per guadagnare campo. «E' on fire, ha battuto due ottimi giocatori senza perdere un set, evidentemente qui le condizioni gli piacciono. È solido e aggressivo, ha colpi molto puliti da fondo, un ottimo rovescio e un gran servizio».

GI.ST.

ITALIA, I MAGNIFICI

Due ori dal nuoto con Gilli e

Carlotta prima a vincere. Nel ciclismo, Bernard porta la medaglia n. 600 della storia. Da Barlaam, Battella, Morelli, Procida, Bianco e Boggioni gli altri podi

Riccardo Signori

Celebriamo con il ciclismo. Festeggiamo con il nuoto dietro la scia di quel delfino chiamato Carlotta Gilli, lei oggi come a Tokyo il primo oro della spedizione: vita da predestinata. E ci esaltiamo con l'oro di Francesco Bocciardo, che nel suo stile libero è arrivato al terzo oro in tre edizioni consecutive delle Paralimpiadi. Eppure ti dice: «Non pensavo di farcela anche stavolta». Carlotta torinese con una retinopatia degenerativa rivelata ai tempi delle elementari, e Bocciardo genovese affetto dalla nascita da diplegia spastica: due siluri. Lei dominatrice dei 100 delfino, lui in gran rimonta con un incontenibile rush finale e record par olimpico accluso.

Questa è un'Italia che non tradisce. Capace solo di esaltare. Nel nuoto già in testa al medagliere con 2 ori, 2 argenti e 4 bronzi. Terza in quello globale. Il ciclismo su pista ha celebrato la medaglia numero 600 della storia azzurra paralimpica, un bronzo che si porta dietro una ingiustizia della vita: prima medaglia di questa edizione di azzurro già splendente. Un meraviglioso tandem su pista, Lorenzo Bernard, classe '97 nato a Novalesa, reso cieco da una storia impensabile e Davide Plebani, la sua guida in corsa e fidanzato di Elisa Balsamo campionessa del ciclo rosa, sono arrivati al bronzo nell'inseguimento 4000 metri. Battuto il tandem olandese Schure-Fransen. I nostri unici infiltrati nei padroni della specialità: l'altro duo olandese, i dorati Bangma e Bos, che si sono giocati il titolo con un duo inglese. Medaglia ancora più pesante se pensiamo che Bernard era l'unico atleta totalmente non vedente rispetto ad avversari ipovedenti. Questa cecità gli è arrivata a soli 15 anni, vittima di un ordigno bellico della seconda guerra mondiale: una bomba scambiata per un lumino da cimitero. «E porto sul mio corpo le conseguenze di una guerra combattuta quando nemmeno ero nato». La vita non poteva essere più crudele. Bernard ci ha provato con il canottaggio, quinto alle Paraolimpiadi di tre anni fa, poi si è fermato per Covid e si è rivolto al ciclismo. Ed è arrivato dove voleva.«Ho sognato tutta la vita di vincere una medaglia alle Olimpiadi. La volevo in qualunque modo». Soltanto un anno di prove in tandem con il compagno ed ecco il bronzo.

La torinese ripete Tokyo: «Confermarsi è più difficile»

Dalla pista alla vasca de "La Defense Arena" è stato tutto un tintinnio di medaglie: 10 azzurri in gara su 15 finali, 4 podi in meno di un'ora (3 bronzi e un argento) per poi avviarsi al rush finale con la Gilli Wonderwoman («Mi è venuta la pelle d'oca. Vincere è difficile , riconfermarsi di più. Ed essere ancora il primo oro della spedizione è bellissimo»), il Bocciardo cannibale e il bronzo (200 sl) di Monica Boggioni, pure lei esaltante nel finale da grande cuore. Simone Bar-

A sinistra, Carlotta Gilli in acqua. Al centro, la prima fila: Simone Barlaam, Angela Procida, Lorenzo Bernard. Seconda fila: Francesco Bettella, Vittoria Bianco, Efrem Morelli. A destra, Bernard in tandem con la guida Plebani. Sotto, Francesco Bocciardo, oro e recordman paralimpico sui 100 stile libero S%

NOVE
e Bocciardo

laam, il nostro riconosciuto fuoriclasse, ha avviato la caccia facendo gara di testa nei 400 stile libero (S9) fino all'ultima vasca quando l'idolo francese Ugo Didier ha messo il turbo.

C'era Mattarella in tribuna, Barlaam ha dato l'illusione, il tifo era tutto per l'avversario.«Il tifo contro è stato motivante, emozionante. Didier mi ha sorpreso nel finale. Ma conquistare una medaglia, davanti a Mattarella, è una cosa speciale». Barlaam è uno che ha conquistato sei ori in sei gare ai mondiali: c'è solo da attendere nelle gare più veloci che sono la sua specialità. Barlaam ha avviato il momento delle "B" azzurre: date un'occhiata ai cognomi dei medagliati. Dopo di lui, Vittoria Bianco, splendida in rimonta nei 400 sl fino ad acchiappare il bronzo. «Nonostante un ultimo mese complicato: mi sono bombardata di antibiotici e antistaminici».

Poi è toccato all'ingegner Francesco Bettella, anni 35, portarsi a casa la 5ª medaglia personale (un bronzo che si aggiunge a 2 bronzi e 2 argenti) in quattro Paralimpiadi, nuotando a gambe incrociate e a bracciata doppia i 100 dorso. E bronzo è stato anche per Angela Procida, ciclista e nuotatrice, un mese fa laureata in ingegneria biomedica, che ha aggiunto un record italiano nei 100 dorso (S2) a bracciata doppia. E racconta: «Tenevo alla laurea, ho lottato. Ma la medaglia è il sogno di una vita». Infine come non applaudire all'argento, nei 50 rana, di Efrem Morelli, capitano della compagnia, anni 44, un papà dello squadrone, alla quinta Paraolimpiade. L'Italia, un fantastico forziere di metalli nobili e bella umanità. Già 9 in totale.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA CON GLI ATLETI

Mattarella al Villaggio: «Siete dialogo e bellezza»

Dopo aver partecipato alla cerimonia di apertura dei XVII Giochi Paralimpici di Parigi 2024, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella si è recato ieri mattina al villaggio paralimpico, dove ha incontrato atlete e atleti della delegazione italiana. Ad accoglierе il Capo dello Stato stavolta c'era il presidente del Comitato italiano paralimpico Luca Pancalli e il segretario generale del Cip, nonché capo missione dell'Italia ai Giochi Juri Stara. Presenti il ministro per lo Sport e i Giovani Andrea Abodi e il ministro per le Disabilità Alessandra Locatelli. «La presenza di così tante atlete e atleti è già di per sé un grande traguardo. L'appuntamento paralimpico è l'occasione per far capire al mondo quanto sia importante la conoscenza e il dialogo e per lanciare un grande messaggio di pace. Sono io che ringrazio voi per tutti i sacrifici che avete fatto per essere qui e quando al termine dei Giochi ci ritroveremo di nuovo per la riconsegna della Bandiera sarà una nuova occasione per ringraziarvi ancora per quello che avrete fatto», le parole del presidente Mattarella, rivolgendosi agli atleti capitanati dai due portabandiera Ambra Sabatini e Luca Mazzone. «Essere presenti alle Olimpiadi è un obiettivo coltivato da tanti come sogno, questo appuntamento che si svolge ogni quattro anni, è un momento che in questo particolare periodo della storia, di cresciuta importanza per sottolineare quanto sia rilevante far prevalere il versante della conoscenza, del dialogo, della collaborazione non della contrapposizione o addirittura degli scontri o delle guerre. Quindi è importante ciò che fate. L'essere qua è importante, lancia un messaggio al mondo da parte vostra e di tutti gli altri atleti che vengono da ogni parte del mondo. E' stato molto bello nella splendida cerimonia di apertura vedere tante delegazioni. Anche di Paesi che avevano due, tre atleti soltanto che sfilavano», ha aggiunto.

«La presenza del presidente della Repubblica», ha sottolineato Pancalli rivolgendosi ad atlete ed atleti, «deve inorgoglire ognuno di voi, dal primo all'ultimo. Sono certo che, prima di partire, abbiate messo in valigia tanti sogni, sogni che auguro a ognuno di voi di realizzare, così come sono certo che tornerete in Italia con un bagaglio di grandissime emozioni. Aggiungete anche il fatto di poter dire che 'quel giorno' c'era il presidente della Repubblica. Ed era lì per noi. Siete la delegazione italiana più numerosa di sempre a prender parte a una Paralimpiade e già esserci è un grande traguardo». Pancalli ha quindi mostrato al Capo dello Stato la torcia paralimpica, poi si è intrattenuto con gli atleti per un pasto. Al suo tavolo, tra gli altri, anche Bebe Vio che come di consueto ha immortalato il pranzo con un video a Mattarella: «E' ufficiale adesso, ha la spillina...», ha detto la campionessa paralimpica della scherma con la dedica al Capo dello Stato. Mattarella si è recato quindi alla Defense Arena per assistere al nuoto.

MEDAGLIERE

NAZIONE	O	A	B	TOT
Cina	4	1	0	5
Regno Unito	2	3	1	6
Italia	2	2	5	9
Paesi Bassi	2	0	0	2
Francia	1	2	0	3
Australia	1	1	2	4
Brasile	1	1	1	3
Danimarca	1	0	0	1
Ungheria	1	0	0	1
Israele	1	0	0	1
Giappone	1	0	0	1
Mongolia	1	0	0	1
Perù	1	0	0	1
Polonia	1	0	0	1
Singapore	1	0	0	1
Stati Uniti	0	3	0	3
Ucraina	0	2	2	4
Turchia	0	1	1	2
Uzbekistan	0	1	1	2
Hong Kong Cina	0	1	0	1
Iran	0	1	0	1
Messico	0	1	0	1
Spagna	0	0	3	3
Canada	0	0	2	2
Azerbaigian	0	0	1	1
Cile	0	0	1	1
Georgia	0	0	1	1
Norvegia	0	0	1	1
Sq. Paral. Rifugiati	0	0	1	1
Svizzera	0	0	1	1
Thailandia	0	0	1	1
Cina Taipei	0	0	1	1

A Monza nelle prime libere sulla Mercedes debutta il 18enne che nel 2025 riporterà l'Italia in griglia

Giorgio Pasini
TORINO

È il giorno di Kimi Antonelli, il giorno in cui l'Italia ritrova un pilota in Formula 1. E lo fa a Monza, nel GP d'Italia. Roba da pensare a Pecco Bagnaia, l'uomo che su una moto italiana è salito sul tetto del mondo delle due ruote. Per ora si tratta del debutto nella prima sessione delle prove libere, quella dedicata ai giovani, ma in attesa dell'annuncio ufficiale è solo questione di mesi perché il bolognese che domenica scorsa ha compiuto 18 anni prende in pianta stabile il sedile di Lewis Hamilton sulla Mercedes. Ieri Kimi ha provato quello sulla W15 che prende in prestito da George Russell, suo prossimo compagno di squadra, e sulla quale alle 13.30 uscirà dalla pit lane con il numero 12. Il 4 che usa in Formula 2 anche in questo weekend (alle 10.55 ci sono le prove libere, alle 15.50 le qualifiche per la Sprint di domani e la gara di domenica: quello Antonelli sarà un tour de force) è preso da Lando Norris, altro giovane talento pronto a qualcosa di grande.

Il bolognese, segnalato da Minardi alla Mercedes nel 2017 visto che la Ferrari lo snobbava (e messo sotto contratto dal team di Brackely appena dodicenne), ha vinto tutto nei kart e all'esordio nelle monoposto. Quattro campionati di Formula 4 in due anni, balzando subito in F2 e presto vincente, ma nel frattempo ha convinto tutti con una serie di test sulla prima Mercedes a effetto suolo (2023) di essere già pronto per la F1. E reggere la pressione di sostituire Hamilton.

Kimi Antonelli, 18 anni, prova il sedile della W15 GETTY

SKY E NOW
Oggi le prove alle 13.30 e poi alle 17

COSÌ IN TV. Oggi: ore 13.30 e 17 libere. **Domani:** ore 12.30 libere; ore 16 qualifiche. **Domenica:** ore 15 gara. Dirette Sky Sport F1, Now e da domani TV8
CLASSIFICHE. Piloti: 1. Verstappen (Ola, Red Bull) 295; 2. Norris (Gbr, McLaren) 225; 3. Leclerc (Mon, Ferrari) 192; 4. Piastri (Aus, McLaren) 179; 5. Sainz (Spa, Ferrari) 172; 6. Hamilton (Gbr, Mercedes) 154; 7. Perez (Mex, Red Bull) 139; 8. Russell (Gbr, Mercedes) 122; 9. Alonso (Spa, Aston Martin) 50; 10. Stroll (Can, Aston Martin) 24; 11. Hulkenberg (Ger, Haas) 22; 12. Tsunoda (Giap, RB) 22; 13. Ricciardo (Aus, RB) 12; 14. Gasly (Fra, Alpine) 8; 15. Bearman (Gbr, Ferrari) 6; 16. Magnussen (Dan, Haas) 5; 17. Ocon (Fra, Alpine) 5; 18. Albon (Tha, Williams) 4. **Costruttori:** 1. Red Bull 434; 2. McLaren 404; 3. Ferrari 370; 4. Mercedes 276; 5. Aston Martin 74; 6. Racing Bulls 34; 7. Haas 27; 8. Alpine 13; 9. Williams 4

È il grande giorno di Kimi «Che talento, è il futuro»

L'emozione di Antonelli e l'investitura di Hamilton: «Si affermerà, guardarlo mi fa sentire vecchio...»

«Il 2025 sarà un anno di transizione, ottimo per il suo debutto. Un rischio calcolato se guardiamo anche al progressi di Piastri in McLaren» assicura Toto Wolff, innamorato di Kimi come il dt James Allison e Peter Bonnington, per tutti solo Bono, lo storico riferimento di pista di Hamilton che non seguirà il sette volte campione del mondo in Ferrari ma curerà la crescita del rookie bolognese. «Kimi fa parte del nostro programma junior da quando aveva 12 anni - dice il team principal -, vederlo uscire dal box nelle prove libere davanti a tutti i tifosi italianisarà una grande emozione per me e per loro, perché avranno finalmente un italiano a bordo di una vettura di F1 competitiva dopo molto tempo. Credo che tutti saranno molto orgogliosi di lui e di quello che sta facendo».

Emozione che ovviamente prova Kimi. «Fare il debutto in Formula 1 davanti al pubblico di casa sarà incredibile. Non vedo l'ora di imparare ma anche di aiutare il team durante il weekend» le sue parole della vigilia, già proiettate sul "lavoro". Da campione. D'altronde si ricorda ogni il tempo dei suoi migliori giri su ogni circuito e con ogni oggetto motorizzato a quattro ruote sul quale è salito. Ma proprio da Hamilton gli arriva un consiglio per oggi. «Sul fatto che possa darci una mano a livello di feedback lo scopriremo subito, sicuramente è sempre positivo avere più input. Credo però che Kimi in questa prima sessione debba solo divertirsi e divertire. Sarà un'esperienza straordinaria per lui. Ovviamente ha già provato la vecchia macchina, ma ora proverà per la prima volta quella nuova, che è molto più performante di quella del 2022. Sicuramente sorriderà».

Il bolognese sulla W15 di Russell tra due sessioni di F2: ha scelto il n. 12

Toto Wolff: «Tutti gli italiani e noi saremo orgogliosi di quello che sta facendo»

Quella di sir Lewis, comunque, è una vera investitura. «Ho detto molto tempo fa che la squadra doveva scegliere Kimi per il suo futuro. Credo che sia uno di quei giovani ragazzi di grande talento che si affermano, ma sarebbe bene che la gente ricordasse che ha appena compiuto 18 anni e che ha un futuro brillante davanti a sé. Di sicuro sono entusiasta di vedere e osservare i suoi progressi, però ho visto una foto del 2018, quando gli stringevo la mano qui in griglia... Emozionante, anche se mi fa sentire vecchio...». Il vecchio e il bambino. E Monza canta.

I PROSSIMI COMPAGNI IN ROSSO FANNO GIÀ PROVE DI CONVIVENZA ED ESALTANO I TIFOSI, MA SAINZ SOGNA UN COMPLEANNO TRIONFALE

E Leclerc abbraccia Lewis: «Insieme sarà speciale»

Lewis Hamilton e Charles Leclerc ieri in conferenza stampa GETTY

Hamilton accarezza Antonelli? Leclerc manda messaggi di fratellanza rossa a Lewis, suo prossimo compagno di squadra. Alla vigilia del GP che deve essere della svolta, con gli attesissimi sviluppi sulla SF-24 (fondo e ali), in casa Ferrari si predica cautela. Non solo perché la verità la dice la pista e non i numeri della galleria e del simulatore che hanno promosso il pacchetto, ma perché, come dicono in coro, «Monza è una pista particolare e non sarà così indicativa per capire gli effetti delle novità». Con questo c'è voglia ed entusiasmo. Anche da parte di Carlos Sainz, che domenica vorrebbe festeggiate i trent'anni con una vittoria nel tempio italiano, il modo migliore per salutare il popolo rosso.

Sarà però di fatto anche la prima Monza della nuova coppia Leclerc-Hamilton, per ora da avversari in attesa di vederli insieme sulla Ferrari il prossimo anno. Un evento che lo stesso Charles anticipa scherzando con Lewis in conferenza stampa. «Non ha bisogno di avere indicazioni, ma guidare a Monza per la Ferrari è speciale - dice il monegasco -. Noi ne abbiamo ovunque di sostegno, ma qui è davvero speciale. Qui vedi la passione di chi arriva per vedere la Ferrari, la loro gioia. È una settimana stancante, ma arriva anche una grande energia positiva. Avere tanto supporto è unico e il prossimo anno lo vivremo assieme, sarà un anno speciale».

Cautela sul nuovo pacchetto FerrarI: «Per valutarlo, non è la pista giusta»

Un aggettivo ripetuto. Lo stesso utilizzato dal sette volte campione del mondo. «È sempre speciale essere qui. Ci sono venuto tante volte, ma stavolta è particolare. Personalmente ho sempre avuto un'ottima accoglienza in Italia, anche quando eravamo in lotta con Ferrari. Sono curioso di vedere cosa succederà in questo weekend, ma devo dire che già a Imola è stato fantastico».

Poi entrambi si proiettano sul loro presente. Lewis su una Mercedes andata in crisi a Zandvoort, Charles su una Ferrari (in particolare la sua) che sta raccogliendo forse più di quello che potrebbe. «Non voglio che gli ultimi due podi cambino troppo le nostre aspettative - avverte Leclerc -. Siamo in un momento in cui fatichiamo. Magari lotteremo per il podio ma non so se lotteremo per la vittoria. Portiamo aggiornamenti che dovrebbero spingerci nella direzione giusta una volta messo tutto assieme. Questo aggiornamento dovrebbe aiutarci a migliorare un aspetto preciso della macchina (i bouncing, ovvero i famigerati saltellamenti, ndr). Baku e Singapore dovrebbero essere le piste giuste per capire se funziona davvero, ma magari già qui vedremo se saremo nelle direzione giusta».

G.P.

DIGGIA C'È

Buriram apre Chantra deb in Honda Lcr

(m.m.) La Thailandia si appresta a vivere una doppia prima volta: il debutto in qualità di tappa d'apertura della stagione ma anche l'arrivo di un pilota titolare nella classe regina. Come atteso, Somkiat Chantra verrà promosso dalla Moto2 (dove oggi è 10°) al team satellite Honda di Lucio Cecchinello, dove sostituirà Taka Nakagami, destinato a diventare collaudatore HRC assieme ad Aleix Espargaro. La Honda prosegue con il lavoro di sviluppo e Luca Marini ieri ha espresso ottimismo: «Omologheremo la nuova aerodinamica dopo i prossimi test. È un passo avanti, l'ideale sarebbe trovare quei pochi decimi per lottare almeno per la Q2». Per completare la griglia 2025 mancano soltanto gli annunci del nuovo team satellite Yamaha, Pramac, che si affiderà a Miguel Oliveira e a quel Jack Miller che con la struttura toscana gareggiò per tre anni ai tempi della Ducati. Ad Aragon, nel frattempo, Fabio Di Giannantonio rientra: il romano di Ducati-VR46, reduce dall'infortunio alla spalla del Red Bull Ring, ieri ha ricevuto il nullaosta dei medici.

OGGI LE PROVE DIRETTE SU SKY
Ad Aragon, oggi ci sono le prove dalle 9 (MotoGP alle 10.45) e le Practice dalle 13.15 (MotoGP alle 15). Domani ultime Practice (Moto3 8.40, Moto 9.25) e prove libere (MotoGP 10.10), quindi le qualifiche: MotoGP 10.50, Moto3 12.50, Moto2 13.45, a seguire la Sprint della MotoGP alle 15. Domenica le gare: Moto3 alle 11, Moto2 12.15, MotoGP 14. Tutto su SkySportMotoGP, in chiaro su TV8 qualifiche e Sprint in diretta, in differita le gare domenica dalle 18.30 (MotoGP alle 21.30).

CLASSIFICHE. MotoGP: 1. Bagnaia (Ducati) 275, 2 Martin (Spa, Ducati) 270, 3. Bastianini (Ducati) 214, 4. M. Marquez (Spa, Ducati) 192. **Moto2:** 1. Garcia (Spa, Boscoscuro) 162, 2. Ogura (Giap, Boscoscuro) 142, 3. Roberts (Usa, Kalex) 130; 6. Vietti Ramus (Kalex) 96. **Moto3:** 1. Alonso (Col, CFMoto) 224, 2. Ortolà (Spa, Ktm) 153, 3. Holgado (Spa, GasGas) 149; 12. Nepa (Ktm) 51.

RIPARTE DA +5 Pecco Bagnaia sorride nella sala stampa del circuito di Aragon dove nel 2021 ha conquistato la prima vittoria in top class. Ora il conto è arrivato a 25 con 2 titoli mondiali. In classifica ha 5 punti in più di Martin MOTOGP.COM

Ad Alcaniz tutto sembra apparecchiato per un duello con il prossimo compagno di squadra Marquez, ma tra i due c'è diversità di vedute anche sul futuro targato Liberty Media

Bagnaia dice sì ai GP MotoGP + Formula 1

L'ipotesi è stata testata lo scorso weekend con la 2&4 Race a Motegi. «Sarebbe fantastico, dipende dove si fa: in Giappone grande passione»

Mirco Melloni

Il ritorno ad Aragon coincide col ripristino delle quattro tappe spagnole nella stagione della MotoGP. Una consuetudine che potrebbe durare poco, dato che l'acquisto da parte di Liberty Media dovrebbe portare a un calendario differente, più variegato, toccando magari tutti i continenti, con qualche tappa iberica in meno e qualche destinazione nordamericana, o in generale esotica, in più. Una delle chiavi è legata alla possibilità di unire l'aspetto puramente sportivo all'intrattenimento, come può testimoniare Monza, che per rimanere nel calendario F1 al di là dell'aspetto economico non può mettere sul piatto solo l'immenso carico di storia e passione.

Un primo cambiamento nel calendario si vivrà nel 2025, con l'inizio in Thailandia (Buriram), seguita dall'Indonesia. Il posticipo del Qatar di un mese, perdendo lo status di apertura, sarà per il Ramadan. Una novità epocale potrebbe essere legata a un weekend con auto e moto assieme nello stesso circuito, un'idea che da tempo è nei pensieri dei vertici del Motorsport, e che in Giappone (Motegi) è stata realtà nello scorso weekend. La "2&4 Race" ha portato il tutto esaurito sulle tribune, oltre a essere teatro del primo successo Ducati nella Superbike nipponica, unita alla Super Formula giapponese a quattro ruote. «Sarà particolare iniziare in Thailandia, ma almeno non sarà la stagione degli uragani. Noi assieme alla Formula 1? Sarebbe fantastico, poi dipende da dove si fa. In Giappone c'è grandissima passione, vedi la 8 Ore di Suzuka che è sempre sold out» ha commentato Pecco Bagnaia, ormai ossessionato da Suzuka, che ospita la più importante gara di durata che il torinese sogna di disputare e vincere anche per emulare il maestro Valentino Rossi. Meno allineato sul tema della convivenza con la F1 è Marc Marquez: «Le Formula 1 lasciano parecchia gomma sulla pista, correre subito dopo di loro non sarebbe comodo. Poi è vero, loro riempiono i circuiti, ma la stessa MotoGP ha il potenziale per attirare un grandissimo pubblico».

Di certo, i duelli come quelli visti di recente ad Aragon - Bagnaia-Marquez nel 2021, Bastianini-Bagnaia nel 2022 - aiutano, e la stessa convivenza tra pluricampioni nel box Ducati 2025, con Pecco e Marc, potrebbe accendere ulteriormente l'interesse. «Se potessi scegliermi il compagno di team, direi Bagnaia» ha punzecchiato Marc. «Infatti è lui che ha comprato la Ducati» ha risposto il torinese sorridendo, prima di ammettere: «Per la moto 2025 ho chiesto un po' di trazione in più».

> **Marc: «Le auto lasciano parecchia gomma, per noi non sarebbe comodo»**

Il duello 2025 potrebbe vivere un gustoso antipasto - dopo quello di Jerez - proprio nel deserto di Aragon, un mezzogiorno di fuoco nel quale «Marquez parte favorito, e bisogna capire in fretta cosa fa di diverso su questo tracciato» ha ammesso Bagnaia. Non convincendo troppo il futuro compagno di team. «Io favorito? Quest'anno non ho ancora vinto...».

Ci sarebbe pure un Mondiale in ballo, con Bagnaia e Martin separati da solo 5 lunghezze. «Pecco è a un livello eccezionale, è stato in grado di migliorare alcune cose che io non ho ancora messo a punto - ha ammesso Martinator -. Tra i quattro che comandano la MotoGP, sono l'unico a non aver vinto qui nella classe regina, ma posso avere il potenziale per giocarmela con Pecco, Enea e Marc». Bagnaia torna sul luogo del primo successo in MotoGP: tre anni e 25 successi dopo Pecco ha spiegato di essere uguale ma diverso. «Essere a 25 come Schwantz rappresenta un sogno che si avvera. Sono ancora aggressivo come quel giorno, dopo che per via di circostanze avevo dovuto rimandare l'appuntamento con il primo successo. Ho la stessa mentalità di allora, la differenza è che ho capito come si vince in MotoGP». E il mondo se ne è decisamente accorto...

La stagione dei club rilanciata dal trionfo olimpico delle ragazze di Velasco e dai big francesi

Luca Muzzioli

È tempo di passaggio del testimone tra nazionali e campionati, in quel ciclo infinito che la pallavolo vive ogni anno come una staffetta 4x100, rapida e precisa. Le gioie olimpiche si riflettono infatti sulla stagione dei club dove, è certo, il claim italiano di "campionato più bello del mondo" si consolida e raddoppia. Se quello maschile lo è dagli anni del boom della generazione di fenomeni di velaschiana memoria, anni di naturale crescita tecnica e necessaria crescita organizzativa generale, processi che nell'insieme (Federazione e Lega) hanno portato a poter rivantare da almeno due stagioni nelle fila dei club italiani gli azzurri campioni del mondo, con le loro belle facce e belle storie da raccontare, da Michieletto a Giannelli, da Romanò a Lavia, l'oro olimpico di Parigi 2024 ha rilanciato anche il torneo femminile, che potrà celebrare quello storico titolo per il prossimo quadriennio, con l'obbligo di non vanificare il clamore suscitato dalla vittoria di Egonu e compagne.

Per le schiacciate delle donne è una vittoria che vale doppio e che sgonfia il timore che era via via cresciuto nel corso dell'estate pre-Giochi, quando si stava evidenziando sempre più la forza della "concorrenza" generata per la prima volta dagli Stati Uniti.

Se infatti fino ad ora il torneo italiano doveva fare i conti solo con la rivalità che arrivava dalle rive del Bosforo, con le ricche squadre di Istanbul, vere e proprie espressioni di multinazionali e istituti bancari turchi, in grado di avere concreti motivi di richiamo per molte stelle del volley mondiale, negli States nel corso di un solo anno si è passati dal nulla assoluto, oltre all'attività di College, modalità di sviluppo che imponeva come necessaria l'uscita delle proprie seniores verso i campionati d'oltreoceano (Italia e Turchia prevalentemente), alla nascita di due campionati nazionali. Tornei che mantengono la logica tutta americana di show e franchigie, ma anche di ingaggi solidi, visibilità e fascino. Piccole NBA del volley tutte da far crescere, dalla Pro Volleyball League sino alla più attesa LOVB, che ha richiamato in patria quasi tutte le nazionali a stelle&strisce e molte altre straniere.

Myriam Sylla e Paola Egonu compagne a Monza, Sarah Luisa Fahr gioca a Conegliano LAPRESSE

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

L'America è davvero qui con i campionati dell'oro

Egonu, Sylla, Danesi e Orro (Vero) a caccia dell'Imoco di Fahr e De Gennaro. Milano in Champions con Louati

L'oro olimpico delle azzurre, che ad eccezione di Caterina Bosetti (al Vakifbank Istanbul) giocheranno invece tutte in Italia, consolida così il massimo campionato italiano e lo puntella in maniera decisa.

Delle azzurre solo Bosetti giocherà all'estero: in Turchia con il Vakifbank

Le palestre italiane si aspettano due tornei, quello maschile e quello femminile, di primissimo livello, con piazze come Milano, ad esempio, capaci di offrire pallavolo di vertice in entrambi i tornei. Da una parte l'Allianz Milano, che per la prima volta giocherà la Champions League e che in squadra vanterà l'oro olimpico maschile di Yacine Louati, dall'altra il Vero Volley con Egonu, Sylla, Danesi e Orro a caccia della corazzata Prosecco Doc Imoco, con il tris d'oro De Gennaro, Fahr, Lubian, oltre a quel talento innato che è la brasiliana Gabi, bronzo con il Brasile.

Le medaglie non mancano un po' ovunque. L'oro azzurro si potrà toccare a Scandicci (Antropova) e Vallefoglia (Giovannini), a Pinerolo (Cambi) e Chieri (Spirito e Omoruyi). L'oro francese si potrà invece toccare con mano alla Gas Sales Bluenergy Piacenza con il miglior palleggiatore a cinque cerchi, Antoine Brizard, e in casa Lube Civitanova con il centrale Barthélémy Chinenyeze, poi a Cisterna con il vice opposto Théo Faure. In casa Sir Perugia, che con l'Itas Trentino degli azzurri Sbertoli, Michieletto e Lavia è una delle due favorite per lo scudetto, c'è l'argento di Kamil Semeniuk, mentre a Monza il bronzo statunitense di Taylor Averill. Il tutto con un occhio all'MVP Ngapeth, 33 anni, in parte da gestire, ma estro e talento puro, ancora senza squadra.

In regia a Piacenza c'è Brizard, la Lube invece si affida al centrale Chinenyeze

A SOFIA GLI AZZURRINI BATTONO L'IRAN E CONQUISTANO LE SEMIFINALI DEI MONDIALI U17

La saga Zlatanov e l'Italia del futuro

La regola delle "fab four" continua a perpetrarsi anche in ambito maschile. Se le quattro nazionali giovanili femminili hanno raggiunto tutte il podio nelle rispettive rassegne internazionali stagionali, anche in ambito maschile l'Italvolley non è da meno, a dimostrazione che i ricambi, necessari per aumentare il livello della competizione interna e garantirsi rose competitive nei prossimi due-tre cicli olimpici, al fianco di talenti già presenti come Giannelli e Michieletto, sono assicurati.

Mentre l'Italia Under 20 di coach Zanin, in Grecia, è ancora in corsa nelle fasi preliminari del proprio Europeo, ieri mattina a Sofia gli azzurri di coach Luca Leoni hanno superato l'Iran per 3-2 (20-25, 25-18, 21-25, 27-25, 15-9) in una vibrante gara dei quarti di finale ai Mondiali Under 17, in cui si è reso necessario il 27-25 nel quarto set per portare la sfida al tie-break, poi risultato agevole.

Una vittoria, la quinta consecutiva nel torneo iridato, che vale agli azzurrini il diritto di giocare fino all'ultimo giorno del torneo per le medaglie e, allo stesso tempo, vivere l'esperienza delle gare senza rete, a partire da oggi, con la semifinale alle ore 16.

Il figlio di Hristo mette a segno 26 punti che valgono la zona medaglie

A trascinare la squadra alla vittoria finale, oltre a un'indiscussa coralità (altri tre atleti in doppia cifra nel bottino punti, con i 16 di Federico Argano, i 12 di Francesco Crosato e gli 11 di Martino Bigozzi), ieri è spiccato il bottino punti di Manuel Zlatanov, figlio e nipote d'arte. Il giovane, che lo scorso dicembre ha stabilito il record del più giovane debuttante in Superlega con il suo ingresso in campo con la maglia della Gas Sales Bluenergy Piacenza a soli 15 anni, 8 mesi e 26 giorni, contro l'Iran ha messo a segno 26 punti con un ottimo 61% in attacco.

Il tutto davanti agli applausi sentiti di papà Hristo, oggi dirigente alla Gas Sales Piacenza, ma in un recente passato anche campione d'Italia con Piacenza e azzurro alle Olimpiadi di Pechino 2008, e quelli di nonno Dimitar, che con la Bulgaria di Olimpiadi ne ha giocate tre, con l'argento di Mosca 1980 e l'argento mondiale nel 1972.

Un risultato, seppur parziale, che estende il momento dominante del movimento federale a livello internazionale, che quest'anno ha già incassato l'argento all'Europeo Under 18 con la nazionale di Monica Cresta, sempre a Sofia, e l'argento all'Europeo Under 22 con la squadra guidata da Vincenzo Fanizza, ad inizio luglio, a Groningen e Apeldoorn, in Olanda.

L.MUZZ.

Manuel Zlatanov, 16 anni, a Piacenza ha già esordito in Superlega

Stasera a Roma il Golden Gala col firmamento mondiale

Tamberi ritrova la fede perduta

Gimbo ricompra l'anello alla moglie e si rilancia dopo i guai delle Olimpiadi: «Non sempre mi sveglio col sorriso. Farò i Mondiali a Tokyo, poi un figlio»

Gianmarco Tamberi nella conferenza stampa di ieri a Roma GRANA/FIDAL

Walter Brambilla

Sarà certamente un'altra notte magica. Una di quelle già vissute all'Olimpico nei primi giorni di giugno (speriamo con più spettatori), quando gli azzurri capitanati dal personaggio più spettacolare e incredibile dell'atletica italiana, Gimbo Tamberi, facevano incetta di medaglie ai campionati europei (24 in totale). Proprio lui, l'istrione, sarà tra i protagonisti di un Golden Gala Pietro Mennea coi fiocchi e controfiocchi, terz'ultima tappa della Diamond League, unica gara che non risulta vincente nel suo ricchissimo palmares. Dopo altre due coliche renali (post olimpiche), l'azzurro sta molto meglio. «Ho fatto delle cure che ho speso prima di Chorzow - ha raccontato nella conferenza stampa -. Dopo la delusione di Parigi mentalmente non tutti i giorni mi sveglio con il sorriso. L'idea, per ora, è di andare avanti sino ai Mondiali del prossimo anno a Tokyo. Los Angeles? Troppo presto, si dovrebbe riprendere tutto da capo. Dopo l'oro di Tokyo la mia vita è totalmente cambiata non solo dal punto di vista atletico». Non ha pensato alla possibilità di diventare padre? «Con Chiara (la moglie) siamo insieme da 15 anni, amiamo i bimbi, vedremo di realizzare il sogno». Gimbo, tra l'altro annunciato a Rovereto martedì 3 settembre, ha mostrato via social la moglie entrare in una gioielleria famosa della capitale per acquistare la fede smarrita nella Senna: «Paltrinieri non l'ha trovata…». Tamberi sarà in pedana dalle 21,20 e se la vedrà, tra gli altri, contro l'ucraino Doroshchuk, il coreano Woo e Manuel Lando che sostituisce Stefano Sottile.

Altra star azzurra Marcell Jacobs. Se a Gimbo servono stimoli che trova maggiormente con la maglia azzurra, stasera il velocista di incentivi ne avrà quanti ne vuole. Basta leggere i nomi degli avversari: gli yankee Christian Coleman, Fred Kerley e Kyree King. Il campione olimpico dei 200 Letsile Tebogo (annunciato a Brescia l'8 settembre), il giapponese Brown e il keniano Omanyala. Marcell, sereno come sempre, ha ammesso che in Slesia temeva di non poter scendere sotto i 10"10, invece ha stampato un altro sub 10 (9"93). «Rimpianti per la stagione non ne ho, sono abbastanza soddisfatto. Ora cerco di divertirmi, sia nella gara di questa sera che nella prossima di Bellinzona (9 settembre, ndr). Divertirsi significa correre forte. Kerley? Siamo usciti a cena insieme. Abbiamo parlato di tutto, sia di sport che di altro. E ho pagato io!». L'attesissima gara sui 100 che chiude il programma.

Jacobs nei 100: «Non ho rimpianti, cerco di divertirmi, cioè andare forte»

In pista scenderà anche la reginetta incontrastata dell'atletica italiana: Nadia Battocletti. Due giorni fa, prima di prendere il volo per Roma, un salto all'Università di Trento per sostenere un esame: Materiali Innovativi ed Energia, voto 30. Lo stesso che si è meritata nelle calde notti romane di giugno conquistando due ori agli Europei. «Voglio sentire ancora il boato del pubblico, che mi ha accompagnato nelle mie due volate vincenti - ha ammesso Nadia -. Dopo l'argento olimpico mi hanno diagnosticato una lieve peritendinite che sto curando. Dieci giorni di stop, poi ho ripreso a correre. Obiettivo? Fare meglio del mio primato di 4'03"34. Sarà l'ultima gara della stagione». Nei 1500 con Nadia la primatista mondiale Faith Kipyegon (Kenya), l'australiana Jessica Hall e Sinta Vissa, neo primatista italiana dei 1500 con 3'58"11. Da seguire anche Andy Diaz bronzo a Parigi nel triplo, gli americani Ryan Crouser e Joe Kovacs con Leo Fabbri nel peso, l'australiana Nina Kennedy, Roberta Bruni ed Elisa Molinarolo nell'asta, Luca Sito nei 400, l'americana Tara-Davis nel lungo, Lorenzo Simonelli nei 110 hs e i 5000 con gli africani Selomon Barega, Telahun Bekele e Yomif Kejelcha. Diretta tv su Rai3 dalle 21 alle 23.

Battocletti nei 1500 dopo un "trenta": «Voglio sentire il boato del pubblico»

MOTOCICLISMO | DUNLOP CIV

Al Mugello le sfide che valgono un titolo

Al Mugello si scaldano i motori, è tutto pronto per la quinta prova del Dunlop CIV. Ad essere maggiormente tesi però saranno Marcos Ruda e Alfonso Coppola, che, rispettivamente in Moto3 e Supersport 300, sono vicini alla conquista del titolo.
Ruda (2WheelsPoliTo GP Project), dopo il 3° posto e la vittoria di Misano, ha 53 punti di vantaggio sul primo dei suoi inseguitori, Cristian Lolli. Al Mugello lo spagnolo potrebbe laurearsi Campione Italiano in anticipo. A fermarlo ci proverà ancora lo spoletino su BeOn Cecchini, l'unico quest'anno capace di stappare una vittoria a Ruda (Lolli infatti ha vinto gara 1 a Misano).
Molto più tranquilla la situazione di Coppola. Il pilota Kawasaki Box Pedercini è forte dei 152 punti in classifica, 49 in più rispetto al primo dei suoi inseguitori, Emanuele Cazzaniga (Yamaha Racestar) che proverà comunque a rovinargli la festa.

PARALIMPICI
Da segnalare che nel weekend il Mugello ospiterà anche l'ultima tappa dei Campionati Europeo e Italiano di motociclismo paralimpico, organizzati dall'associazione Di.Di. Diversamente Disabili. La competizione, inserita nel contesto del Dunlop CIV, vedrà la partecipazione di 40 piloti provenienti da Belgio, Francia, Spagna, Repubblica Ceca, Austria, Germania e Italia. Il doppio round sarà determinante per l'assegnazione dei titoli nelle categorie 600 cc e 1.000 cc.

PROTAGONISTI
Per quanto riguarda le altre categorie, c'è curiosità per le tre wild card Kayla Yaakov, Natalia Rivera Resel e Patricja Sowa. La prima, 17enne nata in Virginia, ha già brillato alla 200 Miglia di Daytona ed è salita due volte sul podio al "The Ridge", ed è pronta a salire in sella alla Ducati del Barni Spark Racing Team nella 600, categoria in cui la sfida per il titolo è ormai definita: la Ducati di Davide Stirpe contro la MV Agusta di Luca Ottaviani. Resel (Yamaha Racestar) e Sowa (Kawasaki), invece, rispettivamente prima e seconda nel Women's European Championship, debutteranno nella 300.
In Superbike occhi puntati sul leader Michele Pirro e sul vincitore dell'ultima gara al Simoncelli, Alessandro Delbianco. Dopo il fine settimana della Racing Night di Misano, l'alfiere Ducati Barni Spark arriverà al Mugello per il Round Just1 forte della vittoria in notturna e della leadership di Campionato con 163 punti. Il pilota Yamaha DMR si trova però a sole 27 lunghezze, e non è difficile prevedere abbia l'intenzione di vincere ancora.
In Premoto3 è invece testa a testa tra Cristian Borrelli (Bucci Moto Factory, 135 punti) e Gionata Barbagallo (Echovit Pasini Racing, a 20 lunghezze).

Il gruppo della Premoto3 in azione a giugno al Mugello

DOVE VEDERLO
Il Round Just1del Dunlop CIV sarà visibile in diretta su FedermotoTV, dove anche quest'anno ci sarà la possibilità per i Tesserati FMI di vedere tutta la stagione del Campionato Italiano Velocità in maniera totalmente gratuita, attivando il pacchetto Tesserato FMI, con anche le gare del CIV Junior. Per tutti gli altri utenti sarà disponibile il pacchetto One round, con il singolo weekend di gare del Dunlop CIV acquistabile a 6,99 euro.

EDIPRESS

La Challenger Selection di Louis Vuitton Cup comincia con la vittoria sui francesi di Orient Express. Oggi la sfida con American Magic (ore 14)

Luna Rossa nella regata contro Orient Express LAPRESSE

Sì, Luna Rossa vola E si nasconde un po'

A Barcellona sconfitta ininfluente con New Zealand che poi, però, viene danneggiata da una gru

Enrico Capello

Si poteva piazzare il colpaccio contro Emirates Team New Zealand e non è riuscito più per meriti altrui che per demeriti propri. Si doveva vincere con la Francia, perché quello era il match che contava ai fini della classifica, e lo si è fatto e bene. Inizia secondo pronostici l'avventura nella Louis Vuitton Cup di Barcellona per Luna Rossa Prada Pirelli. Nella prima giornata delle Challenger Selection Series - il torneo che designerà l'avversaria dei defender neozelandesi per l'assegnazione della 37ª America's Cup - l'AC75 italiano ha confermato i tanti pregi e i pochi difetti emersi nelle Preliminary Regatta. Il monoscafo è velocissimo, maneggevole e affidabile - vola che è un piacere con vento debole (7-8 nodi) e "ondina" di mezzo metro come ieri - mentre il sailing team ha sbavature da sistemare nel corpo a corpo con gli avversari. La sconfitta patita da New Zealand, indolore poiché la detentrice del trofeo gareggia fuori competizione, ha visto l'ottima partenza dei timonieri James Spithill e Francesco Bruni, che hanno battezzano il lato sinistro di regata dove la pressione del vento era maggiore. Luna Rossa è arrivata ad accumulare 60 metri di vantaggio. Nel duello ravvicinato ha incassato, però, il ceffone di New Zealand, con Peter Burling che ha ribadito la nomea di fenomeno della vela. Il timoniere oceanico si è prodotto in una manovra da manuale e sfruttando una virata ravvicinata poco efficace di Luna Rossa e un cambio di brezza è risalito da dietro e ha operato il sorpasso, facendo finire gli italiani nei propri scarichi e chiudendo al traguardo 12" avanti. Niente di drammatico. Al di là del valore pratico pari a zero di un successo, la sensazione è che Luna Rossa non abbia così tanta voglia di scoprire le carte in ottica di una possibile finale a metà ottobre. Si prendono le misure.

Riscatto per il sindacato velico italiano nella prima vera sfida di Vuitton Cup contro i sorprendenti transalpini di Orient Express, freschi di vittoria all'esordio sulla deludente Alinghi. Pressione a mille sugli uomini di Max Sirena che, invece, dopo un abbrivio alla pari, hanno preso il largo a destra, sfruttando le cadute dei foil francesi e l'acclarata velocità di bolina e in poppa (toccati i 40 nodi), giostrando la match race in modo impeccabile, se si eccettua una breve perdita di controllo del timone di Bruni: 1'24" e 600 metri di vantaggio, una vittoria italiana che più chiara non si può. «Traiamo aspetti positivi dal match con i kiwi - ha detto Checco Bruni - Lottare da vicino con loro è un buon segno. Dovremo rivedere gli errori commessi. Ottimo il punto strappato a Orient Express. Abbiamo azzeccato lo start grazie alla mossa di Jimmy. Non è stato facile, perché i francesi hanno una buona velocità».

Oggi, dalle 14, Luna Rossa sfida American Magic, ridimensionata dall'incontro con Ineos Britannia, perso per un problema ai foil in pre-partenza (diretta Italia 1, Canale 20, Sky Sport Uno e Max). Infine da valutare l'entità dei danni allo scafo di New Zealand, causati dal malfunzionamento di una gru durante il recupero post-gara dell'AC75.

A MANTOVA

Un Festival di libri e cultura sportiva

Presentata la prima edizione del Festival del Libro e della Cultura Sportiva. La manifestazione, promossa dal Coni Comitato Regionale Lombardia, si terrà a Mantova dal 10 al 15 settembre prossimi. L'iniziativa è stata illustrata nella sala Conferenze del Palazzo della Cervetta alla presenza di Tiziana Pikler, Fiduciario Coni Lombardia, del presidente della Canottieri Mincio Aldo Lancia e dell'atleta Giulia Guarriello. Tra i presenti anche il capo di gabinetto del Comune di Mantova Stefano Simonazzi, il Presidente Tea Massimiliano Ghizzi. «L'intento dei promotori è fare dell'iniziativa un punto di riferimento per diffondere la cultura dello sport e creare occasioni per tornare a parlare di sport con l'amore e la sensibilità che merita e un'occasione unica per riunire addetti ai lavori, atleti e case editrici, creando un'agorà di approfondimento e dibattito». A inaugurare la prima edizione del Festival sarà il presidente del Coni Giovanni Malagò. La cerimonia avrà luogo martedì 10 settembre. A seguire 5 giorni di presentazioni di libri con autori e personaggi di spicco del panorama sportivo. Quasi tutti gli appuntamenti alla Casa del Mantegna dove sarà anche allestita la mostra fotografica "80 atlete mantovane". Tuttosport è media partner della manifestazione. Il Presidente della Provincia di Mantova, presente tra il pubblico, ha confermato l'impegno per la valorizzazione della pratica sportiva come strumento di inclusione sociale e benessere per la collettività.

IN BREVE

BASKET

CURRY AGLI WARRIORS, UN ANNO IN PIÙ PER ALTRI 62,5 MILIONI

Steph Curry ha prolungato di un anno il contratto in scadenza nel 2026. Per giocare fino al 2027 guadagnerà altri 62,6 nella stagione, superando i 500 milioni di soli contratti Nba, 3° nella storia.

ARRAMPICATA SPORTIVA

FOSSATI ORO SPEED SU ZURLONI RANDI BRONZO NELLA FEMMINILE

Grande Italia agli Europei di arrampicata sportiva 2024 di Villars (Svizzera). Nello speed Ludovico Fossali è oro, in finale su Matteo Zurloni, che ha commesso un errore, ma in semifinale era salito in 4"98. Al femminile bronzo di Giulia Randi che ha battuto nella finalina Beatrice Colli. Oro alla polacca Natalia Kalucka.

CICLISMO

CIPOLLINI CAMPIONE MONDIALE AMATORI A CRONOMETRO

(Al.Bra.) Mario Cipollini, 57 anni, è il nuovo campione del Mondo amatori a cronometro individuale. Il velocista ha vinto il titolo nella categoria dai 55 ai 59 anni ad Aalborg (Danimarca), ha percorso 32,2 chilometri alla media di 47,580, distanziando di 24" Robert Emil Nunes (Costa Rica).

LOTTERIE

LOTTO

Bari	12	29	79	88	68
Cagliari	76	47	33	28	16
Firenze	17	3	12	50	63
Genova	16	17	6	30	55
Milano	21	26	82	40	19
Napoli	56	39	20	72	7
Palermo	22	82	51	38	68
Roma	45	55	73	59	14
Torino	10	14	68	11	83
Venezia	67	61	89	41	42
Nazionale	47	42	31	60	59

SUPERENALOTTO

5 23 46 52 60 80 JOLLY 79

Superstar 54

QUOTE

Nessun	"6"	
Jackpot	"6"	€ 68.200.000,00
Nessun	"5+1"	
Ai	5 "5"	€ 23.751,55
Ai	485 "4"	€ 353,87
Ai	19.256 "3"	€ 26,59
Ai	309.140 "2"	€ 5,12

10 E LOTTO

3	10	12	14	16
17	21	22	26	29
39	45	47	55	56
61	67	76	79	82

CICLISMO

Castrillo, prima vittoria e ricordo del creatore del suo team. O'Connor resta leader alla Vuelta

Alessandro Brambilla

Con cuore, gambe e testa Pablo Castrillo, 23 anni, ha vinto la Ourense-Manzaneda, 12ª tappa della Vuelta a Espana. Lo spagnolo portacolori Kern Pharma è arrivato alla stazione sciistica di Manzaneda con 8" sul britannico Max Poole, terzo a 16" Marc Soler, 4° Marc Schmid. La media finale è stata di 38,159, elevata malgrado i 3.100 metri di dislivello distribuiti in soli 137,4 km. Per Castrillo prima vittoria da professionista tra la commozione generale: proprio ieri è mancato Manolo Azcona che negli Anni '90 creò la struttura dell'attuale Kern Pharma. Castrillo è fuggito all'inizio della tappa unitamente a Soler, Vansevenant, Verona, Poole, Tejada, Oscar Rodriguez, Narvaez. Sulla salita finale di 15 chilometri, con tratti di falsopiano, il nucleo dei fuggitivi si è sfaldato. Castrillo ha staccato tutti a 10 km dall'arrivo. Il leader Ben O'Connor (Decathlon-Ag2r), Primoz Roglic e gli altri vip da classifica generale hanno concluso a 6'29" da Castrillo. Ora la maglia "roja" O'Connor (Australia) ha 3'16" di vantaggio su Roglic. Terzo a 3'58" lo spagnolo Enric Mas, 4° a 4'10" Richard Carapaz e quinto a 4'40" Miki Landa. GANNA SI FERMA Oggi possibile scossone nella Lugo-Puerto de Ancares (176 km) con 4 GP della Montagna, tra cui l'arrivo a quota 1659, con tratti assai ripidi. Jonathan Milan ha perso la leadership al Renevi Tour (Belgio). Guida la classifica il belga Alec Segaert (Lotto-Dstny), vincitore della crono di Tessenderlo (15,4 km) valida come 2ª tappa, con 7" di vantaggio su Magnus Sheffield (Usa), 3° l'elvetico Stefan Bissegger a 10", 4° Tobias Foss (Norvegia) a 11"; Milan 11° a 33". Non è partito Filippo Ganna per affaticamento. Oggi la 3ª tappa Blankenberge-Ardooie di 185,5 chilometri.

DIRETTORE RESPONSABILE
GUIDO VACIAGO

NUOVA EDITORIALE SPORTIVA s.r.l.
Direzione, Redazione, Amministrazione, Ufficio Diffusione e Ufficio Marketing
Corso Svizzera 185 - 10149 TORINO
Tel. 011/7773.1 - posta@tuttosport.com
PUBBLICITA'
Concessionaria per la pubblicità Italia (nazionale e locale) ed estero:
SPORT NETWORK
Milano 20134 - Via Messina, 38.
Tel. 02/349621 - Fax 02/34962450
Roma 00185 - Piazza Indipendenza, 11/B
Tel. 06/49.24.61
Fax 06/49.24.64.01

ABBONAMENTI
Spedizione in Abbonamento Postale 45% Art. 2 comma 20/B Legge 662/96
Filiale di Torino. Annuale (7 numeri) € 410; Semestrale (7 numeri) € 205; Annuale (6 numeri) € 354; Annuale (1 numero) € 64.
Tramite bonifico bancario IT96F0312403210000081230790 intestato a Nuova Editoriale Sportiva, Corso Svizzera, 185

I dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio di Tuttosport, nei limiti in cui tale trattamento sia necessario. Informazioni dettagliate sul trattamento dei dati personali sono fornite separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di contattare il Titolare del trattamento, scrivendo a Nuova Editoriale Sportiva S.r.l. – Tuttosport, Corso Svizzera 185, 10149 Torino, oppure ai seguenti indirizzi: abbonamenti@tuttosport.com; privacy@tuttosport.com

DISTRIBUZIONE
Distributore per l'Italia **Press-di** Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - Segrate
CENTRI STAMPA
Monza Stampa s.r.l. Via Buonarroti, 153 - Monza (MB); **Centro Servizi Editoriali s.r.l.** Via del Lavoro, 18 - Grisignano di Zocco (VI); **Società Tipografico Editrice Capitolina S.p.A.** Via G. Peroni, 280 - Roma; **L'Unione Sarda** Via Elmas, 212 - Elmas (CA); **Società Editrice Sud S.p.A.** Via Uberto Bonino, 15/c - Messina

Titolare del trattamento
NUOVA EDITORIALE SPORTIVA S.R.L.
Responsabile del trattamento dati
GUIDO VACIAGO
(ai sensi del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Reg. Trib. Torino 344/48
Certificato N. 9324 del 06/03/2024
Edizione del lunedì
Certificato N. 9325 del 06/03/2024

PREZZO DEL QUOTIDIANO € 1,50*

*In abbinamento obbligatorio con: "CORRIERE DELLO SPORT-STADIO (ED. VERDE NAZIONALE)" a € 1,50 solo in Veneto, Friuli e Trentino Alto Adige

PREZZI ALL'ESTERO: Francia € 2,50; Malta € 2,50; Monaco P. € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,80; Inghilterra £ 2,00

È nata una collaborazione tra l'ex campione di ciclismo Ivan Basso e Seiko

Il tempo infinito dei campioni

Fabrizio Rinversi

La Casa veste il polso del nuovo "Friend of the Brand" con l'iconico Prospex Speedtimer

Vincitore del Giro d'Italia nel 2006 e 2010, terzo e secondo al Tour de France, rispettivamente nel 2004 e 2005, Ivan Basso – classe 1977 –, specialista delle corse a tappe, tra i più forti al mondo, è, da qualche mese, "Friend of the Brand" di Seiko. Dopo aver concluso la carriera da ciclista agonista nel 2015, Ivan, insieme al collega-amico Alberto Contador, fuoriclasse spagnolo, ha fondato una squadra professionistica, la Team Polti Kometa, appartenente alla categoria Pro-Team. Osserva Ivan: «Il Team Polti Kometa, squadra di riferimento nel ciclismo professionistico per la sua grande attenzione alla formazione dei corridori del futuro, mi ha consentito di propormi come manager, coordinando un team di esperti e tecnici, e mettendo al servizio della squadra la mia esperienza. Da una parte metodo e rigore, dall'altra entusiasmo ed equilibrio da trasmettere a tutti i collaboratori ed agli atleti. Voglio citare anche l'avvio di un'azienda produttrice di biciclette, l'Aurum Bikes, riconosciuta a livello internazionale e d'assoluta avanguardia». La liaison con Seiko, come afferma Basso, «è avvenuta sulla scia del comune obiettivo della performance e considerando che il tempo, per un ciclista, è una costante con la quale confrontarsi, sia nel caso di una "cronometro", che di una corsa a tappe, sia per comprendere il suo stato di forma ed adeguare l'allenamento».

Ivan indossa un modello di alto livello tecnico ispirato al passato

LA SCELTA DI IVAN

Basso, consapevole della lunga tradizione della Casa giapponese nel cronometraggio sportivo, ha scelto, oltre alla tecnologia dell'Astron GPS Solar 5X53 Dual-Time Limited Edition, l'allure storica e tecnica del Prospex Speedtimer (lanciato nel 1969, fu il primo crono automatico con ruota a colonne e innesto verticale), da lui ritenuto «un modello iconico molto importante, che apprezzo esteticamente e per l'alto livello tecnico». Realizzato in acciaio su 42 mm, con uno spessore di 14,6 mm, lo Speedtimer, ref. SRQ047J1, dotato di bracciale multimaglia, impermeabile fino a 10 atmosfere, s'ispira ad un modello del 1972, con pulsanti a pompa e fondello integrato da vetro zaffiro. Il calibro automatico 8R48, con ruota a colonne, frizione verticale e martello a tre punte per l'arresto, anima un quadrante argenté spazzolato, con contatori grigio-blu azurée e scala tachimetrica sul rehaut; indici applicati e lancette sono luminescenti.

EDIPRESS

Ivan Basso, "Friend of the Brand" di Seiko. Passista-scalatore di livello mondiale, si è particolarmente distinto nelle grandi corse a tappe

Tradizione Il Prospex Speedtimer SRQ047J1 si richiama a una versione del 1972, come tipologia di movimento, e in particolare per le sfere crono dall'estremità arancione

MODERNO

2.700	42	10
EURO PREZZO AL PUBBLICO	MILLIMETRI DI DIAMETRO	ATMOSFERE D'IMPERMEABILITÀ

CITIZEN CELEBRA UN ANNIVERSARIO SPECIALE CON DUE EDIZIONI LIMITATE

Per i 35 anni della collezione Promaster ecco le varianti fedeli all'originale

La Casa giapponese ha preso spunto dalla tradizione culinaria per gli ultimi due subacquei

Il "fugu" è un piatto tipico e molto prelibato della cucina giapponese, basato sul pesce palla, un tetraodontide, tra i più velenosi vertebrati esistenti. Infatti, in alcune specie gli organi interni come il fegato e l'intestino e, talvolta, anche la pelle, contengono la tetrodossina, una potente neurotossina. Eppure opportunamente trattato in pentola, è possibile rendere inoffensivo il veleno non permettendogli di contaminare la pietanza. La difficoltà di preparazione del "fugu" lo ha reso uno dei piatti più celebri in Giappone e la città di Osaka gli ha, addirittura, dedicato un museo. Infatti, va sottolineato che il suo consumo risale al periodo Jōmon (dal 10.000 a.C. al 300 a.C.).

DUE LIMITED EDITION

Un simbolo così significativo della tradizione nipponica è protagonista nella celebrazione del 35° anniversario della famiglia Promaster di Citizen, con il lancio di due limited edition, inserite all'interno della serie NY e ispirate da uno dei modelli storici più iconici, la ref. NY004. Quest'ultimo era dotato di una lunetta girevole unidirezionale, connotata sul bordo da 6 gruppi da 5 intagli l'uno, al fine di ottimizzare al massimo la presa, con i guanti da immersione, rendendo l'orologio mirato per un uso professionale. Il pesce palla, con le sue inconfondibili spine esterne, è riprodotto sul fondello serrato a vite. Un'ulteriore caratteristica che rende il Promaster riconoscibile "at first sight", è la corona, evidentemente avvitata, posizionata a ore 8 e protetta da spallette ricavate sulla carrure. La cassa in acciaio da 42 mm è decisamente massiccia, ma ergonomica, definita da un bracciale integrato a tre maglie, a finitura satinata e con chiusura déployante. L'impermeabilità è garantita fino a 200 atmosfere in conformità con lo standard ISO 6425 (requisiti minimi perché un orologio sia classificato come subacqueo, aggiornato al 2018). Il quadrante (nero con scala sessagesimale su anello della lunetta e cornici d'indici e lancette color bronzo, o blu con i suddetti dettagli profilati in bianco), protetto da vetro minerale, prevede gli indici delle ore di nuova concezione, introdotti nel 2018; questi ultimi e le sfere sono trattati con una sostanza luminescente. Con day-date al 3, questi Promaster Marine L.E. "Fugu", sono animati dal calibro automatico 8204, dall'autonomia di 42 ore.

FA.RI.

EDIPRESS

Citizen Promaster – Marine L.E. "FUGU", in acciaio da 42 mm, con lunetta girevole unidirezionale con intagli laterali, corona (ad ore 8) e fondello chiusi a vite. Versione con quadrante blu. Prezzo: 359 euro

QUESTIONE DI FORMULA

La Formula 1® è una questione di velocità. È evidente. Ma che cos'è la velocità, se non matematica? Forse non è un caso che queste corse leggendarie siano la costante dimostrazione di una formula elementare: la velocità si ottiene dividendo la distanza per il tempo. Pensiamo per un attimo a quanto impiega un pilota a raggiungere una media di 260 km/h su questi circuiti pazzeschi. Quanti anni ci vogliono per perfezionare l'arte di correre in circolo, per domare la geometria dei cordoli, per risolvere l'equazione del rischio calcolato che qualcuno scambia per "fortuna"? È matematica, certo: precisa, rassicurante, sofisticata. Eppure non sempre tornano i conti. **Perché la matematica, come la velocità, non potrà mai spiegare fino in fondo la complessa bellezza della Formula.**

#Perpetual

OYSTER PERPETUAL COSMOGRAPH DAYTONA
IN ORO BIANCO 18 CT